



Relazione del Presidente della Regione

## Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2011



**PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI  
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION  
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES  
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**



**PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI  
E AFFARI EUROPEI**

**PRÉSIDENTE DE LA RÉGION  
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES  
ET DES AFFAIRES EUROPÉENNES**

Relazione del Presidente della Regione

## **Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nell'anno 2011**

*(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8)*

A cura del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della Regione,  
sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate.

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>PARTE I: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO EUROPEO</b>	<b>7</b>
<b>1. LE ISTITUZIONI E GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA</b>	<b>8</b>
1.1 Il Parlamento europeo	8
1.2 Il Consiglio europeo	8
1.3 Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea (Consiglio dell'Unione europea)	9
1.4 La Commissione europea	10
1.5 Il Comitato delle Regioni	11
<b>2. GLI ALTRI ORGANISMI DI RILIEVO EUROPEO</b>	<b>14</b>
2.1 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo	14
2.2 La Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI)	15
2.3 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc	15
<b>3. L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES</b>	<b>17</b>
<b>4. LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI E AI PROGETTI EUROPEI</b>	<b>18</b>
4.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13	18
4.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13	19
4.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13	23
4.3.1 Il Programma 'Competitività regionale' 2007/13 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR)	23
4.3.2 Il Programma 'Occupazione' 2007/13 (Fondo Sociale Europeo - FSE)	26
4.3.3 I Programmi di 'Cooperazione territoriale' 2007/13 (FESR)	28
4.3.4 Il Programma 'Sviluppo rurale' 2007/13 (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale - FEASR)	35
4.4 I Programmi 'tematici' a gestione diretta europea 2007/13	40
4.5 La Strategia «Europa 2020»	41
4.6 Il Quadro finanziario pluriennale UE 2014/20	43
4.7 La Politica regionale e la Politica agricola comune 2014/20	44
<b>5. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI</b>	<b>50</b>
5.1 La Communauté française de Belgique	50
5.2 La Regione del Liberec (Repubblica Ceca)	51
5.3 Il Voivodato di Warmia e Mazuria (Polonia)	52
5.4 European Social Network (ESN)	52
5.5 European local inclusion & social action network (ELISAN)	52

6.	LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE	53
7.	LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE	56
8.	GLI AIUTI DI STATO	57
9.	LA POLITICA PER LA MONTAGNA	58
10.	LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, POLITICHE GIOVANILI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	59
10.1	Le projet PEEF – Pôle d'excellence éducation et formation	59
10.2	Projet LLP Comenius Regio "Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme"	61
10.3	Piano interregionale integrato Nord-Ovest "Europa dell'istruzione"	61
10.4	Le Festival d'Avignon OFF	62
10.5	Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes"	62
10.6	Attività di cooperazione per il rafforzamento delle relazioni di buon vicinato tra regioni e popolazioni dell'arco alpino e per la promozione del territorio	63
11.	LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE	64
11.1	Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste	64
11.2	Le iniziative dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles	65
12.	GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO	67
12.1	Gli Open Days 2011	67
12.1.1	L'evento Open Days decentrato	68
12.2	La giornata "Porte aperte" a Bruxelles	68
	<b>PARTE II: RELAZIONI E ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE</b>	<b>69</b>
1.	I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI	70
1.1	Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera	70
1.2	Le Conseil Valais-Vallée d'Aoste du Grand Saint Bernard (Covaval)	71
1.3	La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)	72
1.4	La Convenzione con l'Istituto per il commercio estero (ICE)	72
2.	LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO	74
3.	LES ACTIVITES A SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE	79

## INTRODUZIONE

Il 2011 è stato probabilmente uno degli anni più difficili per l'Unione europea. Il permanere della crisi economica e finanziaria ha visto confermate le difficoltà nel portare avanti l'azione comune e nel coordinarla con quella degli Stati membri e ha fatto emergere le debolezze istituzionali dell'Unione, fino a mettere in discussione la sopravvivenza stessa dell'euro. Di fronte alle nuove sfide comuni dettate dalle perduranti carenze strutturali - in termini di crescita, divari di produttività e tassi di occupazione - e dagli attacchi dei mercati finanziari nei riguardi dei paesi con eccesso di debito sovrano, si è manifestata una mancanza di coesione, dovuta all'originaria riluttanza degli Stati nel cedere porzioni di sovranità ma anche all'anomalia di perseguire l'obiettivo di una moneta comune in assenza di una maggiore integrazione politica e economica. E' emersa dunque, con sempre maggiore evidenza, la necessità di una governance più forte, che riprenda la guida politica del processo d'integrazione europea, introduca le riforme strutturali che permettano al potenziale economico di esprimersi e porti ad una riduzione progressiva e consistente del debito e del deficit dei bilanci pubblici di alcuni paesi, senza tuttavia l'introduzione di automatismi sanzionatori.

L'anno 2011 ha visto, in particolare, l'avvio del primo 'semestre europeo', con l'approvazione dei Programmi nazionali di riforma e delle raccomandazioni specifiche per paese, da considerare nelle decisioni di bilancio e nelle riforme strutturali nazionali.

Tra giugno e ottobre del 2011, la Commissione europea ha, invece, completato le proposte regolamentari del Bilancio, della Politica di coesione e della Politica di sviluppo rurale nell'ambito della Politica agricola comune per il periodo 2014/20, scaturite da un ampio processo di consultazione, cui hanno potuto partecipare i vari livelli di governo, le parti economiche e sociali e i cittadini. Anche la Valle d'Aosta ha fornito il proprio contributo, dalla sua particolare condizione di regione di montagna e frontiera, in particolare, rispondendo alla consultazione relativa al 5° Rapporto sulla coesione. Il percorso di formalizzazione dei regolamenti è ancora lungo, poiché interesserà, fino alla fine del 2012, i lavori dell'attuale presidenza danese e quindi cipriota dell'Unione. Tuttavia, considerata l'esperienza passata, e anche mettendo in conto adattamenti che sicuramente interverranno, le attuali proposte costituiscono un quadro completo e sufficientemente condiviso e stabile per cominciare ad analizzare le prospettive della Politica regionale di sviluppo in Valle d'Aosta, relativa agli interventi strutturali cofinanziati dai Fondi europei, statali e regionali. Le principali caratteristiche, procedurali e di contenuto delle politiche considerate, sono, quindi, sintetizzate, nel seguito della presente Relazione, in termini di opportunità o punti di attenzione per il futuro della politica di sviluppo valdostana.

Negli ultimi mesi dell'anno è stato, infine, approvato un pacchetto legislativo coordinato, in tema di sostenibilità fiscale, salute dei conti pubblici, riduzione degli squilibri macroeconomici e promozione della competitività e della crescita, che prelude ad una nuova specifica modifica dei Trattati. Il vertice europeo del 30 gennaio 2012 ha, infatti, approvato l'intesa per il cosiddetto fiscal compact, ossia il patto di bilancio che, dal 2013, dopo ratifica di almeno 12 Stati, regolerà le politiche economiche dei singoli Stati con regole più ferree.

La presente Relazione sulle attività svolte dalla Regione nel 2011 trae origine dall'articolo 4, comma 4, della legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 che ne prevede la presentazione, da parte del Presidente della Regione, nell'ambito di un'apposita sessione europea e internazionale del Consiglio regionale.

La legge regionale è stata approvata a seguito del contesto normativo introdotto, a livello statale, a partire dal 2001, con la riforma del Titolo V della Costituzione. In particolare, l'articolo 117 ha sancito la competenza concorrente dello Stato e delle Regioni nella materia dei rapporti internazionali e con l'Unione europea; la partecipazione delle Regioni, nelle materie di loro competenza, alla formazione degli atti normativi comunitari e all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea; la possibilità per le Regioni, nelle materie di propria competenza, di concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e nelle forme disciplinati dalle leggi dello Stato. A tale previsione costituzionale è stata data attuazione con le leggi n. 131/2003 e n. 11/2005. Per quest'ultima, concernente le modalità per la partecipazione al processo normativo dell'Unione europea, è proseguito, nel corso del 2011, l'iter di revisione presso il Parlamento italiano.

La l.r. 8/2006 prevede anche, all'art. 4, comma 1, che il Consiglio regionale approvi, su proposta della Giunta, un Documento pluriennale di indirizzo contenente le linee programmatiche per l'azione regionale. Tale Documento, approvato il 7 maggio 2010, individua tre linee prioritarie per la XIII<sup>a</sup> legislatura. A partire da tali indirizzi, la Giunta regionale ha quindi approvato, il 13 maggio 2011, il dettaglio delle azioni per: migliorare la partecipazione regionale al processo decisionale europeo (c.d. "*fase ascendente*"); favorire la trasposizione delle direttive europee, nelle materie di competenza regionale (c.d. "*fase discendente*"); analizzare il mutamento del contesto giuridico europeo e promuovere opportune iniziative in vista di un migliore adattamento delle politiche al contesto territoriale valdostano; rafforzare le ricadute delle azioni di cooperazione della Valle d'Aosta con altri territori.

La presente Relazione è riferita alle attività svolte nel 2011, sia in senso stretto in applicazione della legge e delle predette linee prioritarie del Consiglio, sia in applicazione di un quadro normativo e programmatico più ampio, come nel caso dei programmi relativi alla Politica regionale europea. Le informazioni sui programmi sono, come di consueto, per le finalità della presente relazione, necessariamente sintetiche ma sufficienti per fornire una panoramica dell'avanzamento dell'attuazione.

La Relazione è suddivisa in due parti, corrispondenti alle attività, rispettivamente, di rilievo europeo e internazionale svolte nel 2011 ma, ove opportuno, nell'ambito di un inquadramento programmatico pluriennale.

Nella prima parte sono esposti: le funzioni e la composizione delle istituzioni e degli organismi di rilievo europeo post riforma introdotta dal Trattato di Lisbona e le relazioni della Valle d'Aosta con i medesimi; i programmi e i progetti promossi dall'Unione europea; i Protocolli d'intesa, gli Accordi di cooperazione e la creazione di reti; la partecipazione al processo normativo europeo; la politica per la montagna; le attività in materia di istruzione, Università, politiche giovanili e promozione del territorio; le iniziative di informazione e divulgazione e gli eventi in ambito europeo.

Relativamente alle attività di rilievo internazionale, riportate nella seconda parte della relazione, sono descritti i Protocolli d'intesa e gli Accordi, la cooperazione allo sviluppo e le attività di solidarietà e aiuto umanitario e le attività a sostegno della francofonia.

**Relazioni e attività  
di rilievo europeo  
PARTE I**

## 1. LE ISTITUZIONI E GLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

Il capitolo presenta, sinteticamente, i rapporti in essere o potenziali della Regione con le principali istituzioni europee, in riferimento alla formazione e attuazione della legislazione europea<sup>1</sup> e delle politiche europee.

### 1.1 *Il Parlamento europeo*

Il Parlamento europeo - che ha visto il rinnovo dei suoi membri, a seguito delle elezioni tenutesi nel giugno 2009, e che non ha registrato l'elezione di alcun rappresentante valdostano, anche a causa della mancata riforma delle circoscrizioni elettorali italiane - è stato dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi importanti poteri per quanto riguarda la legislazione e il bilancio dell'Unione e gli accordi internazionali. In particolare, l'estensione della procedura di codecisione garantisce, al Parlamento, una posizione di parità rispetto al Consiglio dell'Unione, per la maggior parte degli atti legislativi europei.

Il Trattato di Lisbona ha infine incrementato, nel rispetto del principio di sussidiarietà e con l'obiettivo di aumentare il tasso di "democraticità" dell'Unione europea, il potere delle assemblee parlamentari degli Stati membri e dei cittadini europei. I primi possono essere maggiormente coinvolti nell'attività dell'UE, in particolare grazie ad un nuovo meccanismo per verificare che l'Unione intervenga solo quando l'azione a livello europeo risulti più efficace; i secondi possono invitare, dal 1° aprile 2012, la Commissione a presentare nuove proposte grazie alla cosiddetta "iniziativa popolare".

### 1.2 *Il Consiglio europeo*

Il Consiglio europeo, ossia l'organo che riunisce i Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'Unione, ha visto riconosciuta ufficialmente, nel Trattato di Lisbona, la propria posizione e le proprie funzioni, che sono, principalmente, d'impulso per lo sviluppo dell'Unione e di definizione degli orientamenti e delle priorità politiche generali. È stata introdotta la figura del Presidente del Consiglio europeo, scelto a maggioranza qualificata per un mandato di due anni e mezzo, rinnovabile una sola volta. Sono stati, inoltre, ampliati i poteri dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, che è ora anche Vicepresidente della Commissione europea. Anche il sistema di voto è stato modificato, ampliando i settori nei quali vige la regola della maggioranza qualificata e prevedendo il progressivo inserimento della clausola della cosiddetta "doppia maggioranza" (Stati membri e popolazione) che entrerà a regime nel 2014.

---

<sup>1</sup> Oltre alle istituzioni ed all'organismo descritti nei paragrafi da 1.1 a 1.5, l'Unione europea si avvale anche di altre tre istituzioni (Corte di Giustizia dell'Unione europea - composta da Corte di Giustizia, Tribunale dell'Unione europea, Tribunale della funzione pubblica -, Corte dei Conti europea, Mediatore europeo), altri tre organismi finanziari (Banca Centrale Europea, Banca Europea per gli Investimenti, Fondo Europeo per gli Investimenti), un altro organismo consultivo (Comitato Economico e Sociale europeo), nonché di numerose Agenzie e Istituti decentrati. Nessuno dei sopracitati organismi presenta un impatto diretto sulle attività di rilievo europeo della Regione Valle d'Aosta; per tale ragione non si è ritenuto opportuno riportarli in questa sede.

### **1.3 Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea (Consiglio dell'Unione europea)**

Anche il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, che esercita – tra gli altri poteri e comunque congiuntamente al Parlamento europeo – la funzione legislativa e la funzione di bilancio, ha subito dei cambiamenti a seguito del Trattato di Lisbona: in particolare, sono state istituzionalizzate 10 formazioni del Consiglio, corrispondenti ad altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione.

Le dieci formazioni sono le seguenti:

- Affari generali;
- Affari esteri (presieduta dall'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza Comune e non dalla presidenza semestrale);
- Affari economici e finanziari;
- Agricoltura e pesca;
- Giustizia e affari Interni;
- Occupazione, politica sociale, salute e consumatori;
- Competitività;
- Trasporti, telecomunicazioni ed energia;
- Ambiente;
- Istruzione, gioventù e cultura.

Tra gli atti adottati dal Consiglio dei Ministri nel corso del 2011, si evidenziano, in particolare:

- il regolamento n. 211 del 16 febbraio 2011, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ad una nuova forma di partecipazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea: l'iniziativa dei cittadini europei. Il regolamento si applica a partire dal 1° aprile 2012 e consente, ad almeno un milione di cittadini, di almeno sette Stati membri, di invitare la Commissione a presentare proposte di atti normativi in ambiti di propria competenza;
- cinque regolamenti ed una direttiva, coordinati tra loro, in tema di sostenibilità fiscale, salute dei conti pubblici, riduzione degli squilibri macroeconomici, promozione della competitività e della crescita;
- la decisione che istituisce un'azione dell'Unione europea per il marchio del patrimonio europeo, con l'intento di rafforzare il valore del patrimonio culturale, migliorando il suo ruolo nello sviluppo economico e sostenibile delle regioni, in particolare attraverso il turismo culturale;
- la risoluzione volta a sostenere le politiche in materia di istruzione e formazione e a contribuire attivamente all'attuazione efficace della Strategia "Europa 2020" per la crescita e l'occupazione;
- il regolamento relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che fissa gli strumenti e le procedure volti a garantire il diritto dei consumatori all'informazione sugli alimenti, in particolare riguardo all'etichettatura in tutte le sue fasi;
- le due iniziative faro rivolte ai giovani europei nell'ambito di "Europa 2020": "Youth on the Move", per migliorare la qualità e l'equità nell'ambito dell'istruzione e della formazione, al fine di permettere ad un numero sempre crescente di giovani di acquisire le competenze per accedere all'apprendimento permanente e alla mobilità e l'"Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", finalizzata ad accrescere le qualifiche professionali per ridurre il tasso di disoccupazione.

### 1.4 La Commissione europea

Per quanto concerne la Commissione europea, installatasi sotto la seconda presidenza di José Manuel Barroso, va detto, anzitutto, che è stato introdotto un legame diretto tra l'elezione del Presidente della Commissione e l'esito delle elezioni europee. Inoltre, il numero dei Commissari diminuirà, ma solo a partire dal prossimo quinquennio 2014/19.

Le funzioni ed i poteri della Commissione europea, che opera in piena indipendenza, sono descritti all'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea. In particolar modo, il paragrafo 1 sancisce che *“La Commissione promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine. Vigila sull'applicazione dei trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei trattati. Vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, alle condizioni stabilite dai trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai trattati. Avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali”*.

Nel corso del 2011, la Regione Valle d'Aosta ha mantenuto e rafforzato le proprie relazioni con la Commissione europea, in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:

- Politica regionale;
- Occupazione, affari sociali e pari opportunità;
- Agricoltura e sviluppo rurale;
- Concorrenza;
- Mercato interno e servizi;
- Industria e imprenditoria;
- Ambiente;
- Educazione e cultura;
- Cooperazione internazionale, aiuti umanitari e risposta alle crisi.

Tra gli atti adottati dalla Commissione europea nel corso del 2011, particolarmente rilevanti sono le proposte per: il Quadro finanziario pluriennale<sup>2</sup> che, definendo l'ammontare delle risorse disponibili per i principali ambiti di competenza dell'Unione, di fatto stabilisce le priorità per il periodo 2014/20; la nuova Politica di coesione<sup>3</sup> finanziata, fra gli altri, dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; la nuova Politica agricola comune (PAC); la modifica della normativa relativa al Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT), con cui si intende semplificare la costituzione e migliorare le condizioni di funzionamento di tale organismo.

Si segnalano, inoltre, le seguenti proposte per l'istituzione dei Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, per il periodo 2014/20:

- “Salute per la crescita”, terzo programma pluriennale d'azione dell'UE in materia di salute;
- “Europa creativa”, un nuovo programma quadro per i settori culturali e creativi che fonderà gli attuali programmi Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus in un quadro comune e istituirà uno strumento del tutto nuovo inteso a migliorare l'accesso ai finanziamenti;
- “Orizzonte 2020”, un nuovo programma che accorperà i programmi quadro 2007/13 Competitività e innovazione (CIP) e Settimo programma quadro di ricerca;
- “LIFE”, programma per l'ambiente e l'azione per il clima.

Particolarmente rilevanti risultano, infine, alcune proposte in tema di energia. In particolare, l'adozione del

<sup>2</sup> Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 4.6.

<sup>3</sup> Vedasi, nel dettaglio, Parte I, cap. 4.7.

nuovo piano di efficienza energetica (PEE) contenente misure per ottenere ulteriori risparmi in materia di fornitura e uso dell'energia, cui ha fatto seguito la proposta di direttiva relativa all'efficienza energetica. Tale proposta stabilisce un quadro comune per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione, al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo di realizzare un risparmio di energia primaria, pari al 20%, entro il 2020 e di gettare le basi per migliorare ulteriormente l'efficienza energetica successivamente a tale data.

### **1.5 Il Comitato delle Regioni**

Il Comitato delle Regioni (CdR) è l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. È composto da 344 membri e altrettanti supplenti, tutti nominati dal Consiglio dell'Unione europea, su proposta degli Stati membri. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata elevata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento europeo e della Commissione europea. Queste due istituzioni, così come il Consiglio, sono tenute a consultare il Comitato ogniqualvolta siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'iter legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale, reti transeuropee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, consultare il CdR in qualunque altro ambito lo ritengano necessario, e il Comitato può, a sua volta, emettere liberamente un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere chiamato in causa. Il Trattato conferisce, infine, al Comitato, maggiori poteri di controllo del principio di sussidiarietà, permettendo al Comitato stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea o se le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato ad essere consultato.

Il Comitato organizza i propri lavori attraverso sei commissioni che esaminano, in dettaglio, le proposte sulle quali il CdR è consultato e redigono un progetto di parere. Questo è poi discusso durante le sessioni plenarie e, se la maggioranza lo approva, viene adottato come parere del Comitato delle Regioni e trasmesso alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio.

Le Commissioni del CdR sono le seguenti:

- COTER (Coesione territoriale);
- CIVEX (Cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri);
- ECOS (Politica economica e sociale);
- EDUC (Cultura, istruzione e ricerca);
- ENVE (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia);
- NAT (Risorse naturali).

A febbraio del 2010 si è insediato l'attuale Comitato delle Regioni, che resterà in carica sino al 2015.

La Valle d'Aosta ha visto confermata la presenza di un proprio rappresentante nel nuovo Comitato, l'On. Luciano Caveri, che è stato, inoltre, nominato a Capo della delegazione italiana, composta da 24 membri titolari e altrettanti supplenti. Il rappresentante valdostano, oltre ad essere stato riconfermato membro titolare della Commissione EDUC, è stato nominato membro della Commissione ENVE.

Anche per l'anno 2011, l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles della Regione ha provveduto a fornire il supporto necessario alla partecipazione e all'attività del rappresentante valdostano in seno al Comitato. In particolare, ha assicurato il puntuale flusso di informazioni tra il Comitato delle Regioni e il rappresentante. Il personale dell'Ufficio ha, inoltre, partecipato regolarmente ai lavori preparatori delle sessioni plenarie e ha

assistito il rappresentante valdostano, sia durante le sessioni plenarie, sia durante i lavori delle Commissioni EDUC ed ENVE di cui egli è membro.

Nel corso del 2011, il Comitato delle Regioni si è riunito sei volte, in sessione plenaria, per discutere 61 pareri elaborati dalle sei Commissioni competenti per materia, relativi essenzialmente alle seguenti tematiche:

- Strategia "Europa 2020";
- coesione economica, sociale e territoriale;
- politica agricola comune (PAC);
- occupazione;
- cooperazione territoriale;
- sistemi agroalimentari;
- trasporti.

#### *Sessione plenaria del 27-28 gennaio*

L'ottantottesima Sessione plenaria, la prima del 2011, è stata caratterizzata dall'intervento del Commissario all'agricoltura e allo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, sulla riforma della Politica agricola comune. Il Commissario, dopo aver illustrato i tre principali obiettivi di tale riforma (sviluppo territoriale equilibrato, garanzie di sicurezza alimentare e gestione sostenibile delle risorse naturali), ha informato in merito all'intenzione della Commissione di offrire incentivi ai produttori agricoli mediante un sostegno specifico, affinché possano orientare le loro produzioni in funzione di tali obiettivi.

I principali pareri adottati hanno riguardato: i sistemi agroalimentari locali; l'Europa quale prima destinazione turistica mondiale; la revisione del regolamento sul Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). Quest'ultimo argomento è stato trattato partendo dalla constatazione che dall'agosto 2007 non erano stati attivati nuovi GECT, nonostante l'avvio di numerosi progetti di cooperazione territoriale europea. È stata, quindi, accolta la proposta di istituire una "Piattaforma GECT" in seno al Comitato delle Regioni, allo scopo di assicurare un monitoraggio permanente delle procedure di attuazione del regolamento istitutivo di tale strumento, anche in previsione dell'avvio della nuova Programmazione 2014/20.

#### *Sessione plenaria del 31 marzo-1° aprile*

La sessione primaverile ha visto la partecipazione della Vicepresidente della Commissione europea, Viviane Reding, intervenuta sul tema della cittadinanza europea e del Commissario per la programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz Lewandowski, che ha illustrato le prospettive finanziarie dell'UE per il 2014/20.

È poi seguita l'adozione del parere sulla revisione del bilancio dell'Unione europea, elaborato dalla Commissione temporanea *ad hoc* e illustrato dal Presidente e dal Vicepresidente del CdR. L'attenzione si è poi spostata sulla Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, i cui orientamenti, riguardanti la Politica di coesione *post* 2013, sono stati oggetto di un parere che ha sottolineato la necessità che la futura Politica di coesione interessi tutte le regioni europee, indipendentemente dal loro livello di sviluppo, dando quindi a tutte l'opportunità di beneficiare dei finanziamenti dei Fondi strutturali.

#### *Sessione plenaria dell'11-12 maggio*

La sessione si è aperta con uno scambio di vedute con il Presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy, sulla crisi economica e finanziaria. Il Presidente ha risposto positivamente all'invito ad assistere alle future sessioni plenarie del CdR e ha proposto di incontrare una delegazione dei membri dell'Ufficio di presidenza del CdR prima delle sessioni del Consiglio europeo, per discutere delle questioni d'interesse degli enti regionali e locali. Tale prassi consentirebbe di tener conto del punto di vista del CdR nelle conclusioni da presentare ai capi di Stato o di Governo.

Per quanto riguarda i pareri sottoposti all'approvazione dell'Assemblea, si segnala l'adozione del parere "La PAC dopo il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio", nel quale si sottolinea come la PAC e la Politica di coesione non possano essere considerate separatamente e i

loro obiettivi territoriali debbano essere meglio coordinati.

La sessione si è conclusa con l'intervento del Commissario alla concorrenza, Joaquin Almunia, che ha presentato i principali aspetti della riforma delle regole sugli aiuti di Stato per i servizi di interesse economico generale (SIEG).

#### *Sessione plenaria del 30 giugno-1° luglio*

La quarta sessione plenaria ha visto l'adozione, all'unanimità, del parere d'iniziativa *"La protezione e lo sviluppo delle minoranze linguistiche storiche nel quadro del trattato di Lisbona"* elaborato dal rappresentante valdostano, On. Luciano Caveri. Tale documento, frutto di numerosi incontri con la Commissione europea, i rappresentanti delle Regioni interessate e le associazioni espressione delle minoranze europee, mira ad accrescere la consapevolezza, presso la Commissione e il Consiglio, della necessità di una base giuridica rafforzata che consenta di creare una politica specifica, opportunamente finanziata, a favore delle minoranze linguistiche storiche.

La sessione si è conclusa con l'intervento del Commissario ai trasporti, Siim Kallas, che, illustrando il *"Libro bianco sulla politica UE dei trasporti"*, si è dichiarato favorevole a una maggiore standardizzazione delle misure di sicurezza nel settore dei trasporti, impegnandosi a presentare ulteriori proposte legislative nel 2012.

A margine della sessione, vi è stata l'elezione dei membri dell'Ufficio di presidenza. In tale occasione, il rappresentante valdostano è stato nominato membro di tale organismo. I compiti dell'Ufficio di presidenza consistono principalmente nell'elaborare il programma politico del Comitato, all'inizio di ciascun nuovo mandato, nel sovrintendere all'attuazione del medesimo e nel coordinare le attività delle sessioni plenarie e delle Commissioni.

#### *Sessione plenaria del 10-12 ottobre*

La tradizionale sessione inaugurale degli *Open Days* è stata aperta dagli interventi del Presidente della Commissione, José Manuel Barroso, del Commissario per la Politica regionale, Johannes Hahn, e del Presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek. Il Commissario Hahn ha posto l'accento sugli effetti positivi finora prodotti dalla Politica di coesione, mentre il Presidente Buzek ha evidenziato il ruolo delle politiche strutturali quale strumento fondamentale per superare la crisi economica. Il Presidente Barroso ha sottolineato l'importanza della stabilità e della competitività delle regioni nel processo di crescita economica dell'Unione europea. Con l'occasione, ha preannunciato la previsione di una semplificazione delle procedure per i beneficiari dei fondi strutturali.

Dopo l'adozione di alcuni pareri, sono intervenuti il Commissario al bilancio, Janusz Lewandowski, che ha illustrato le proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale, ed il Commissario all'industria, Antonio Tajani, che ha presentato un'analisi sulla situazione della competitività europea.

#### *Sessione plenaria del 14-15 dicembre*

L'ultima sessione del 2011 è stata dedicata, in larga parte, al Programma di lavoro della Commissione per il 2012. Il Programma è stato illustrato dal Commissario per le relazioni interistituzionali e l'amministrazione, Maroš Šefčovič, che ha fatto notare come vi sia un equilibrio sostanziale tra le azioni immediate, volte a fronteggiare la crisi economico/finanziaria tramite misure già concordate, e quelle di programmazione per il futuro.

Particolarmente apprezzato è risultato anche l'intervento del Commissario per l'ambiente, Janez Potočnik, sul ruolo dell'UE alla Conferenza *Rio+20*, che si terrà a giugno del 2012. Il Commissario ha illustrato la proposta della Commissione inviata all'ONU, nella quale viene presentata una *tabella di marcia per un'economia verde*, tesa a lanciare azioni a tutti i livelli (nazionale, subnazionale e internazionale).

Nel corso della sessione è stato adottato, all'unanimità, un parere sul contributo degli enti locali e regionali dell'UE alla Conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile 2012.

## 2. GLI ALTRI ORGANISMI DI RILIEVO EUROPEO

### 2.1 *L'Euroregione Alpi-Mediterraneo*

La volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica con i territori limitrofi ha condotto la Valle d'Aosta – unitamente alle Regioni Piemonte, Liguria, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes – a costituire, il 10 luglio 2006, a Torino, l'*Euroregione Alpi-Mediterraneo*, quale ambito di cooperazione multilaterale. Per dare concretezza a questo primo atto formale, ha fatto seguito, il 18 luglio 2007, a Bard, la firma, da parte dei Presidenti delle Regioni interessate, di un "*Protocollo d'intesa per la cooperazione nello spazio Alpi-Mediterraneo*", con l'intento di intensificare gli scambi nei settori di competenza comune, operare in favore dello sviluppo sostenibile e favorire la progettualità nell'ambito dei Programmi di cooperazione territoriale. Con l'occasione, le Regioni si sono altresì impegnate a dar vita ad un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) ai sensi del regolamento (CE) n. 1082 del 5 luglio 2006, al fine di dotare l'*Euroregione Alpi-Mediterraneo* di uno strumento avente personalità giuridica, atto a facilitare la cooperazione. Nel 2009, le tre Regioni italiane hanno portato a termine l'iter di autorizzazione alla creazione del GECT. In particolare, il 7 dicembre 2009, la Valle d'Aosta ha approvato la legge regionale n. 44. Il processo di creazione del GECT è ancora in corso a causa degli ostacoli giuridici, burocratici e tecnici incontrati tanto dalle regioni italiane quanto da quelle francesi. In Francia, l'iter si è quasi completato con il rilascio dell'autorizzazione da parte del Prefetto della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur. Per quanto riguarda l'Italia, nel corso del 2011, sono stati avviati una serie di approfondimenti giuridici per verificare i passaggi procedurali corretti per la ripresa del procedimento, verifica resasi necessaria a causa delle modifiche intervenute nel quadro normativo di riferimento.

L'Euroregione opera sulla base di Presidenze semestrali, a rotazione tra le cinque Regioni. L'attuale struttura è composta dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di Pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da cinque Gruppi di lavoro tematici.

Le attività euroregionali si articolano su quattro assi principali:

- identità e rapporti con i cittadini, al fine di costruire di un'Euroregione vicina ai cittadini e ai loro bisogni;
- coesione economica, sociale e territoriale, per uno sviluppo armonioso delle aree alpina e mediterranea;
- lotta e adattamento al cambiamento climatico, mediante azioni congiunte nei settori dell'energia, della prevenzione dei rischi e della biodiversità;
- innovazione e transizione dei sistemi produttivi, con lo scopo di promuovere e favorire la messa in rete di cluster e poli d'innovazione, costruire una sinergia tra gli attori dell'innovazione nel quadro di un modello di produzione e di consumo sostenibile.

Nel corso dei due semestri 2011 di Presidenza rispettivamente delle Regioni Liguria e Rhône-Alpes diversi sono stati i contatti e gli incontri tra i Presidenti. Da ultimo quello del 30 agosto con il Presidente della Regione Piemonte, che ha sottolineato il rafforzamento dell'intesa della sua regione con la Valle d'Aosta anche in ambito di cooperazione per nuovi progetti con ricadute concrete sul territorio. Peraltro, nelle more della costituzione del GECT, la cooperazione tra le cinque Regioni dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo è proseguita nell'attuazione di 6 progetti strategici finanziati dal Programma Italia-Francia che riguardano i rischi naturali, l'innovazione, il turismo, l'istruzione, le energie rinnovabili e l'ambiente, per un investimento complessivo di oltre 41 milioni di euro, di cui 8 milioni interessanti il territorio valdostano.

Il 10 febbraio e l'11 aprile 2012, infine, a Lione e a Torino, si sono tenute due Conferenze dei Presidenti, che si sono espressi in maniera univoca nel rilanciare le attività dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo e, a tal fine, queste sono state, in sintesi, le decisioni prese:

- riattivazione, ed eventuale aggiornamento, del Protocollo di intenti per la cooperazione nell'Euroregione Alpi-Mediterraneo siglato a Bard nel luglio 2007, per arrivare ad una firma congiunta alla prossima riunione dei Presidenti;

- rilancio dei cinque gruppi di lavoro: lotta al cambiamento climatico; innovazione e sviluppo economico; trasporti e mobilità transfrontaliera; educazione, formazione e lavoro; turismo e cultura;
- creazione di un gruppo di lavoro per la nuova politica di coesione per il prossimo periodo di programmazione 2014/20, con l'obiettivo di proporre una posizione unitaria dell'Euroregione entro giugno 2012;
- volontà di riprendere il percorso amministrativo per la costituzione del GECT, previo approfondimento delle opportunità di utilizzo di questo strumento per la gestione di programmi e l'attuazione di progetti che sarà presentato dalla Regione Piemonte alla prossima riunione dei Presidenti;
- volontà di presentare una posizione comune alla Commissione europea in merito alla strategia macroregionale alpina come opportunità per sostenere le Regioni di montagna, non solo come zona sfavorita, e trattare altre tematiche come i trasporti, il turismo e la valorizzazione economica della montagna. La prossima occasione sarà il summit delle Regioni Alpine del 28 giugno 2012 a San Gallo.

## **2.2 La Conferenza delle Alpi franco-italiane (CAFI)**

Costituita nel luglio del 2000 dai dipartimenti francesi delle Alpes Maritimes, delle Alpes de Haute-Provence, delle Hautes-Alpes, dell'Isère, della Savoie e della Haute-Savoie, dalle province italiane di Imperia, Cuneo e Torino, nonché dalla Regione autonoma Valle d'Aosta – che ne ha approvato la partecipazione con la deliberazione della Giunta regionale n. 2144 del 26 giugno 2000 – la Conferenza sviluppa le sue azioni su progetti di interesse comune, nell'ambito delle competenze dei suoi membri, per la costruzione di un'identità comune dal punto di vista culturale, economico e sociale.

Il 2011 ha confermato la situazione "di transizione" dell'associazione, confrontata, da un lato, con la necessità di dare ulteriore sviluppo alla propria attività, nell'ambito dei progetti europei, tramite il riconoscimento della personalità giuridica, dall'altro, con una riforma sostanziale degli enti territoriali detti "intermedi", sia di parte italiana, sia di parte francese, che sta rallentando la progettualità di lungo periodo.

Per quanto concerne i progetti cofinanziati, la CAFI ha proposto e ottenuto l'approvazione della proposta progettuale denominata "Interalpes", a valere sul Programma Italia-Francia 2007/13. La CAFI, in qualità di capofila, sta attuando il progetto in partenariato, per la parte italiana, con la Confindustria Piemonte, il Comitato Promotore per la Direttrice Europea Transpadana e, per la parte francese, con il *Comité pour la liaison européenne Transalpine Lyon-Turin* e il *Medef Rhône-Alpes*. Il progetto persegue un'organizzazione più efficiente della mobilità sostenibile, la garanzia attraverso il monitoraggio del traffico passeggeri/merci ai valichi alpini di una maggior capacità di risposta rispetto ai flussi di traffico e alle modalità di trasporto, nonché lo sviluppo di servizi destinati alle imprese, facilitandone l'insediamento produttivo.

Per quanto concerne il Programma Spazio Alpino, la CAFI, in qualità di osservatore, partecipa dal mese di settembre 2011 al progetto "Poly5", che intende "definire modelli di sviluppo locale in grado di garantire, alle aree attraversate dai grandi assi di comunicazione, lo sfruttamento delle opportunità offerte dalla realizzazione e dalla presenza delle grandi infrastrutture, nonché di contrastare il rischio di marginalizzazione delle città e dei territori collocati in posizione di secondo livello rispetto al fascio infrastrutturale".

## **2.3 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)**

La "Conférence transfrontalière Mont-Blanc" (CTMB) è un'entità di cooperazione creata nel 1991, d'intesa tra le collettività territoriali ed i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. La missione affidata a questa Conferenza consiste nell'attuazione di politiche comuni di protezione e valorizzazione di un territorio transfrontaliero emblematico, l'*Espace Mont-Blanc* appunto, dove ad un patrimonio naturale e paesaggistico dalla valenza eccezionale si affiancano importanti attività economiche e turistiche.

La CTMB, al fine di consolidare l'esperienza di cooperazione dell'*Espace Mont-Blanc*, è stata impegnata nel corso del 2011 nell'attuazione dello "Schéma de développement durable", attraverso la realizzazione delle azioni previste dal Piano integrato transfrontaliero (PIT) di cui la Regione è coordinatrice e capofila.

### *Il PIT e i progetti transfrontalieri*

Il PIT è costituito da 7 progetti incentrati sui concetti dello sviluppo locale e della sostenibilità, cofinanziati dai fondi del Programma Italia-Francia 2007/13, per un importo di circa 12 milioni di euro, di cui oltre 6 milioni per il territorio della Valle d'Aosta. I progetti sono articolati sostanzialmente nei 5 Comuni della Valdigne, per la Valle d'Aosta, e propongono servizi concreti alla popolazione. Tra gli interventi significativi, nel corso del 2011, sono da segnalare gli *audit* energetici gratuiti offerti ai cittadini dal Comune di La Salle nell'ambito del progetto *Villages durables*, che punta sulle tecnologie innovative e sulle energie rinnovabili per i villaggi alpini. Tra gli altri servizi offerti figurano la navetta turistica *Alpis Graia* da La Salle al Colle del Piccolo San Bernardo, passando per Morgex e il Col San Carlo, un nuovo servizio a chiamata *Allô Bus* a servizio della Valdigne, il rafforzamento della linea di bus tra Chamonix e Courmayeur, il *Marché agricole* di Morgex, un mercato settimanale di prodotti a chilometro zero, e la Fiera gastronomica di Pré-Saint-Didier *Les Goûts du Mont-Blanc*, che il 23 e 24 luglio 2011 ha riunito le eccellenze della produzione tipica enogastronomica dello spazio transfrontaliero richiamando una grande affluenza di pubblico.

### *I 20 anni dell'EMB*

Il 2011 è coinciso con la ricorrenza dei 20 anni dell'*Espace Mont-Blanc*, anniversario al quale la CTMB ha dedicato una serie di appuntamenti e iniziative per sottolineare l'esperienza di valorizzazione attiva del territorio ai piedi del Monte Bianco e di collaborazione transfrontaliera finalizzata allo sviluppo sostenibile.

Il bilancio dei 20 anni dell'*Espace Mont Blanc* si è concretizzato in un percorso che ha prodotto finora una cinquantina di progetti, con un budget complessivo di circa 20 milioni di euro ripartiti sui tre versanti del Monte Bianco contando principalmente sul finanziamento dei programmi europei. Vent'anni che hanno visto crescere e consolidarsi una pratica quotidiana di scambi transfrontalieri tra attori e comunità locali, enti amministrativi, professionisti della montagna, tecnici ed esperti, cittadini, con la creazione di metodi di lavoro comuni e una rete permanente di relazioni interregionali e transfrontaliere.

Anche l'anniversario dei 20 anni dell'*Espace Mont Blanc* ha avuto un risvolto transnazionale. Tra gli ospiti d'onore dell'edizione 2011 della *Foire du Valais* di Martigny figurava infatti l'*EMB*, al quale la più importante fiera della Suisse Romande ha dedicato uno stand ed un'intera giornata con una conferenza-dibattito per fare il punto sui 20 anni di vita dell'*EMB*. A testimonianza della creazione di una rete di partenariato transfrontaliera, l'animazione dell'evento e dello stand ha visto la proficua partecipazione, oltre che della Regione, anche di operatori economici, artigiani, dell'IVAT e dei produttori di prodotti tipici dell'enogastronomia.

### *Le altre iniziative svolte nell'ambito dell'EMB*

Tra le altre iniziative svolte, nell'ambito territoriale dell'*EMB*, vanno segnalate l'organizzazione della *Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc*, presieduta dal partenariato valdostano, il 29 giugno 2011 a La Salle e la giornata *Portes ouvertes* alla Casermetta al Col de la Seigne, nell'alta Val Veny in comune di Courmayeur, il 20 luglio 2011. Questo evento ha consentito di presentare al pubblico le attività del Centro di educazione ambientale, gestito dalla Regione con la collaborazione di Fondazione montagna sicura presso la Casermetta sita in prossimità del sentiero internazionale del Tour du Mont-Blanc e visitata ogni anno da più di 5 mila escursionisti.

Il 15 settembre si è svolto, a La Salle, il primo Forum degli attori locali del *PIT-EMB* che, grazie alla presenza di un'ottantina di partecipanti provenienti dai tre versanti dell'*EMB*, ha permesso una lettura comune del percorso fin qui compiuto dai *partner* e verificare le prospettive all'orizzonte per il 2020. Nell'ambito del Forum, il lavoro e il confronto tra esperti e amministratori locali ha fatto emergere una serie di indicazioni, bisogni e attese per il futuro dell'*EMB*, successivamente posti all'attenzione dell'ultima seduta della CTMB del 2011, svoltasi a Champéry nel Canton du Valais.

### 3. L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A BRUXELLES

L'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles della Regione – trasferito dal 2009 nella sua nuova sede di rue du Trône 62, acquistata in attuazione dell'articolo 29 della legge regionale n. 32/2007 e condivisa con i *partner* dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo – è stato istituito con l'articolo 7 della legge regionale n. 8/2006 quale "*strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea*". L'Ufficio, inoltre, garantisce assistenza tecnica alle strutture regionali per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del *Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles*, ed europee, anche nell'ambito dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo.

Particolare importanza riveste anche l'attività di monitoraggio dell'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza europea. L'Ufficio, infatti, effettua l'analisi di tale evoluzione e, in relazione agli argomenti trattati, assicura un'informazione mirata alle strutture regionali potenzialmente interessate. Nel corso del 2011, conformemente a quanto previsto nel documento "*Attività di rilievo europeo e internazionale della Regione*", approvato con deliberazione della Giunta regionale n° 1155 del 13 maggio 2011, l'Ufficio ha, altresì, dato l'avvio, in collaborazione con il Dipartimento legislativo e legale, alle attività finalizzate al rafforzamento della partecipazione della Regione alla formazione della legislazione europea, la c.d. "*fase ascendente*"<sup>4</sup>.

In collaborazione con l'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Roma, l'Ufficio di Bruxelles pone anche in essere un'attività di verifica dell'eventuale sussistenza di procedure pre-contenziose e contenziose nei confronti della normativa regionale valdostana, a seguito di eventuali inadempienze o violazioni della normativa europea, nonché l'attività di supporto necessaria a consentire l'adempimento degli obblighi regionali derivanti da tali procedure. In collaborazione con la Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles, l'Ufficio provvede, inoltre, a fornire alle strutture regionali una tempestiva comunicazione sulle procedure d'infrazione a carico delle Regioni italiane. Per quanto riguarda tali procedure di infrazione si segnala che quelle a carico delle Regioni italiane, al 31 dicembre del 2011, sono risultate 26. Di queste ben 18 riguardanti l'ambiente, di cui 6 a carattere "orizzontale", cioè riferite a più Regioni, e 8 interessanti varie tematiche: mercato interno, occupazione e affari sociali, affari interni, tributi. Le procedure specifiche (quelle non orizzontali) sono riferibili a 11 Regioni/Province autonome (o loro enti locali), fino a un massimo di 4 procedure ognuna. La Valle d'Aosta è interessata da 1 procedura "orizzontale", riferita anche ad altre 13 Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, per non conforme applicazione della direttiva 1991/271/CE, relativa al trattamento delle acque reflue urbane, mentre non ha procedure "specifiche" pendenti.

L'Ufficio, provvede, inoltre, ad informare puntualmente gli uffici regionali in merito alle riunioni, ai seminari di approfondimento e a ogni altro evento organizzato a Bruxelles.

La rappresentanza valdostana a Bruxelles, infine, definisce, promuove, organizza e supporta l'organizzazione d'iniziative finalizzate allo sviluppo del tessuto economico regionale, con particolare riferimento ai settori del turismo, della produzione agroalimentare tipica, artigianale di qualità e dell'energia. Tali attività sono definite in collaborazione ed in stretta sinergia con gli Assessorati regionali competenti per materia e, in alcuni casi, con il coinvolgimento dell'Istituto per il commercio estero (ICE).

Per quanto concerne il dettaglio delle attività svolte dall'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles, si rinvia ai relativi capitoli e paragrafi<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Vedasi, a questo riguardo, Parte I, capitolo 6.

<sup>5</sup> Vedasi, a questo riguardo, Parte I, capitolo 1, paragrafo 1.5, capitolo 4, paragrafo 4.4, capitolo 11, paragrafo 11.2, capitolo 12, paragrafi 12.1 e 12.2.

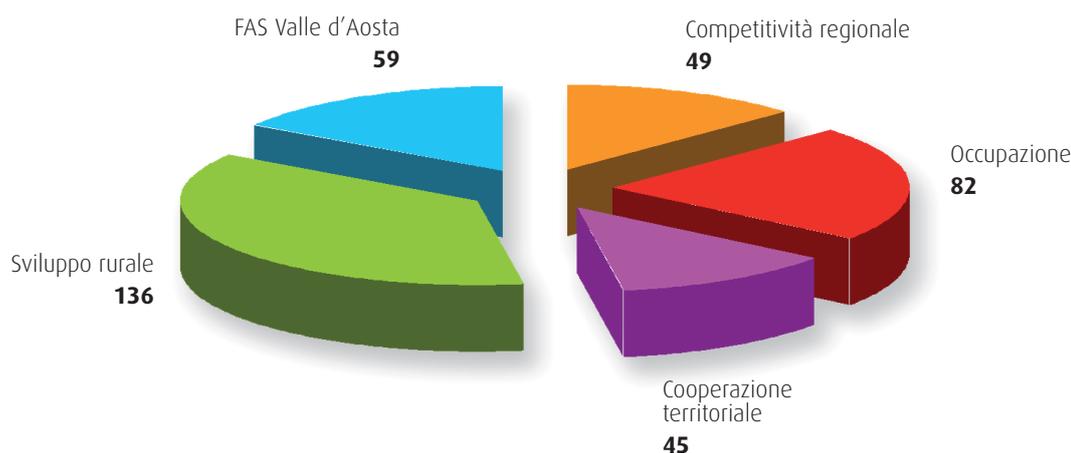
## 4. LA PARTECIPAZIONE AI PROGRAMMI E AI PROGETTI EUROPEI

### 4.1 La Politica regionale di sviluppo 2007/13

La Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta è definita nel Documento unitario di programmazione<sup>6</sup> che contiene la strategia regionale unitaria cui fanno riferimento, in termini di complementarità e sinergia, i seguenti Programmi interessanti la Regione:

- Competitività regionale;
- Occupazione;
- Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia;
- Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera;
- Cooperazione transnazionale Spazio Alpino;
- Cooperazione transnazionale Europa Centrale;
- Cooperazione interregionale;
- Sviluppo rurale;
- Programma del Fondo per le aree sottoutilizzate<sup>7</sup>.

L'ammontare totale dei fondi europei, statali e regionali disponibili per l'insieme dei Programmi è di circa 371 milioni di euro nel settennio 2007/13.



La strategia regionale e i singoli programmi sono frutto di un'ampia e approfondita concertazione tra la Regione e i principali soggetti socio-economici e istituzionali.

Secondo quanto riportato nel Documento unitario di programmazione, la Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta interpreta gli obiettivi e gli orientamenti europei alla luce delle esigenze locali e in coerenza con il Quadro strategico nazionale (QSN). Essa mira a promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della regione, rafforzando le occasioni di cooperazione con le altre realtà europee. La Valle d'Aosta si è posta, per il periodo 2007/13, l'obiettivo di promuovere lo sviluppo attraverso il rafforzamento della competitività regionale e locale, il miglioramento delle condizioni di crescita del capitale umano, il rafforzamento dell'inclusione sociale e delle pari opportunità e la realizzazione di un territorio dinamico e relazionale mediante la creazione di centri di eccellenza e delle infrastrutture necessarie.

L'unitarietà della strategia regionale non ha interessato soltanto la ormai conclusa fase di programmazione, ma caratterizza anche la fase attuativa. Il Coordinamento delle Autorità di gestione, organismo amministrativo

<sup>6</sup> Approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 518 del 2 marzo 2007 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1489 del 16 maggio 2008.

<sup>7</sup> Il Programma FAS, cofinanziato da risorse statali, regionali e degli enti locali, è qui considerato in quanto incluso nel Quadro strategico nazionale cui fa riferimento la strategia unitaria regionale, di cui è strumento di attuazione.

composto dai responsabili delle strutture incaricate della gestione dei programmi persegue gli obiettivi d'integrazione nell'attuazione e valutazione della strategia regionale, attraverso diverse iniziative.

Il 2011 è stato caratterizzato, in particolare, da:

- l'organizzazione del Forum partenariale, per la condivisione dei contenuti del Rapporto annuale di valutazione tra la Giunta regionale e i rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico e sociale;
- lo sviluppo del sistema di monitoraggio integrato SISPREG, che raccoglie le informazioni sull'avanzamento finanziario e fisico di tutti i programmi e progetti a cofinanziamento europeo, statale e regionale;
- l'organizzazione di corsi di formazione in materia di implementazione del sistema di monitoraggio e di rendicontazione delle spese;
- la realizzazione della seconda campagna di comunicazione della Politica regionale di sviluppo;
- l'organizzazione dell'evento annuale di comunicazione, dal titolo *"Europa 2020: prospettive per la Valle d'Aosta"*, tenutosi il 1° dicembre 2011.

Nel 2011 è proseguita l'attività del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval), sezione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Valle d'Aosta (Nuvv)<sup>8</sup> con competenze trasversali riferite agli ambiti di intervento dei programmi europei e statali.

Nel 2011, il Nuval ha prestato assistenza e supporto tecnico all'attuazione della Politica regionale di sviluppo e curato, in particolare, la predisposizione dei Rapporti annuali di monitoraggio e di valutazione. Quest'ultimo analizza le performance dei seguenti Macro-obiettivi:

- ricerca, sviluppo e innovazione;
- insediamenti, sviluppo locale e rurale;
- ambiente, territorio, accessibilità;
- formazione, mercato del lavoro e inclusione sociale,

prendendo a riferimento rilevanza, efficacia, efficienza, impatto, sostenibilità, integrazione, coerenza territoriale e coerenza di genere degli interventi attivati. La valutazione si è fondata, oltre che sull'analisi dei dati forniti dal sistema di monitoraggio, anche sugli elementi qualitativi raccolti in occasione di 3 *focus group* (Alta, Media e Bassa Valle), che hanno visto la partecipazione di un buon numero di soggetti portatori di interessi, rappresentativi del territorio regionale.

## **4.2 L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13**

La Politica regionale di sviluppo 2007/13 ha registrato, nel 2011, un buon avanzamento finanziario, in linea con le aspettative. Al 31 dicembre 2011, rispetto ad un investimento programmato<sup>9</sup> complessivo per il periodo 2007/13 stimato in 371 milioni di euro, il costo ammesso<sup>10</sup> per i progetti approvati è pari a circa 252 milioni di euro.

Gli impegni di spesa<sup>11</sup> ammontano, invece, alla stessa data, a circa 206 milioni di euro, mentre i pagamenti<sup>12</sup> hanno raggiunto circa 136 milioni di euro, come emerge dalla figura sotto riportata. Nella parte di destra sono riproposti i principali indicatori finanziari, mentre nella parte di sinistra si presenta l'evoluzione temporale del

<sup>8</sup> Deliberazione n. 2008 del 17 luglio 2009.

<sup>9</sup> Il costo programmato corrisponde all'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il settennio 2007/13 e spendibili fino al 31 dicembre 2015.

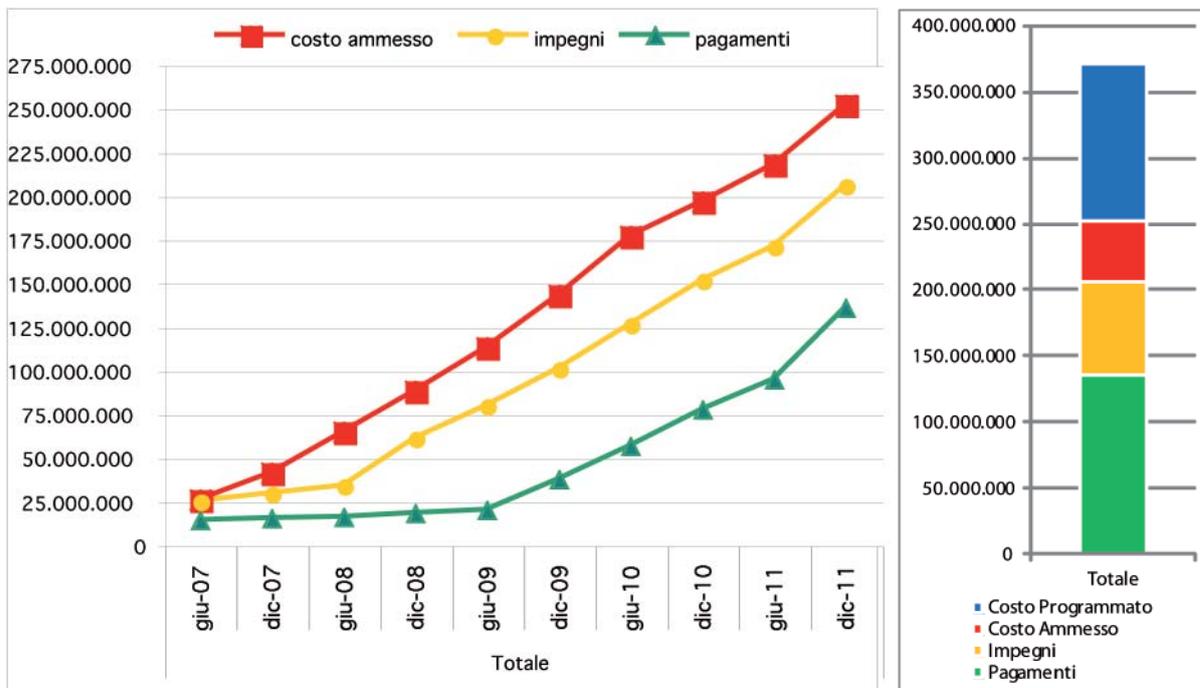
<sup>10</sup> Il costo ammesso è il costo dei progetti approvati e ammessi a finanziamento.

<sup>11</sup> Gli impegni di spesa corrispondono, di norma, al valore delle cosiddette "obbligazioni giuridicamente vincolanti" assunte dal beneficiario di un progetto, nel momento in cui commissiona la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

<sup>12</sup> I pagamenti corrispondono alle spese effettivamente pagate dal beneficiario di un progetto. Si evidenzia che le voci di costo ammesso, impegni e pagamenti, accanto alla componente preponderante dei contributi europei, statali, regionali e di altri soggetti pubblici, includono, in qualche caso, risorse aggiuntive regionali che, pur non variando il valore nominale dei Programmi, aumentano l'ammontare degli investimenti della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.

costo ammesso, degli impegni e dei pagamenti<sup>13</sup>

Nel corso del 2011 l'evoluzione dei principali indicatori è stata piuttosto sostenuta: il costo ammesso è cresciuto di 54,9 milioni di euro, gli impegni di 53,9 milioni di euro e i pagamenti di 56,2 milioni di euro<sup>14</sup>.



<sup>13</sup> Riguardo al grafico di destra, si noti che ciascuna voce è un 'di cui' della voce precedente: dei 370 milioni di euro di costo programmato, 252 milioni di euro si riferiscono a progetti ammessi al finanziamento, di questi ultimi, 205 milioni di euro sono stati impegnati e di questi 135 sono stati spesi.

<sup>14</sup> Lo sfasamento temporale registrato dagli impegni, e soprattutto dai pagamenti, chiaramente dipende dal fatto che i progetti approvati hanno richiesto tempo per essere avviati e quindi per passare dalla fase puramente progettuale alla fase più propriamente attuativa.

**Regione Autonoma Valle d'Aosta - Politica regionale di sviluppo 2007/13**  
**Quadro finanziario complessivo per programma al 31 dicembre 2011**

Programma	Programmazione										Attuazione					
	Costo programmato										Impegni (3)	Pagamenti (4)	% (2)/(1)	% (3)/(2)	% (4)/(2)	% (4)/ (3)
	Totale (1)	UE	Stato	Regione	Altro pubblico	Totale nazionale	Privati	n.	%	Costo ammesso V.A. (2)						
<b>Competitività regionale</b>	48.810.613	19.524.245	20.500.457	8.785.910	0	29.286.368	0	125	0,4	50.573.532	30.197.769	18.959.782	103,6	59,7	37,5	62,8
<b>Occupazione</b>	82.278.860	32.911.544	37.845.059	11.522.257	0	49.367.316	0	2.594	8,9	50.542.687	46.760.750	22.252.889	61,4	92,5	44,0	47,6
<b>Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia*</b>	32.864.165	20.880.053	7.179.400	3.037.286	1.351.637	11.568.323	415.789	51	0,2	32.864.165	32.864.165	12.003.622	100,0	100,0	36,5	36,5
<b>Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera*</b>	8.899.909	6.068.793	2.022.931	0	800.685	2.823.616	7.500	26	0,1	8.899.909	8.899.909	2.016.318	100,0	100,0	22,7	22,7
<b>Cooperazione transnazionale Spazio alpino*</b>	2.970.205	2.257.395	712.810	0	0	712.810	0	14	0,0	2.970.205	2.970.205	1.785.015	100,0	100,0	60,1	60,1
<b>Cooperazione transnazionale Europa centrale**</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Cooperazione interregionale*</b>	186.360	139.770	46.590	0	0	46.590	0	1	0,0	186.360	186.360	61.533	100,0	100,0	33,0	33,0
<b>Sviluppo rurale</b>	135.922.758	56.451.000	61.700.192	6.278.112	0	67.978.304	11.493.454	26.250**	90,3	86.807.912	76.674.729	76.289.729	63,9	88,3	87,9	99,5
<b>FAS Valle d'Aosta</b>	58.814.572	0	41.546.762	16.735.553	532.257	58.814.572	0	20	0,1	19.178.345	7.084.284	2.343.115	32,6	36,9	12,2	33,1
<b>Totale</b>	<b>370.747.442</b>	<b>138.232.800</b>	<b>171.554.201</b>	<b>46.359.119</b>	<b>2.684.579</b>	<b>220.597.899</b>	<b>11.916.743</b>	<b>29.081</b>	<b>100,0</b>	<b>252.023.115</b>	<b>205.638.171</b>	<b>135.712.003</b>	<b>68,0</b>	<b>81,6</b>	<b>53,8</b>	<b>66,0</b>

\* Il costo programmato per i programmi di cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei progetti.

\*\* Di cui 25.685 progetti relativi a contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del PSR.

Al 31 dicembre 2011, la Politica regionale di sviluppo appare pienamente dispiegata. L'avanzamento finanziario ha interessato interventi mirati sulla quasi totalità degli obiettivi individuati.

L'avanzamento finanziario si concentra maggiormente su 6 dei 21 obiettivi<sup>15</sup>, cui si riferiscono il 73,8% dei costi complessivamente ammessi, il 72,4% degli impegni assunti ed il 79,9% dei pagamenti erogati e che mirano a:

- favorire la valorizzazione sostenibile del territorio;
- promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale;
- rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro;
- elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi;
- promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili;
- ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie.

A fine 2011, i progetti complessivamente approvati, nel quadro dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, sono 29.081, in larga parte riferibili al Programma di Sviluppo rurale<sup>16</sup>. La diversa numerosità dei progetti approvati nei vari programmi dipende dalle tipologie di progetto finanziabili: a fronte di progetti di bassa complessità e importo contenuto, come nel caso del Programma di Sviluppo rurale, figurano progetti infrastrutturali di elevata complessità e relativamente consistente investimento finanziario, come nei casi dei Programmi Competitività regionale e FAS.

L'avanzamento fisico e finanziario delle diverse tipologie d'intervento riflette la loro complessità di attivazione. I *Contributi alle imprese* e le *Azioni di sistema* assorbono la quota più rilevante di risorse finanziarie (39,3% e 22,6%, rispettivamente), seguiti dalle *Infrastrutture* (18%) e dai *Servizi alle persone* (10,9%).

Con riferimento ai temi prioritari, le quote di costo ammesso più consistenti riguardano: la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; l'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro; misure di sostegno alla ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI; attività di valutazione, informazione e comunicazione.

I beneficiari sono i titolari dei progetti e sono fondamentalmente riconducibili a tre categorie: le *Imprese* che assorbono la maggior parte del costo ammesso complessivo (essendo titolari di 27.089 progetti approvati per un costo ammesso pari al 37,8% del totale), l'*Amministrazione regionale* (titolare di 1.655 progetti, di

<sup>15</sup> I 21 obiettivi specifici sono: Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi; Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate; Sviluppare la partecipazione attiva a reti di ricerca e sviluppo tecnologico anche di valenza comunitaria; Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio *bottom-up*; Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di cluster di imprese; Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione della attività rurali; Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi; Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio; Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili; Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovra regionali; Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto; Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione; Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e la comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie; Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze; Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera; Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro; Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro; Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo; Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale; Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole; Promuovere l'efficienza e l'efficacia dei Programmi attraverso azioni e strumenti di supporto.

<sup>16</sup> Si tratta, in larga misura, di contributi erogati ad imprese agricole, le cosiddette "misure a premio" per indennità compensative degli svantaggi naturali delle zone montane e per pagamenti agroambientali.

cui 1.132 conclusi, che assorbono circa un quarto del costo ammesso totale) e gli *Enti locali* (titolari di 102 progetti, per un costo ammesso pari all'8,9% del totale).

I progetti gestiti direttamente *dall'Amministrazione regionale e dai suoi Enti strumentali* sono in larga misura interventi infrastrutturali (ad es. il Polo universitario di Aosta), azioni di sistema (ad es. i progetti di animazione territoriale e quelli di scambio tra sistemi educativi come il progetto *PEEF* e il progetto *Eurodyssée*) e servizi rivolti alla collettività (ad es. le borse di ricerca e il Punto orientamento). Le *imprese* sono, in larga misura, imprese agricole che hanno beneficiato dei contributi del Programma di Sviluppo rurale. Gli *Enti locali* sono titolari soprattutto di progetti di riqualificazione dei villaggi rurali

Larga parte dei progetti approvati, per un costo ammesso equivalente al 41,1% del totale, ha come destinatario finale l'intera collettività. Si tratta in prevalenza d'interventi infrastrutturali e di azioni di sistema<sup>17</sup>.

Nell'ultimo anno sono più che raddoppiati gli interventi rivolti alle *Persone in cerca di lavoro* (disoccupati in senso stretto e persone in cerca di prima occupazione), che presentano anche un buon avanzamento fisico e finanziario. Al dicembre 2011, dei 105 progetti approvati rivolti a questo target 62 erano stati avviati e 27 erano conclusi, assorbendo complessivamente il 3,1% del costo ammesso ed il 3,3% degli impegni complessivi. Sono stati soprattutto gli interventi rivolti ai disoccupati in senso stretto che hanno registrato un'accelerazione a partire dalla seconda metà del 2008, con l'aggravarsi della crisi economica e la possibilità di utilizzare il FSE nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi.

In termini di avanzamento complessivo, si conferma la copertura di tutti i comuni valdostani attraverso interventi approvati nell'ambito della Politica regionale di sviluppo. Pur a fronte di una non trascurabile tendenza al riequilibrio, si conferma altresì che gran parte della spesa continua a essere gestita da soggetti localizzati nel capoluogo (34,9%, rispetto al 42,6% registrato nel 2010) per interventi con effetto diffuso sul territorio e sulla popolazione regionale (52,1%, rispetto al 60,6%).

Per quanto riguarda le aree geografiche, a conferma della tendenza in atto al riequilibrio, la *Valle centrale* vede diminuire la prevalenza in termini di costo ammesso per localizzazione del beneficiario da quasi l'80% a poco più del 70%. Crescono, di conseguenza, le performance dell'*Alta* e della *Media montagna*, che si mantengono tuttavia su livelli notevolmente inferiori (rispettivamente, 12,8% e 10,3%). Le differenze tra le aree geografiche si attenuano in relazione al costo ammesso per localizzazione dell'utente finale.

### **4.3 L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13**

I paragrafi che seguono intendono fornire, in maniera sintetica, le principali caratteristiche e risultanze dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

#### **4.3.1 Il Programma 'Competitività regionale' 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR)**

Nell'ambito del Programma Competitività regionale<sup>18</sup>, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 3867, in data 7 agosto 2007, per un investimento pubblico totale programmato ammontante a 48,8 milioni di euro, sono state avviate, a partire dal 2008, le seguenti attività:

<sup>17</sup> Si tratta di azioni per la qualificazione del sistema regionale in un determinato settore, rivolte, direttamente o indirettamente, ad una pluralità di beneficiari/utenti finali. In particolare, possono riguardare: l'accompagnamento di processi di riforma o politiche innovative che impattano sull'intero sistema; la messa a sistema, all'interno di un comparto o di un settore, di processi e progetti che insistono sulla stessa tipologia di utenza o su uno stesso territorio (ad es. marketing territoriale, progetti integrati); la sperimentazione e l'applicazione di prototipi e modelli di programmazione, gestione e valutazione; il trasferimento di esperienze significative tra amministrazioni e territori; il sostegno, la qualificazione e lo sviluppo di sistemi settoriali (ad es. beni culturali, formazione, istruzione e lavoro).

<sup>18</sup> Cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (40%), dal Fondo di rotazione statale (42%) e dalla Regione (18%).

*Asse I "Ricerca e sviluppo, innovazione e imprenditorialità"*

L'obiettivo specifico è di promuovere l'innovazione del sistema produttivo regionale e consentirgli di competere con altre realtà europee ed extraeuropee. A tal fine, sono state eseguite le seguenti attività:

- realizzazione del "Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio", che fornisce le linee di intervento da perseguire per favorire lo sviluppo economico e il riposizionamento della Regione, inserendosi all'interno della più ampia attività prevista dal programma di iniziative di marketing d'area finalizzate ad assicurare un popolamento duraturo e di qualità all'interno delle aree industriali già riconvertite e in quelle da riconvertire, per un valore complessivo pari a 0,3 milioni di euro;
- diffusione, in diverse annualità, di un bando per favorire progetti di innovazione proposti da imprese, in collaborazione con organismi di ricerca, che prevedano il trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche, per un valore complessivo di 3,3 milioni di euro;
- azioni di "Sostegno allo *start up*, servizi di incubazione e servizi innovativi", nell'ambito delle quali si prevede la concessione di aiuti per l'acquisizione di servizi d'incubazione e azioni di tutoraggio alle nuove imprese, di piccola e media dimensione, che si insedieranno presso le *Pépinières* di Aosta e di Pont-Saint-Martin, per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro;
- specifiche azioni di supporto alle piccole e medie imprese, denominate "aiuto allo sviluppo" e "aiuto all'innovazione": la prima è finalizzata a sostenere i processi di sviluppo delle imprese, favorendo l'acquisizione di servizi avanzati per migliorare le funzioni aziendali strategiche, ivi compreso il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale; la seconda è finalizzata a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e al trasferimento tecnologico, per un importo complessivo di 1,26 milioni di euro;
- erogazione di contributi, in conto capitale, alle piccole e medie imprese (PMI), attraverso il cofinanziamento della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6, recante "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane", con una dotazione finanziaria di 2,2 milioni di euro;
- interventi di animazione territoriale di carattere economico, finalizzati a rafforzare i collegamenti tra il sistema scientifico ed il sistema imprenditoriale, il sostegno e l'innalzamento della propensione all'innovazione, l'incoraggiamento all'interazione tra le imprese e lo scambio di conoscenze, esperienze, tecnologie, per un importo complessivo di 0,37 milioni di euro;
- potenziamento del Centro di competenza per la mecatronica presso la sede del Politecnico di Torino a Verrès, per rafforzare il legame tra il mondo dell'Università e le imprese valdostane, per un importo di 0,36 milioni di euro;
- sostegno al Centro di competenza della Scuola regionale antincendi per lo sviluppo di un mezzo innovativo per l'intervento in galleria, costituito essenzialmente da un sistema mobile di ventilazione in grado di gestire autonomamente, entro un certo campo di velocità, il flusso di aria all'interno della galleria stessa, per un importo di 0,65 milioni di euro;
- finanziamento di un bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminare, per la creazione di unità di ricerca e l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca nonché al coordinamento delle attività scientifiche e l'acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca, per un importo complessivo di 1,048 milioni di euro;
- predisposizione, nell'ambito dell'attività di marketing territoriale, di azioni di comunicazione integrate, volte a informare e a garantire l'accessibilità alle opportunità e agli incentivi offerti e ad attrarre nuovi insediamenti produttivi, per un importo di 0,23 milioni di euro.

*Asse II "Promozione dello sviluppo sostenibile"*

L'obiettivo specifico è rendere più attraente il territorio regionale, a beneficio di cittadini, turisti e operatori economici, dando vita alle seguenti azioni:

- completamento della riconversione del parco industriale *Espace Aosta* e dell'area *ex Ilssa Viola* di Pont-Saint-Martin, attraverso opere di recinzione, illuminazione pubblica, videosorveglianza, telegestione

- reti e suddivisione degli edifici industriali in lotti, per un importo di 4,5 milioni di euro;
- prosecuzione e completamento degli interventi di valorizzazione del Forte di Bard, mediante l'allestimento del museo "Le Alpi dei Ragazzi", nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali propedeutici all'allestimento di mostre, sale conferenze, mediateca e manifestazioni teatrali e musicali, per un importo di 5,2 milioni di euro;
- realizzazione, nel Parco naturale del Mont Avic, di un centro visitatori a Champorcher, collegato con quello già operante a Champdepraz, per un importo di 1 milione di euro;
- promozione della valorizzazione e della fruizione turistica consapevole delle aree naturali protette del territorio regionale, mediante il progetto denominato "VdA Nature Métro", per un importo di 2,3 milioni di euro;
- realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel, per un importo di 1,3 milioni di euro;
- realizzazione di progetti sperimentali nel campo dell'energia a fonti rinnovabili e del risparmio energetico, quali: l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, microeolico e solare, presso l'edificio di Villa Cameron nel comune di Courmayeur e presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, per un importo complessivo di 1,2 milioni di euro;
- trasformazione della Galleria delle Botteghe artigiane, presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, in un edificio a energia zero, mediante l'incremento della coibentazione dell'involucro edilizio e l'utilizzo di energia geotermica e fotovoltaica, per un importo di 0,47 milioni di euro;
- avviso pubblico per il finanziamento di *audit* energetici sugli edifici di proprietà degli enti locali, rivolto ai Comuni e alle Comunità montane della Regione, per un importo complessivo di 0,5 milioni di euro;
- interventi di recupero funzionale e di valorizzazione economica, a fini turistici, dei siti minerari di Saint-Marcel e di Brusson, nell'ottica della realizzazione di un Parco minerario regionale, per un importo complessivo di 3,4 milioni di euro;
- interventi di valorizzazione economica dei seguenti beni culturali: sito archeologico di Pont d'Aël e fabbricati adiacenti a Aymavilles, Porta Praetoria e Torre dei Signori di Quart ad Aosta e Castello di Quart, per un valore complessivo di 3,97 milioni di euro.

#### Asse III "Promozione delle ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)"

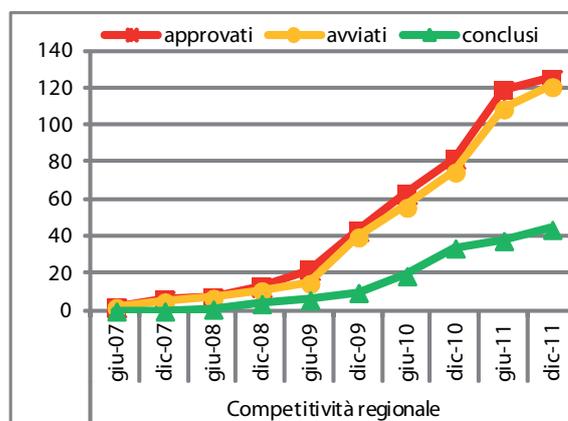
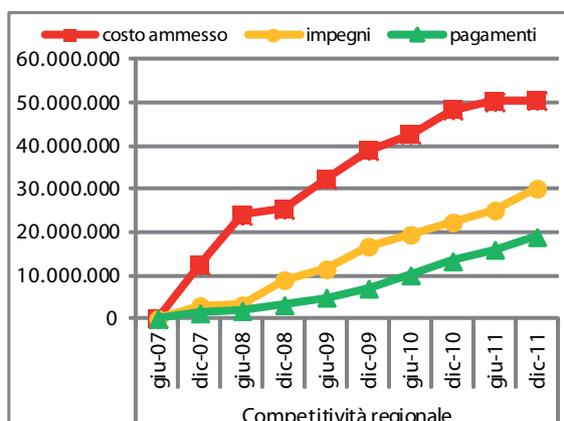
L'obiettivo specifico è quello di ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT, nonché di sviluppare servizi che utilizzano tali tecnologie tramite:

- realizzazione del primo stralcio funzionale del "Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)", per la realizzazione di dorsali in fibra ottica lungo le vallate della Regione, per un importo complessivo di 2,5 milioni di euro;
- avvio degli interventi - attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità - finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo del Parco archeologico di Saint-Martin de Corléans, ad Aosta, mediante l'impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per un importo pari a circa 0,17 milioni di euro.

Infine, nell'ambito Asse IV "Assistenza tecnica" finalizzato ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del Programma mediante azioni e strumenti di supporto, sono stati realizzati:

- specifici studi di fattibilità propedeutici all'avvio di interventi di valorizzazione economica, a fini turistici, dei seguenti beni culturali: castelli di Arvier "La Mothe", di Verrès e di Quart, sito romano del Pont d'Aël e Porta Praetoria e Torre dei Signori ad Aosta;
- uno specifico studio di fattibilità relativo all'attualizzazione e all'integrazione del piano di ristrutturazione e riconversione dell'area autoportuale di Pollein-Brissogne;
- attività di informazione e comunicazione;
- rapporti di monitoraggio e valutazione.

Nelle figure sono riportati l'avanzamento finanziario e del numero di progetti del Programma Competitività regionale:



#### 4.3.2 Il Programma 'Occupazione' 2007/13 (Fondo sociale europeo - FSE)

Il Programma Occupazione è ormai entrato nella sua piena operatività.

L'identificazione di alcuni aspetti prioritari sui quali il sistema Valle d'Aosta intende puntare attraverso la Programmazione 2007/13 del Fondo sociale europeo (FSE) - l'innovazione *in primis* - indirizzano il Programma verso azioni volte al supporto dell'innovazione, attraverso la sostenibilità del suo sviluppo, la piena occupazione, qualificando l'impresa, il lavoro e l'uso delle risorse ambientali, perseguendo il principio delle pari opportunità e favorendo l'inclusione sociale attraverso l'estensione del diritto di accesso all'apprendimento lungo il corso della vita.

La strategia proposta dal Programma per il raggiungimento dell'obiettivo generale è articolata in 6 Assi, declinati in 12 obiettivi specifici e 53 obiettivi operativi, che contribuiscono ad esplicitare i singoli ambiti di intervento ed a calarli in maniera più puntuale nel contesto regionale. L'investimento pubblico programmato ammonta a 82,3 milioni di euro.

##### Asse A "Adattabilità"

L'obiettivo è quello di sostenere i processi di aggiornamento e di adattamento delle competenze dei lavoratori, delle imprese e dei sistemi produttivi. Le azioni previste, ricorrendo, se del caso, a strumenti quali i *voucher*, pongono un'attenzione particolare ai lavoratori a rischio di espulsione, soprattutto a bassa qualificazione e in età avanzata (*over 50*) ma anche, ai lavoratori che intendono elevare le loro professionalità verso le alte qualificazioni.

Si segnalano, in questo ambito, tutte le azioni cofinanziate per la formazione continua dei lavoratori occupati nelle imprese locali, sensibilmente aumentate nel corso dell'ultimo biennio, con quasi 1.000 progetti, per un impegno di oltre 6,7 milioni di euro.

##### Asse B "Occupabilità"

L'obiettivo è quello di sostenere tutti i processi che promuovono e supportano la partecipazione attiva al mercato del lavoro, anche attraverso l'aumento della qualificazione diffusa delle risorse umane per far fronte alla non rispondenza qualitativa (c.d. *mismatch*) tra domanda e offerta di lavoro. Le azioni previste, di rafforzamento e miglioramento dei servizi per l'impiego e di miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta, vanno in questa direzione e considerano, con particolare attenzione, le peculiarità del contesto valdostano, caratterizzato dagli impieghi stagionali e a termine, dalla necessità di integrarsi con analoghi servizi operanti in contesti extraregionali, nonché dalla necessità di migliorare, in generale, il capitale informativo. Sono riconducibili a tale obiettivo, tra le altre, anche le azioni previste per il miglioramento e l'estensione dei servizi di conciliazione "lavoro-famiglia" e gli interventi che favoriscano una partecipazione più qualificata delle donne al mercato del lavoro.

Nell'anno 2011 è proseguita, attraverso l'emissione di bandi ed inviti a presentare progetti, l'approvazione di un numero rilevante di interventi rivolti, in particolare, ai giovani ed alle persone in cerca di occupazione. Si tratta di interventi di orientamento, formazione, sostegno all'inserimento lavorativo, realizzati attraverso enti di formazione accreditati, enti locali, università e istituzioni scolastiche, per un ammontare complessivo superiore a 3 milioni euro.

Oltre a questi interventi, si segnala il significativo accesso allo strumento del *"buono formativo"*, che consente a persone in stato di disoccupazione di accedere, attraverso uno strumento flessibile e individuale, ad opportunità di formazione – permanente o alta formazione – collegate al proprio progetto di sviluppo professionale. Nel 2011 sono stati erogati, in favore di soggetti disoccupati, 49 *"buoni formativi"* per attività di Alta formazione e 144 *"buoni formativi"* per attività di formazione permanente.

Un importante aumento hanno anche registrato, nel corso del 2011, le attività di sostegno all'avvio di attività autonoma, rivolte alle persone disoccupate che intendono avviare un'attività di impresa. Nello specifico, sono stati realizzati 250 colloqui, 4 corsi di formazione per la gestione di impresa, 3 corsi di informatica e sono, inoltre, stati erogati contributi in conto capitale per 0,53 milioni di euro, a fronte di circa 60 progetti presentati e finanziati che spaziano dal settore dell'artigianato al commercio.

Oltre ai più consueti interventi formativi, si segnalano anche le azioni previste per fronteggiare la crisi economica in atto, sostenendo i lavoratori attraverso percorsi di riqualificazione, inserimento lavorativo e incentivazione alle imprese. Con la sottoscrizione del testo dell'Accordo *"Ammortizzatori in deroga anni 2011/12"*, a seguito dell'Intesa Stato-Regioni dell'aprile 2011 che ne regola il finanziamento, l'Amministrazione regionale si è fatta carico, per altri due anni, della maggior copertura dei relativi oneri: 60% a carico dello Stato e 40% in quota alla Regione (FSE).

#### *Asse C "Inclusione sociale"*

L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione sociale, sia attraverso azioni a carattere individuale, sia attraverso progetti formativi personalizzati di gruppo, al fine di conseguire una maggiore coesione sociale a tutti i livelli e per tutte le fasce di età. L'asse intende rispondere anche al tema della dispersione scolastica, secondo modalità di intervento volte a favorire la dimensione di recupero di chi è già fuoriuscito dal sistema scolastico e formativo, per favorire il suo reinserimento sociale attraverso il sostegno all'occupabilità.

Nel 2011, nell'ambito degli inviti emessi per la realizzazione di attività di orientamento e formazione, sono state approvate nuove iniziative, rivolte a disabili - giovani e adulti iscritti al collocamento mirato - detenuti e persone in situazione di svantaggio sociale.

#### *Asse D "Capitale umano"*

Gli obiettivi che ci si pone, attraverso questo asse del Programma, sono diversi e finalizzati:

- all'aumento e alla facilitazione dell'accesso della popolazione alla formazione permanente, in particolare, per far fronte al rischio sociale di *digital divide* rispetto all'area informatica ed estendere a tutti le competenze-chiave per l'apprendimento;
- a rispondere alle criticità poste dai tassi di abbandono precoce del sistema educativo e formativo;
- ad ampliare l'innovazione dell'offerta di istruzione e formazione e, più in generale, a far avanzare i processi di riforma dei sistemi di offerta e del loro rapporto con le politiche del lavoro.

Si vuole sfruttare, inoltre, in positivo, la presenza dell'Università, per creare reti strutturate con le imprese e i centri di eccellenza e supportare l'innovazione nei contesti produttivi e nelle PMI.

In questo ambito si segnala, nel 2011, l'azione propulsiva delle *"borse di ricerca"*, che hanno consentito a 68 persone di usufruire di una borsa per la realizzazione di attività di ricerca in Valle d'Aosta, in Italia e all'estero. Un'importante iniziativa nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico ha riguardato l'emissione del *"Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca"*, che dispone di una dotazione finanziaria di 1,44 milioni di euro, a valere sul FESR e sul FSE, ed è rivolto a imprese e enti di ricerca/università.

#### Asse E "Transnazionalità e interregionalità"

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere le relazioni di scambio e integrazione della Regione, con altre regioni dei Paesi dell'Unione europea, per i processi di mobilità geografica di studenti, lavoratori formatori e ricercatori. La posizione transfrontaliera, il bilinguismo, la tradizione di autogoverno, l'attrattività delle condizioni di vita, insieme alla dimensione ridotta, sono elementi che possono facilitare, in Valle d'Aosta, la sperimentazione di approcci innovativi.

Nel 2011, sono proseguiti i tirocini, nell'ambito del progetto *Eurodyssée*. Il programma, promosso dalle Regioni aderenti all'ARE - Assemblea delle Regioni d'Europa - alla quale la Regione aderisce sin dal 1985, prevede scambi tra Paesi per l'inserimento in tirocinio, per un periodo dai 3 ai 7 mesi, di giovani tra i 18 ed i 30 anni alla ricerca di un impiego.

Di particolare rilievo il *Forum Eurodyssée 2011*, dal titolo "Le regioni d'Europa si mobilitano per il lavoro e l'avvenire dei giovani", tenutosi ad Aosta nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2011. Il Forum aveva il duplice obiettivo di approfondire il tema della mobilità dei giovani nella prospettiva della futura programmazione europea, che pone tra i suoi obiettivi prioritari la mobilità dei lavoratori, e di avvicinare nuove regioni europee al programma.

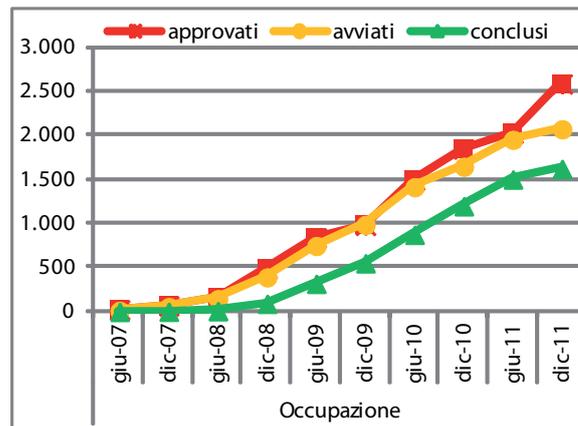
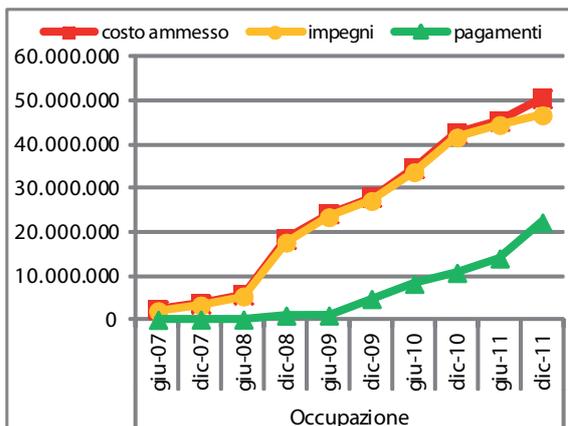
All'evento hanno partecipato 106 persone, provenienti sia dalle 23 regioni d'Europa aderenti al Programma che dalle Regioni italiane interessate. Da segnalare la partecipazione di Michelle Sabban, Presidente dell'ARE.

#### Asse F "Assistenza Tecnica"

L'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto, quali la valutazione e l'informazione.

Infine, oltre alla gestione ordinaria del Programma, sono state avviate azioni rivolte alla popolazione disoccupata o colpita dall'attuale crisi internazionale.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e l'avanzamento del numero di progetti, del Programma Occupazione:



### 4.3.3 I Programmi di 'Cooperazione territoriale' 2007/13 (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR)

La Regione è attivamente coinvolta nei Programmi di cooperazione territoriale<sup>19</sup>, riferiti, nel periodo 2007/13, ai seguenti tre *volet*:

<sup>19</sup> Nei Programmi di cooperazione territoriale, il contributo comunitario è a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), cui si aggiunge una contropartita nazionale, che in Italia è garantita dal Fondo di rotazione statale. Nei programmi di cooperazione transfrontaliera è richiesta, inoltre, una quota di autofinanziamento a carico del beneficiario finale.

1. *Transfrontaliero*, che prevede la realizzazione di attività di:
  - gestione congiunta delle risorse naturali e culturali;
  - prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
  - rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali;
  - miglioramento dell'accesso alle reti e ai servizi di trasporto;
  - approvvigionamento idrico ed energetico;
  - collaborazione in settori come la salute, la cultura, il turismo e l'istruzione;
  - integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri;
  - promozione di iniziative locali a favore dell'occupazione, parità di genere e opportunità, formazione e inclusione sociale;
  - uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST).

Il *volet* interessa regioni di frontiera contigue. La Valle d'Aosta partecipa a due Programmi di cooperazione transfrontaliera: Italia-Francia (Alpi) e Italia-Svizzera;

2. *Transnazionale*, che prevede la realizzazione di attività di:
  - innovazione, attraverso la creazione e lo sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e rafforzamento delle capacità regionali di R&ST;
  - efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale tramite attività di gestione delle risorse idriche;
  - accessibilità, attraverso azioni intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e telecomunicazioni.
  - sviluppo urbano sostenibile, tramite rafforzamento dello sviluppo policentrico.

Il *volet* persegue una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni. La Valle d'Aosta partecipa a due Programmi: Spazio Alpino e Europa Centrale;

3. *Interregionale*, che prevede, sull'intero territorio dell'Unione europea, la realizzazione di attività di:
  - innovazione delle conoscenze su ambiente e prevenzione dei rischi;
  - scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi;
  - azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.

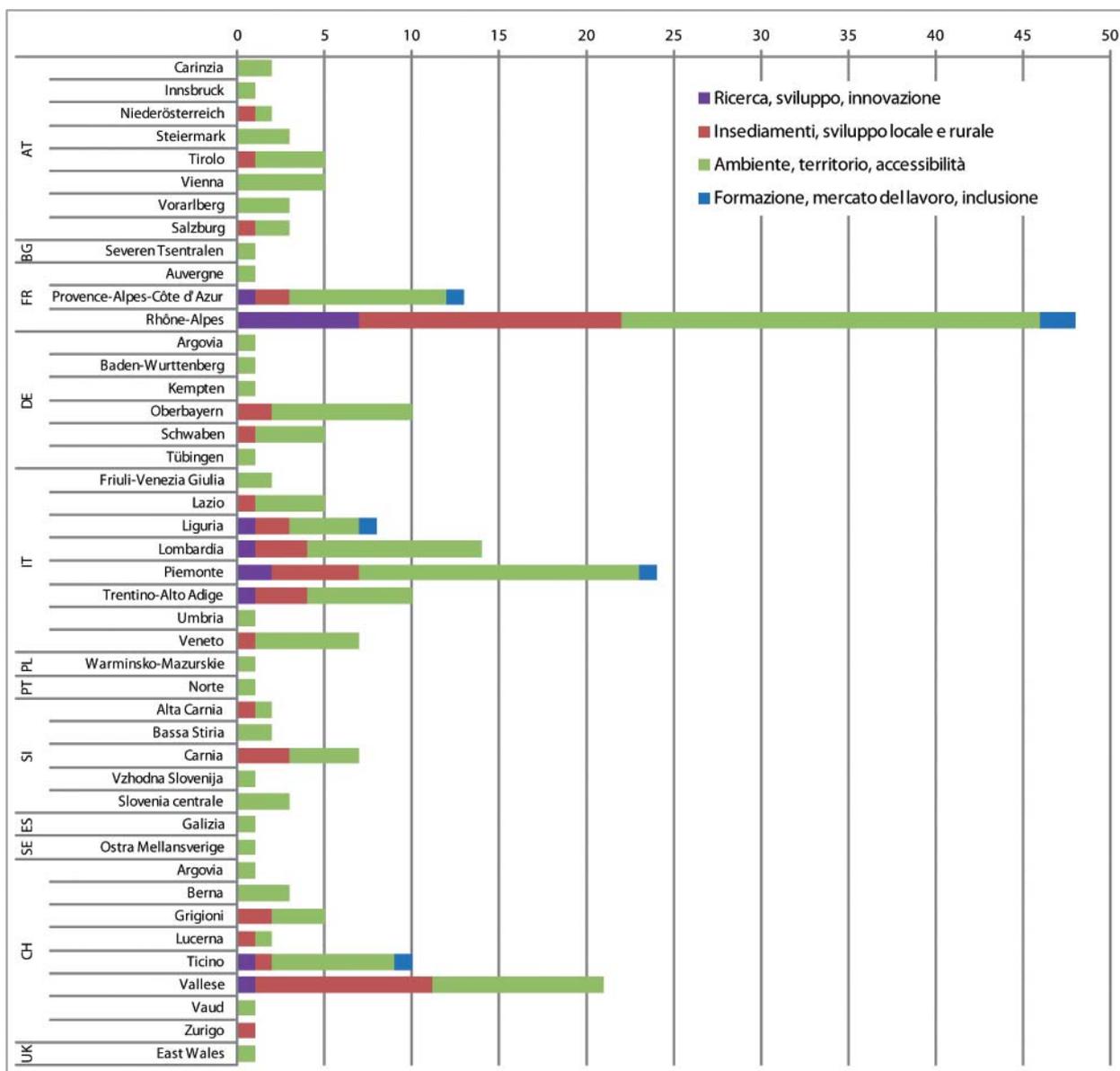
La Valle d'Aosta partecipa al Programma Cooperazione interregionale 2007/13.

La Cooperazione territoriale europea, cui la Valle d'Aosta partecipa nell'ambito dei predetti cinque Programmi è una componente importante della Politica regionale di sviluppo 2007/13.

Il quadro complessivo del partenariato interregionale costruito finora attraverso progetti di cooperazione territoriale a valere su tali programmi consta, nel complesso, per la Valle d'Aosta di 69 progetti, per 44 milioni di euro di costo ammesso, al netto dell'Assistenza tecnica.

Tale quadro è restituito, in estrema sintesi, dalla figura seguente, in cui le 44 regioni europee (2 in più rispetto al 2010), con cui la Valle d'Aosta ha avviato relazioni di cooperazione territoriale, sono ordinate per Stato di appartenenza e caratterizzate per numero di progetti in cooperazione interessati e Macro-obiettivo tematico di pertinenza. In termini generali, si osserva che tali regioni sono distribuite in 12 Stati (8 regioni rispettivamente in Austria, Italia e Svizzera, 6 in Germania, 5 in Slovenia, 3 in Francia, 1 rispettivamente in Bulgaria, Gran Bretagna, Polonia, Portogallo, Spagna e Svezia). Quanto ai temi della cooperazione, si conferma la prevalenza dei progetti che afferiscono ad *Ambiente, territorio, accessibilità* (36 progetti interessati, per un costo ammesso complessivo di quasi 20 milioni di euro), di fatto l'unico a caratterizzare il partenariato con quasi tutte le regioni, con la sola eccezione del Cantone di Zurigo. Seguono quelli relativi a *Insedimenti, sviluppo locale e rurale* (24 progetti interessati, per un costo ammesso di oltre 10 milioni di euro), a *Sviluppo, ricerca, innovazione* (7 progetti interessati, per quasi 5 milioni di euro) e, infine, a *Formazione, mercato del lavoro, inclusione sociale* (3 progetti interessati, per quasi 2 milioni di euro).

## Regioni partner della Valle d'Aosta in progetti di Cooperazione territoriale europea 2007/13, per numero di progetti e Macro-obiettivo tematico, al 31.12.2011.



Nella figura, ciascun progetto interessante la Valle d'Aosta è riportato in corrispondenza di ognuna delle regioni in cui sono coinvolti uno o più partner esteri, per cui il numero dei progetti risultante dalla figura risulta superiore al numero dei progetti effettivi.

In termini più specifici, Rhône-Alpes si conferma partner di riferimento della Valle d'Aosta nella cooperazione territoriale, con ben 48 progetti in partenariato afferenti a tutti gli obiettivi tematici considerati. Le altre regioni con cui la Valle d'Aosta ha avviato progetti in tutti i quattro campi tematici sono Piemonte (24 progetti), Provence-Alpes-Côte d'Azur (13 progetti), Ticino (10 progetti) e Liguria (8 progetti), a conferma della relativa intensità e varietà d'iniziative comuni con le regioni più prossime. Spiccano anche Vallese e Lombardia per il numero comunque elevato di progetti in cooperazione (rispettivamente, 21 e 14), riferiti ad almeno tre dei quattro Macro-obiettivi considerati, indicando il contesto delle Alpi occidentali come naturale ambito di cooperazione interregionale per la Valle d'Aosta. Sempre in ambito alpino, va infine richiamato l'impegno alla cooperazione con Trentino-Alto Adige (10 progetti in 3 Macro-obiettivi) e Oberbayern (10 progetti in 2 Macro-obiettivi).

E' da evidenziare, inoltre, che la dimensione del partenariato varia molto da progetto a progetto, con alcuni caratteri comuni nei vari programmi che si riflettono a livello di Macro-obiettivo. La dimensione media del partenariato (escludendo i soggetti localizzati in Valle d'Aosta) è pari a 3,1 per *Ricerca, sviluppo e innovazione*, 3,9 per *Insedimenti, sviluppo locale e rurale*, 6,3 per *Ambiente, territorio, accessibilità* e 7 per *Formazione, mercato del lavoro e inclusione*.

### **Il Programma 'Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia' 2007/13 (FESR)**

La cooperazione nell'area della frontiera italo-francese, iniziata negli anni novanta, è ormai giunta, con il Programma 2007/13, alla sua quarta fase.

L'investimento pubblico programmato da tale Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5716, in data 29 novembre 2007, ammonta a 235,3 milioni di euro per l'insieme dei territori interessati dalla frontiera alpina italo-francese.

L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità della vita delle popolazioni e di promuovere lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri, attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale. Le tipologie progettuali previste sono: progetti singoli<sup>20</sup>, progetti strategici<sup>21</sup> e Piani integrati transfrontalieri (PIT)<sup>22</sup>.

Il finanziamento complessivo in favore della Valle d'Aosta, che alla fine del 2010 era di 27 milioni di euro, nel corso del 2011, ha raggiunto i 33 milioni di euro.

A seguito dell'apertura del bando per la presentazione di progetti singoli a fine 2010, sono stati approvati 7 progetti, nel corso del 2011, presentati da partner valdostani, per un investimento complessivo di quasi 6 milioni di euro. I temi trattati riguardano:

- il consolidamento delle reti rurali tramite investimenti materiali per la valorizzazione del patrimonio agricolo;
- la creazione di percorsi di valorizzazione economica e promozione del patrimonio vitivinicolo nell'area del Grand Paradis;
- l'adozione di strumenti di prevenzione e iniziative rivolte ai giovani e agli amministratori sull'educazione al rischio montagna;
- lo studio e analisi dei fenomeni valanghivi a rischio per la collettività valdostana;
- la medicina di montagna e la creazione di un osservatorio sugli incidenti nel territorio del Monte Bianco;
- l'attivazione di servizi sperimentali di zona destinati agli anziani, volti a favorire la loro permanenza a domicilio nelle aree rurali;
- la sperimentazione di servizi di trasporto pubblico innovativi nonché il ricorso alla mobilità dolce nelle zone protette e di montagna.

Nell'anno 2011, inoltre, si sono conclusi 4 progetti di cui 1 a valere sulla misura "Servizi socio-sanitari", 2 a valere sulla misura "Cultura" e 1 sulla misura "Istruzione, formazione e lavoro". I principali risultati conseguiti sono la creazione di un polo d'eccellenza transfrontaliero sulla medicina di montagna ("*Resamont*"), il consolidamento del sistema culturale incentrato sull'alpinismo fra i comuni di Courmayeur e Chamonix attraverso la strutturazione del nuovo Centro Congressi Courmayeur ("*Patrimoine Mont-Blanc*"), la creazione di una rete, anche fisica, di centri di interpretazione della cultura materiale e immateriale valdostana ("*Traditions actuelles*"), nonché il rafforzamento della Laurea binazionale franco-italiana in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo, attraverso la promozione, nazionale e internazionale, dell'ateneo valdostano e del percorso specifico, nonché la creazione di servizi destinati agli studenti ("*For.Pro.Fi*").

Nel mese di ottobre 2011, è stato riaperto l'ultimo bando per la Programmazione 2007/13 destinato all'insieme delle misure, con scadenza 1° marzo 2012.

<sup>20</sup> Progetti caratterizzati dalla partecipazione di almeno un partner italiano ed uno francese, da svilupparsi nell'arco di due anni.

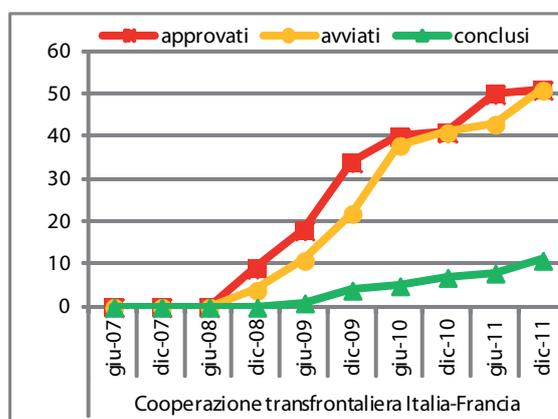
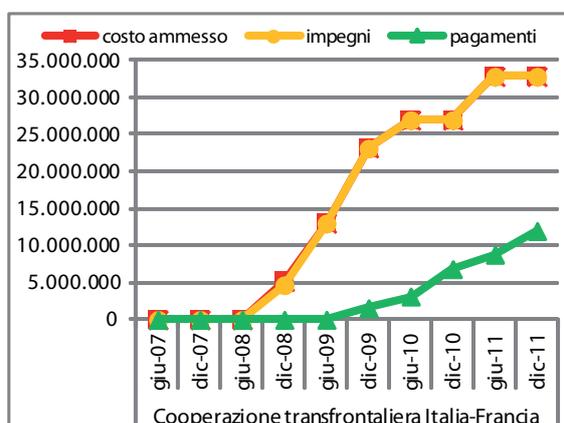
<sup>21</sup> Progetti, a regia, che approfondiscono determinate tematiche dell'insieme delle amministrazioni corresponsabili.

<sup>22</sup> Insieme di progetti di cooperazione che riguardano settori e temi diversi, ma che convergono verso una comune strategia di sviluppo.

Nonostante i vincoli imposti dal bando, risultano numerose proposte progettuali interessanti il territorio valdostano. Questo testimonia la consolidata esperienza del partenariato nella creazione di reti di cooperazione. Nel mese di dicembre 2011, si è infine organizzato, con il Segretariato tecnico congiunto del programma, l'evento "Alcotra Lab", ovvero una sessione di lavoro mirata ai progetti in via di deposito, al fine di rafforzarne l'ammissibilità e la qualità.

Si evidenzia, infine, come con la maggiore integrazione richiesta in fase di progettazione e attuazione degli interventi da parte del Programma si siano rafforzate le occasioni di confronto, integrazione e cooperazione amministrativa con i partner francesi dello Stato e dei Dipartimenti. Nell'ambito del PIT Espace Mont-Blanc, ad esempio, la Regione co-presiede un gruppo di lavoro transfrontaliero denominato "Comité directeur", che verifica l'avanzamento economico-finanziario-procedurale degli interventi e propone soluzioni concrete per favorirne l'attuazione.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e del numero di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia:



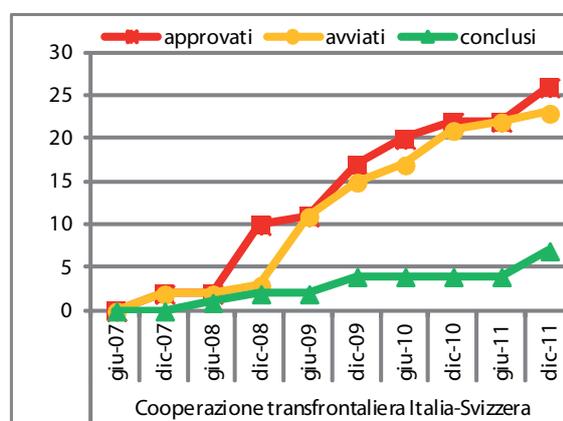
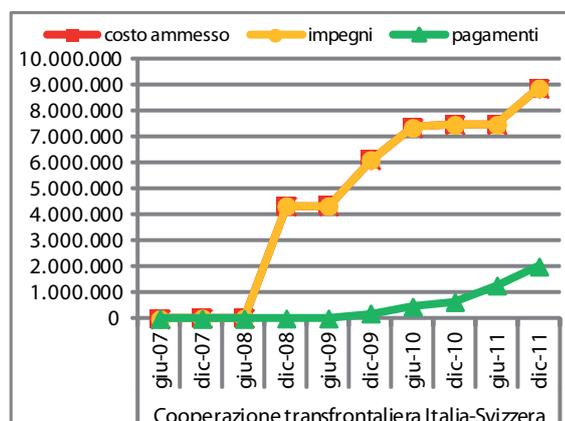
### Il Programma 'Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera' 2007/13 (FESR)

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007/13, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)6556, del 20 dicembre 2007, coinvolge l'intera frontiera tra i due Paesi. La dotazione finanziaria prevede risorse complessive pari a circa 92 milioni di euro. Gli obiettivi sui quali si concentra il Programma riguardano il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, la promozione dei sistemi economici, la gestione dei rischi naturali e ambientali, la valorizzazione ambientale, turistica e culturale, la diffusione delle ICT, nonché l'integrazione della formazione e del mercato del lavoro.

Finora le risorse finanziarie impegnate per i 17 progetti programmati (13 ordinari e 4 strategici), che interessano beneficiari valdostani, ammontano, per la Valle d'Aosta, a circa 8,6 milioni di euro. Nel corso dell'anno 2011 sono state ammesse a finanziamento tre iniziative per un investimento totale di circa 1,4 milioni di euro, tra le quali un progetto che riguarda la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e due progetti che riguardano la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale. I temi maggiormente affrontati dai progetti, che vedono coinvolta la Valle d'Aosta, sono l'ambiente, il turismo e la cultura.

Inoltre, alla fine del 2011 si sono conclusi i 2 progetti approvati nel 2009 e a breve sarà possibile conoscerne i risultati e le ricadute sul territorio.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e del numero di progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera:



### **Il Programma 'Cooperazione transnazionale Spazio Alpino' 2007/13 (FESR)**

L'area interessata dal Programma, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)4296, del 20 settembre 2007, comprende le regioni dell'arco alpino della Francia, dell'Italia e della Germania, nonché l'intero territorio dell'Austria, della Slovenia, della Svizzera e del Liechtenstein. La dotazione finanziaria complessiva, per tutti i territori, ammonta a circa 130 milioni di euro. La strategia del Programma individua tre priorità riguardanti la competitività e l'attrattività dello Spazio Alpino, l'accessibilità e la connettività, l'ambiente e la prevenzione dei rischi.

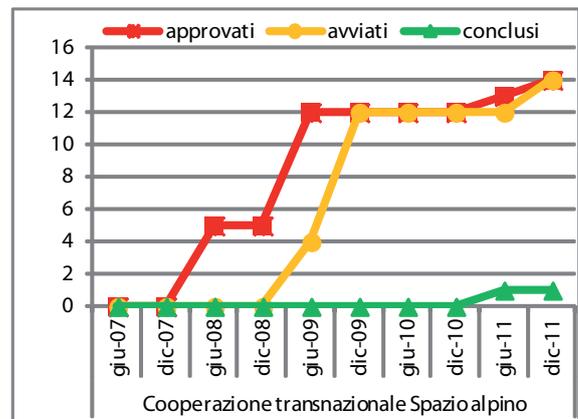
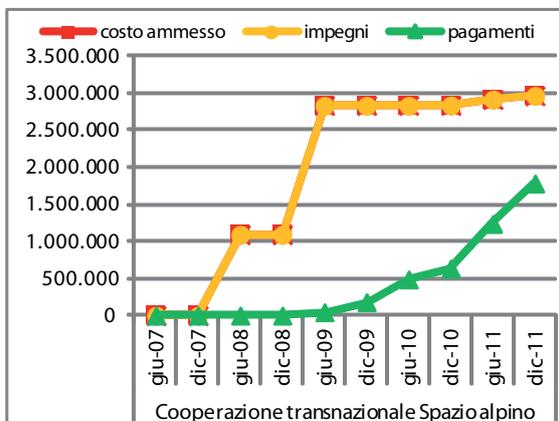
Nel corso del 2011, sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza due progetti che interessano il territorio valdostano: il progetto "Transafealp", che affronta il tema della gestione delle emergenze nel sistema dei trasporti ed il progetto "Alpfirs", che promuove la prevenzione degli incendi boschivi, tramite la creazione di un sistema d'allarme basato su elementi comuni a livello di spazio alpino.

Salgono così a 14 i progetti approvati che prevedono il coinvolgimento di beneficiari valdostani, con un costo totale ammesso pari a 3 milioni di euro. Le principali tematiche affrontate sono:

- il turismo e i cambiamenti climatici;
- le dinamiche demografiche;
- la competitività dei piccoli e medi centri urbani alpini;
- il supporto alle PMI e l'utilizzo delle energie e fonti rinnovabili per l'efficienza energetica degli edifici;
- la sicurezza nei trasporti e il coordinamento delle strategie di trasporto;
- la gestione sostenibile dell'ambiente alpino, con particolare riguardo agli ecosistemi forestali;
- la gestione delle risorse idriche;
- la gestione integrata e conservazione della biodiversità e del paesaggio.

La Regione è stata, inoltre, attivamente coinvolta, nel corso del 2011, in qualità di Vicepresidente del Comitato nazionale italiano, in tutte le attività di gestione e animazione nazionale e transnazionale del Programma.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e del numero di progetti del Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino:



### **Il Programma 'Cooperazione transnazionale Europa Centrale' 2007/13 (FESR)**

Il Programma *Central Europe*, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5817, del 3 dicembre 2007, costituisce una novità della programmazione 2007/13 e nasce da una riorganizzazione del precedente programma Interreg "Cadses", del quale la Valle d'Aosta non faceva parte. Interessa un'area geografica molto vasta, che comprende sette Regioni e due Province autonome del nord Italia, otto *Länder* della Germania, gli interi territori dell'Austria, dell'Ungheria, della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Slovenia, della Polonia e cinque regioni di confine dell'Ucraina. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a circa 298 milioni di euro.

La strategia del Programma individua i seguenti quattro obiettivi prioritari:

- facilitare l'innovazione attraverso specifici interventi;
- migliorare l'accessibilità secondo principi di sviluppo sostenibile;
- utilizzare l'ambiente in modo responsabile, promuovendo approcci innovativi sostenibili per la gestione delle risorse naturali, la riduzione dei rischi e il miglioramento ambientale;
- rafforzare la competitività e l'attrattività delle città e delle regioni, attraverso interventi di miglioramento della qualità della vita e promuovendo lo sviluppo sostenibile.

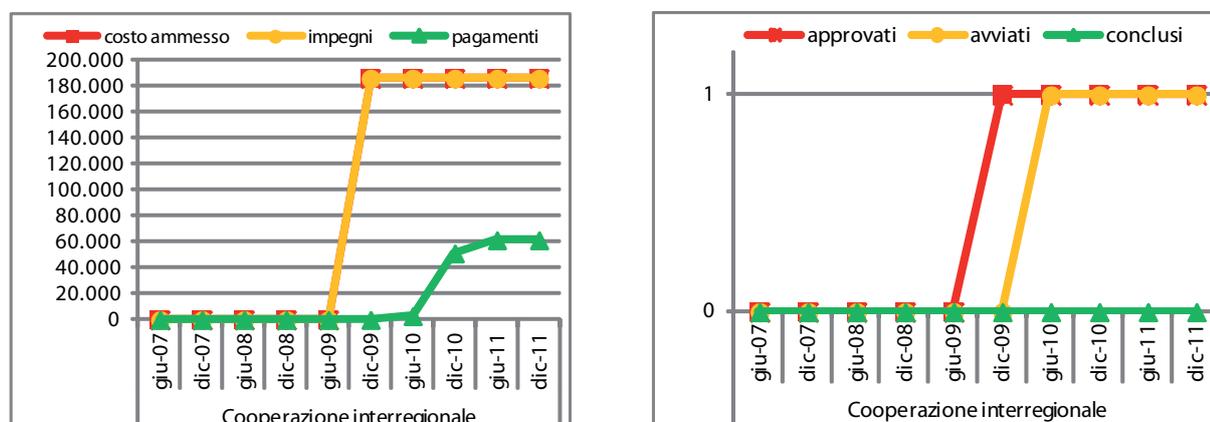
### **Il Programma 'Cooperazione interregionale' 2007/13 (FESR)**

Il Programma di Cooperazione interregionale è stato adottato nel 2007 con decisione della Commissione europea C(2007)4222, del 11 novembre 2007, e fruisce di una dotazione complessiva di 405 milioni di euro. Il Programma coinvolge i 27 Stati membri e individua le due priorità tematiche seguenti:

- innovazione ed economia dei territori;
- ambiente e prevenzione dei rischi.

La cooperazione interregionale, sull'intero territorio dell'Unione europea, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale, attraverso lo scambio di *best practices*. I soggetti ammissibili sono gli enti pubblici locali o regionali. Ad oggi, sono due i progetti approvati sul Programma che hanno tra i partner soggetti valdostani: il primo, il progetto "Business to Nature", presentato dalla *Fondation Grand-Paradis* per un budget locale di 192.000 euro, si propone di favorire la competitività delle imprese sfruttando le competenze locali, la bellezza delle zone naturali e lo scambio di buone pratiche, grazie al coinvolgimento di undici partner appartenenti a otto Stati dello spazio europeo. Il secondo, il progetto "Difass", presentato dalla Regione, per un investimento di oltre 40 mila euro, si propone di contribuire alla definizione e alla conseguente offerta di strumenti e servizi in tema di accesso al credito, finanza agevolata ed internazionalizzazione per lo sviluppo delle PMI operanti in settori innovativi.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e del numero di progetti del Programma di Cooperazione interregionale:



#### 4.3.4 Il Programma 'Sviluppo rurale' 2007/13 (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale - FEASR)

Il Programma di Sviluppo rurale 2007/13 (PSR 2007/13)<sup>23</sup> elaborato in applicazione del reg. (CE) n. 1698/05, è costituito da tre assi prioritari:

- Asse 1 "Competitività", con l'obiettivo di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
- Asse 2 "Ambiente", con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio;
- Asse 3 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale", con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Si aggiunge un quarto asse metodologico, denominato "approccio Leader", che persegue, attraverso la programmazione "bottom up" (letteralmente, "dal basso verso l'alto"), il rafforzamento a livello locale della capacità progettuale e gestionale, nonché la valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

La dotazione finanziaria del PSR 2007/13 ammonta a 124,43 milioni di euro di spesa pubblica, per una quota del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR di 56,451 milioni di euro.

Buona parte delle risorse finanziarie (circa il 70%) si concentra sull'asse ambientale, nel quale sono state attivate le principali misure a sostegno del reddito degli agricoltori valdostani, quali l'indennità compensativa, i pagamenti agroambientali e quelli per il benessere animale.

Gli agricoltori sono i principali beneficiari (diretti o indiretti) anche delle sei misure dell'asse 1 (insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, consulenza aziendale, investimenti nel settore forestale e qualità dei prodotti), mentre negli Assi 3 e 4 lo sviluppo rurale è inteso nella sua accezione più ampia, coinvolgendo gli enti locali (Comuni e Comunità montane) e, con l'"approccio Leader", tutti gli operatori locali organizzati nei tre Gruppi di azione locale (GAL) costituitisi nel 2010. Il tema "La famille dans son paysage montagnard", già tema catalizzatore della passata programmazione ("Leader+"), è riconfermato anche nel periodo 2007/13; non solo, i progetti Leader dovranno dimostrare una ricaduta sul settore primario.

Nel 2011 il programma ha registrato un avanzamento finanziario molto importante, grazie all'attivazione di tutte le misure a regia regionale (compresa la recente misura 114): questo avanzamento ha permesso di raggiungere un livello complessivo di spesa, nel quinquennio 2007/11, pari a circa 76 milioni di euro

<sup>23</sup> Cofinanziato dal Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale, dal Fondo di rotazione statale e dalla Regione.

(corrispondenti a circa 33,5 milioni di euro di FEASR), collocando il PSR valdostano tra i più performanti - in termini di capacità di spesa - a livello nazionale. Nel solo 2011 la spesa pubblica registrata ammonta a circa 34 milioni di euro, per un importo FEASR di circa 15 milioni di euro.

A completamento del quadro normativo di riferimento per l'attuazione del Programma, nel 2011 la Giunta regionale ha approvato due atti recanti l'aggiornamento del regime di condizionalità e del sistema sanzionatorio per le misure dell'Asse 3 a regia regionale; inoltre, l'Autorità di gestione (AdG) del Programma ha approvato le nuove procedure per la gestione ed il controllo delle misure di sviluppo rurale.

Di seguito si riporta un quadro dell'avanzamento finanziario delle singole misure del PSR.

#### *Asse 1 - "Competitività"*

##### *Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori*

Nel complesso, la misura 112 è quella che registra il miglior avanzamento finanziario - in termini assoluti - all'interno dell'Asse 1, raggiungendo il 34% della spesa prevista dal piano finanziario. Al 31 dicembre 2011, sono 109 i beneficiari totali registrati dall'inizio della programmazione (una trentina dei quali afferenti ai trascinamenti dalla passata programmazione), per un totale di 1,6 milioni di euro di spesa pubblica: questo importo si riferisce ad acconti pari al 50% del premio base, quindi la spesa pubblica complessiva ammonta a circa 3,2 milioni di euro. Nel solo 2011 sono state 38 le domande oggetto di premio per l'insediamento di giovani agricoltori, per una spesa pubblica di circa 0,525 milioni di euro.

##### *Misura 113 - Prepensionamento degli agricoltori e dei lavoratori agricoli*

Pur registrando un buon andamento finanziario (0,226 milioni di euro, pari al 36,4% della spesa prevista dal piano finanziario), nel 2011 è stata presentata una sola domanda di prepensionamento, risultata ammissibile a premio.

A fine 2011, sono 23 le liquidazioni complessive dall'inizio della programmazione (di cui 10 nel solo 2011), ma va considerato che tali premi si ripetono negli anni in quanto trattasi di rate annuali a favore dei prepensionati beneficiari.

##### *Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali*

A fine 2010 la Giunta regionale ha approvato un primo atto attuativo della misura 114 con l'istituzione dell'elenco regionale degli organismi erogatori dei servizi di consulenza e l'approvazione dei criteri per la presentazione delle domande e la conseguente iscrizione al suddetto elenco regionale. A fine 2011 si registrano cinque organismi erogatori e 14 domande di aiuto, per un importo ammissibile di circa 20.000 euro.

##### *Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali*

A fine 2011 la misura ha raggiunto, nel complesso, il 41,8% della spesa prevista dal piano finanziario; dei 15 beneficiari totali, 7 sono afferenti alla passata programmazione e 8 alla nuova, in quanto partecipanti al primo bando per la concessione degli aiuti (0,604 milioni di euro di spesa pubblica liquidati nel 2011).

##### *Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori a sistemi qualità riconosciuti*

La misura registra un avanzamento ben inferiore a quello programmato: infatti, pur interessando un numero elevato di agricoltori, nel 2011 la spesa pubblica liquidata ammonta a poco più di 33.000 euro (afferenti alla campagna di certificazione dei prodotti di qualità 2009), pari a circa il 18% della spesa prevista nel piano finanziario del Programma.

##### *Misura 133 - Informazione e promozione ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità*

Dall'inizio della programmazione sono 13 i beneficiari complessivi, per un totale di 0,443 milioni di euro di

spesa pubblica; la misura registra quindi un avanzamento complessivo di poco inferiore al 15% della spesa pubblica prevista nel piano finanziario, pur incontrando un buon interesse da parte delle associazioni di produttori dei prodotti di qualità operanti sul territorio regionale.

#### *Asse 2 – “Ambiente”*

##### *Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*

Nel 2011 sono stati circa 6.400 i beneficiari della misura 211, e le campagne maggiormente interessate sono state il 2008, il 2009 e una quota del 2010. La spesa pubblica liquidata nel solo 2011 ammonta a 19 milioni di euro, il che porta ad una spesa pubblica complessivamente liquidata nel quinquennio 2007/11 pari a circa 46,6 milioni di euro: ciò significa che i pagamenti sulla misura 211 hanno praticamente esaurito le quote europee (FEASR) e nazionali preventivate nel piano finanziario del PSR e quindi, a partire dal 2012, le indennità compensative saranno liquidate con i soli fondi regionali accantonati dalla Regione sotto forma di risorse regionali aggiuntive (i c.d. *top up*).

##### *Misura 213 – Indennità Natura 2000*

Attualmente, la Rete “Natura 2000” della Valle d’Aosta è formata da 30 siti, di cui 25 Siti di importanza comunitaria (SIC), 2 Zone di protezione speciale (ZPS) (Mont Avic e Mont Emilius; Val Ferret) e 3 SIC/ZPS (Parco nazionale Gran Paradiso; Ambienti glaciali del Monte Rosa; Les Iles di Saint-Marcel) per una percentuale complessiva di territorio regionale pari al 30,4%.

Allo stato attuale, le domande presentate dagli agricoltori a valere sulla misura 213, limitatamente ai territori interessati dalle ZPS, sono state 60 per la campagna 2010 e 47 per la campagna 2011: non si registrano avanzamenti finanziari.

Al fine di rispettare gli obblighi previsti dalla normativa europea, ma anche di definire adeguate tutele per tali siti e permettere la successiva designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), nel corso del 2011 la Regione ha predisposto un documento tecnico concernente le Misure di conservazione (MdC) per tutti i siti “Natura 2000”, ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale n. 8/2007 e del decreto ministeriale 17 ottobre 2007. Tali Misure sono state approvate dalla Giunta regionale nel dicembre 2011 e recano una serie di obblighi e divieti agli agricoltori operanti nei siti “Natura 2000”, i quali, peraltro, potranno essere opportunamente compensati a seguito della modifica della misura 213 che avverrà nella primavera 2012.

##### *Misura 214 – Pagamenti agro ambientali*

Nel 2011 sono stati circa 5.600 i beneficiari della misura 214 e le campagne maggiormente interessate sono state il 2008 e il 2009. La spesa pubblica, liquidata nel solo 2011, ammonta a 10,5 milioni di euro, il che porta ad una spesa pubblica complessivamente liquidata nel quinquennio 2007/11 pari a circa 25 milioni di euro. Come per la misura 211, anche per la misura 214 si stanno esaurendo le quote europee (FEASR) e nazionali preventivate nel piano finanziario del PSR quindi, a partire dal 2012, i premi agroambientali saranno liquidati con le sole risorse regionali aggiuntive (*top up*).

##### *Misura 215 – Pagamenti per il benessere animale*

Nel 2011 sono stati 834 i beneficiari della misura 215, e le campagne maggiormente interessate sono state il 2008, il 2009 e il 2010. La spesa pubblica liquidata nel solo 2011 ammonta a 1,9 milioni di euro, ovvero il 90% della spesa pubblica complessivamente liquidata nel quinquennio 2007/11.

##### *Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi*

Nel 2011 la misura 216 non ha avuto alcun avanzamento fisico e finanziario, né vi sono state modifiche ai criteri applicativi. Nel corso del 2012 la misura sarà integrata con un contributo per il ripristino e la manutenzione dei tradizionali muretti a secco, con la duplice finalità di preservare le specie animali e vegetali che si sviluppano negli anfratti di questi manufatti (a tutela della biodiversità) e, nel contempo, consolidare la struttura portante degli stessi (senza incrementi produttivi a favore degli eventuali coltivi presenti).

*Asse 3 – “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”*

Nel presente paragrafo è descritto l’avanzamento delle uniche tre misure attivate a regia regionale (311, 313 e 322).

*Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole**Misura 311, lettere b) e c): Interventi per l’ospitalità rurale*

A fine 2010, la Giunta regionale ha approvato il bando contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l’attivazione delle azioni previste dalla misura 311, lettere b) e c).

Tali azioni prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali e consistono principalmente nella creazione e ristrutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all’ospitalità rurale e alla diversificazione produttiva delle aziende agricole. Tra le principali attività sostenute figurano la ricettività turistica, le visite aziendali abbinate alla degustazione dei prodotti del territorio, le attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell’artigianato di tradizione, di manufatti artistici e di specialità enogastronomiche locali, le attività ricreative esercitate con animali domestici e altre iniziative volte a incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico. Al bando possono partecipare imprenditori agricoli, in forma singola o associata, e altre persone fisiche membri della famiglia agricola. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato nel 17 aprile 2012.

Il bando presenta una disponibilità finanziaria (spesa pubblica) di 3 milioni di euro (regime “*de minimis*”); al 31 dicembre 2011 le domande presentate erano 16, ma sono 13 i progetti ammissibili che assorbono circa il 66% delle risorse disponibili.

*Misura 311, lettera d): Energie rinnovabili (fotovoltaico e biomasse)*

Al 31 dicembre 2011 i beneficiari del primo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici sono una sessantina, per un importo complessivo di circa 0,67 milioni di euro. Nel complesso, però, sono 125 le domande presentate, e 108 quelle che hanno ricevuto parere di ammissibilità per un contributo pubblico complessivo di circa 1,3 milioni di euro (pari al 65% delle risorse assegnate al bando). Dato l’interesse riscosso da tale misura, l’AdG non esclude la possibilità di pubblicare un nuovo bando “*Energie rinnovabili*” nella primavera del 2012.

In merito alla realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole o forestali, nel marzo 2011 la Giunta regionale ha approvato un bando, la cui disponibilità di finanziamento è di circa 1,43 milioni di euro (contributo massimo 60%). A differenza degli impianti fotovoltaici, questa tipologia di investimenti non riscuote particolare interesse da parte degli agricoltori (sono solo 3 le domande presentate).

*Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche*

Nel giugno 2011 la Giunta regionale ha approvato l’avviso pubblico relativo alla misura 313, lettera c), finalizzato alla valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo i *rûs*, antichi canali irrigui presenti sul territorio regionale. Per la realizzazione di tale obiettivo sono previsti contributi in conto capitale a Comuni o loro associazioni per la realizzazione di interventi quali:

- infrastrutturazione di percorsi per lo sviluppo di attività di turismo ciclo-pedonale e ippico (opere tese a migliorare l’accesso e il transito lungo il *rû*, opere di sistemazione del percorso ed eventuale realizzazione di nuovi collegamenti alla rete sentieristica esistente, messa in sicurezza dei percorsi escursionistici, interventi minori sull’alveo naturale dei canali irrigui, quali, ad esempio, il consolidamento di brevi tratti con l’impiego di tecniche naturalistiche);
- realizzazione di aree di sosta;
- fornitura e posa di pannelli esplicativi lungo il tracciato;
- attività di promozione dei percorsi.

A fine 2011 si registra una partecipazione al bando che supera le aspettative: infatti, sono pervenute 31

domande, di cui 26 ammissibili a finanziamento per un contributo pubblico richiesto di 7,8 milioni di euro, importo quasi doppio rispetto all'iniziale stanziamento di 4,2 milioni di euro.

#### Misura 322 – Rinnovamento dei villaggi rurali

Al 31 dicembre 2011 erano 27 i Comuni - sui 42 ammessi a contributo - beneficiari di un anticipo sui lavori di riqualificazione di altrettanti villaggi rurali, molti dei quali in fase di realizzazione o in via di ultimazione. Alla stessa data, l'importo complessivamente erogato ammonta a 1,23 milioni di euro, pari a poco meno del 25% della spesa pubblica complessiva prevista nel piano finanziario del programma.

#### Asse 4 – Approccio LEADER

A fine 2011 non si registrano avanzamenti finanziari dei progetti di sviluppo locale; nella tabella che segue si riporta il numero dei progetti e le risorse finanziarie che i GAL hanno già assegnato ai progetti presentati (ed approvati) nei Piani di sviluppo locale e quelle che devono ancora essere impegnate (con nuovi progetti o integrazioni).

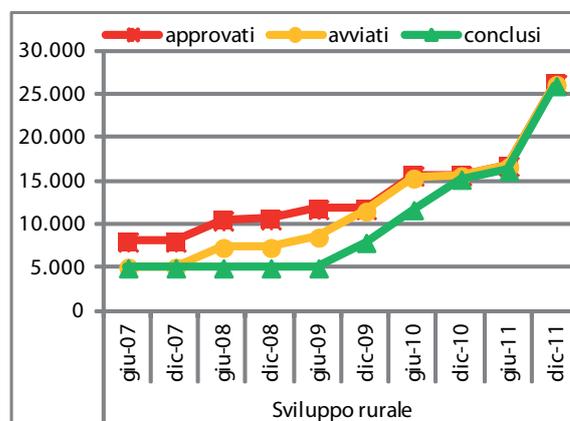
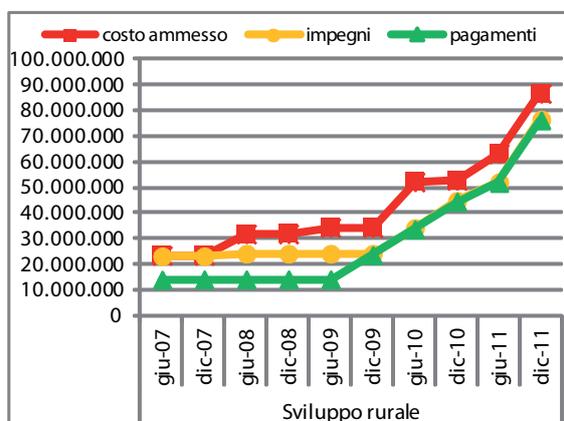
GAL	N. progetti presentati sulle misure dell'Asse 3						421	431	Spesa pubblica già impegnata	Spesa pubblica da impegnare	Totale Spesa pubblica
	311	312	313	321	322	323					
Alta Valle	1	1	2	2	1	1	2	3	2.180.274	604.728	2.785.002
Media Valle	2	1	3	3	1	1	2	3	2.749.096	25.588	2.774.654
Bassa Valle	1	1	4	2	1	1	2	3	2.702.280	527.266	3.229.546
TOTALI	4	3	9	7	3	3	6	9	7.631.650	1.157.582	8.789.202
Progetto di acquisizione competenze e animazione (*)											85.795
TOTALE GENERALE											8.874.997

(\*) Il progetto coinvolge i tre GAL

Dal punto di vista procedurale, sono state numerose le attività che hanno caratterizzato la complessa fase di attuazione dell'Asse 4 nel 2011: prima fra tutte, l'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei criteri di selezione delle misure 311, 312, 313, 321 e 323 attuate con "approccio Leader"; inoltre, la collaborazione fra gli uffici regionali competenti e i tre GAL ha permesso lo svolgimento delle seguenti attività:

- predisposizione delle schede progetto e delle tabelle finanziarie conformi alle disposizioni vigenti;
- individuazione delle soluzioni informatiche ed operative che i GAL devono adottare per l'utilizzo dei sistemi di gestione e controllo delle domande di aiuto;
- organizzazione e partecipazione a numerosi incontri con i GAL, al fine di risolvere le problematiche che ostacolano il corretto avvio dei progetti e individuare nuove progettazioni che utilizzino le risorse finanziarie ancora disponibili.

Nelle figure seguenti sono riportati l'avanzamento finanziario e il numero di progetti del Programma di Sviluppo rurale:



#### 4.4 I Programmi 'tematici' a gestione diretta europea 2007/13

La Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta è attuata anche mediante iniziative regionali di partecipazione ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea.

Le iniziative regionali si inseriscono essenzialmente nell'ambito dei seguenti Programmi:

- Ambient Assisted Living (AAL);
- Apprendimento permanente;
- Azione d'informazione sulla PAC;
- Competitività e innovazione (CIP);
- Cultura;
- Europa per i cittadini;
- Gioventù in azione;
- LIFE+;
- Media 2007;
- Progress;
- Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico;
- Secondo programma comunitario per la salute;
- Strumento finanziario per la protezione civile;
- TEN-E (Reti transeuropee per l'energia);
- TEN-T (Reti transeuropee per i trasporti).

Anche nel 2011, l'Ufficio di Rappresentanza della Regione a Bruxelles ha provveduto a reperimento, analisi, elaborazione e diffusione della documentazione riguardante i Programmi tematici.

La diffusione è avvenuta mediante l'implementazione dell'apposita sezione del sito regionale dedicata ai "Programmi tematici UE", tramite la quale gli interessati hanno potuto reperire la documentazione sulle varie politiche di settore, sui relativi programmi, sui bandi e sulle richieste di partenariato. Inoltre, l'invio di una specifica *newsletter* ha permesso di informare direttamente e tempestivamente gli interessati, in merito alla pubblicazione di nuovi bandi e alle richieste di partenariato concernenti le tematiche da loro stessi individuate.

Sempre per quanto riguarda i bandi e le richieste di partenariato, l'Ufficio, oltre alle sopracitate attività di diffusione allargata, ha anche garantito una puntuale informazione mirata e diretta alle strutture regionali competenti per materia. Inoltre, l'Ufficio di Bruxelles ha programmato e realizzato una serie di incontri sul territorio valdostano con tali strutture, al fine di illustrare le opportunità di finanziamento e, nel contempo,

individuare le tematiche di interesse, nonché far emergere idee progetto da sviluppare. Riunioni mirate sul territorio valdostano sono state organizzate, altresì, con operatori socio-economici regionali interessati alla presentazione di proposte progettuali. Ciò, da un lato, ha permesso di illustrare nel dettaglio le proposte e, dall'altro, ha dato l'occasione all'Ufficio di Bruxelles di fornire indicazioni puntuali in merito allo strumento più opportuno per realizzare tali iniziative.

L'Ufficio di Bruxelles ha partecipato anche alle varie giornate informative, "Info-day", al fine sia di reperire le informazioni puntuali relative ai singoli bandi, sia di attivare contatti diretti con i responsabili dei singoli programmi.

Particolare attenzione è stata riservata ai lavori dedicati al futuro di questi programmi per il periodo 2014/20, principalmente partecipando attivamente alle varie consultazioni lanciate dalla Commissione europea, allo scopo di fornire un fattivo contributo in questa fase e far presente specificità ed esigenze del territorio valdostano. Puntuali informazioni in merito alle consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea sono poi state fornite ai potenziali beneficiari valdostani, attraverso la *newsletter*.

Contestualmente, l'Ufficio ha assicurato un'azione di *lobbying* presso la Commissione europea e le sue agenzie esecutive, al fine di favorire una proficua collaborazione, utile anche in occasione della presentazione di proposte progettuali di interesse regionale, ed ha inoltre fornito supporto al personale regionale presente a Bruxelles in occasione di eventi, seminari ed *info-days*.

L'Assessorato sanità, salute e politiche sociali è stato accreditato nell'anno 2009, presso l'*Agenzia nazionale per i giovani*, in qualità di "organizzazione di invio", per il "Servizio volontario europeo" (SVE). Tale servizio permette ai giovani di impegnarsi nel volontariato, per un massimo di 12 mesi, in un Paese diverso da quello di residenza, favorendo lo sviluppo delle comunità locali e accrescendo le competenze dei giovani attraverso l'apprendimento di competenze, nuove lingue e nuove culture.

Nel corso del 2011 alcuni giovani sono stati inviati dalla Valle d'Aosta verso altri Paesi europei; altri cittadini europei hanno prestato il loro servizio volontario presso enti accreditati operanti nel territorio regionale.

Il progetto mira al perseguimento dei seguenti risultati:

- ampliamento delle opportunità, a favore dei giovani, in progetti locali che riguardano vari settori: dall'ambiente, all'arte e alla cultura, alle attività sociali, allo sport, alle opportunità europee, alla disabilità, alle politiche giovanili ed europee e al tempo libero;
- possibilità per i giovani di prendere parte a progetti di volontariato, tramite i quali possono acquisire nuove conoscenze pratiche e linguistiche, confrontare le loro esperienze con quelle di altre realtà, mettere alla prova le proprie capacità ed essere protagonisti attivi della vita di una comunità locale, scoprendone la lingua, la cultura e le tradizioni.

Per quanto concerne il Programma *LIFE+* sono state ultimate le attività previste dal progetto *Futmon* (Ulteriore Sviluppo ed Applicazione di un Sistema di Monitoraggio delle Foreste a livello di Unione europea), presentato nell'ambito del regolamento (CE) n. 614/2007 *LIFE+*. In particolare, a partire dal mese di luglio, sono stati effettuati i rilievi sullo stato di deperimento della vegetazione all'interno di 14 aree di saggio dislocate sul territorio regionale. La Valle d'Aosta ha realizzato tutte le attività per conto del Ministero delle politiche agricole e forestali, con il quale ha stipulato apposita convenzione nel corso del 2011. Al termine del 2011 è stata siglata una nuova convenzione per proseguire le attività di rilievo nel 2012.

#### **4.5 La Strategia «Europa 2020»**

La Strategia "Europa 2020" è stata approvata, dal Consiglio europeo, a giugno del 2010.

La strategia muove dalla considerazione che l'Europa sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Da un lato, la crisi ha vanificato i progressi degli ultimi anni, mettendo in evidenza carenze strutturali e debolezze nei sistemi finanziari e nei bilanci di alcuni Stati. In particolare, forti divari di produttività rispetto ad

altri Paesi, insufficiente spesa in ricerca, sviluppo e innovazione, tassi di occupazione inferiori rispetto ad altre parti del mondo, progressivo invecchiamento della popolazione e contestuale diminuzione della popolazione in età lavorativa. Inoltre, l'Europa deve far fronte a sfide globali sempre più importanti: la concorrenza delle economie emergenti, la fragilità dei sistemi finanziari e la necessità di contrastare i cambiamenti climatici, fortemente dipendenti, questi ultimi, dai consumi energetici.

L'Unione si trova, inoltre, a dover affrontare alcune questioni d'impostazione e di *governance*, quali: la necessità di tener conto che gli Stati membri partono da situazioni differenziate e che, dunque, gli obiettivi non possono essere uguali per tutti; l'insufficienza di coordinamento tra le politiche dell'UE e quelle degli Stati; l'eccessiva numerosità e frammentazione degli obiettivi nell'esperienza passata della strategia di Lisbona.

La Strategia "Europa 2020" si fonda su 3 priorità:

- crescita "intelligente": promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- crescita "sostenibile": promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita;
- crescita "inclusiva": perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

In particolare, sono stati individuati i seguenti Macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

Per tener conto delle diverse situazioni nazionali di partenza e delle necessità di coordinamento, gli Stati membri sono stati chiamati a definire, in specifici Programmi nazionali di riforma (PNR), le modalità attraverso le quali prevedono di poter convergere verso gli obiettivi europei, mobilitando strumenti finanziari e legislativi.

Il processo ha preso avvio, a metà del 2010, con l'identificazione, da parte del Consiglio europeo, dei c.d. "colli di bottiglia" che, a livello di ciascuno Stato, ostacolano la crescita ed è poi proseguito con la diffusione delle linee-guida per l'elaborazione dei PNR, con l'Analisi annuale della Commissione europea sulla crescita e con gli Orientamenti macroeconomici e in materia di bilancio del Consiglio Ecofin, sulla cui base devono essere elaborati i Programmi nazionali di riforma. Il PNR Italia è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 13 aprile 2011, ai fini dell'inoltro al Parlamento e alla Commissione europea entro fine aprile.

Per quanto concerne la partecipazione degli enti regionali e locali al processo di attuazione della Strategia "Europa 2020" va detto che la strategia stessa affronta la questione in modo alquanto generico, prevedendo che *"tutte le autorità nazionali, regionali e locali attuino il partenariato coinvolgendo strettamente i parlamenti, ma anche le parti sociali e i rappresentanti della società civile, tanto nell'elaborazione dei Programmi nazionali di riforma, quanto nella loro attuazione"*.

Nella prima esperienza dell'Italia, si è registrato, nel periodo tra novembre 2010 e marzo 2011, un discreto coinvolgimento delle Regioni, da parte delle amministrazioni centrali (essenzialmente nell'ambito di riunioni, a livello tecnico, del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei, Ciace), che ha

portato ad un'adeguata presa in considerazione dei contributi regionali, ancorché sintetizzati in un'ottica di omogeneizzazione del PNR. Nella versione finale di aprile 2011, largamente rimaneggiata, i predetti contributi regionali hanno, purtroppo, perso di visibilità e incidenza, il che fa presagire che, ancora una volta, le necessità di *governance* europea vedano coinvolti, nella realtà dei fatti, quasi esclusivamente gli Stati, riservando al coinvolgimento delle realtà regionali un ruolo sostanzialmente formale.

Il processo è ripartito a fine del 2011 con la diffusione della nuova Analisi annuale della Commissione europea sulla crescita e con la volontà, da parte del nuovo Governo, di rivisitare il PNR dell'Italia alla luce della necessità di affrontare più incisivamente i "colli di bottiglia" che frenano la crescita del Paese. Anche nell'esperienza del 2012 il coinvolgimento delle regioni è stato piuttosto marginale.

Occorre, infine, evidenziare che l'elaborazione dei Programmi nazionali di riforma si colloca, oltre che nell'ambito dell'attuazione della Strategia "Europa 2020", anche nel più ampio meccanismo di *governance*, introdotto a partire dal Consiglio europeo di giugno 2010 e poi definito nel Consiglio Ecofin di settembre dello stesso anno nell'intento di realizzare, a seguito della crisi globale apertasi nel 2008, un coordinamento *ex ante* delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri.

A tal fine, ogni anno, il cosiddetto "semestre europeo", tra gennaio e giugno è caratterizzato dai seguenti adempimenti:

- a gennaio, la Commissione presenta la sua indagine annuale sulla crescita e le relazioni sui progressi e definisce gli orientamenti per l'anno successivo;
- a febbraio/marzo, il Consiglio europeo elabora le linee guida di politica economica e di bilancio a livello dell'Unione;
- ad aprile, gli Stati membri presentano, contestualmente, i propri Programmi nazionali di riforma (PNR) e i Programmi per la stabilità e la crescita (PSC);
- a giugno, sulla base di Programmi nazionali di riforma e dei Programmi per la stabilità e la crescita, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte agli Stati;
- a luglio, il Consiglio Ecofin e il Consiglio Occupazione approvano le raccomandazioni della Commissione europea.

Nella seconda metà dell'anno, gli Stati membri approvano le rispettive manovre economiche e leggi di bilancio, tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio europeo.

La soprarichiamata innovazione della *governance* europea ha dato luogo, a livello nazionale, all'introduzione - con legge 7 aprile 2011, n. 39, modificativa della legge 11 dicembre 2009, n. 196 di contabilità e finanza pubblica - delle norme conseguenti alle nuove regole dell'UE in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

#### **4.6 Il Quadro finanziario pluriennale UE 2014/20**

Il 29 giugno 2011 la Commissione europea ha presentato al Parlamento europeo la proposta di Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/20. Il Presidente della Commissione, Barroso, ha dichiarato, nel discorso di presentazione, che si tratta di una proposta ambiziosa e in linea con la Strategia "Europa 2020". Rimangono comunque alcune perplessità, espresse da nove Stati membri (tra cui Germania, Gran Bretagna e Francia), che avrebbero preferito un congelamento del bilancio sui valori del periodo 2007/13. Il Parlamento, d'altro canto, ha dichiarato che nonostante l'aumento degli stanziamenti, la proposta non soddisfa le attese. Parere favorevole è stato, invece, espresso dal Comitato delle Regioni, che ha giudicato positivamente l'allocatione dei fondi nei settori della Politica di coesione e della Politica agricola comune.

La proposta della Commissione prevede un incremento del 4,8% rispetto al periodo 2007/13 con 1.025 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno e 972,2 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento. Le risorse finanziarie deriverebbero, oltre che dalle tradizionali assegnazioni da parte degli Stati membri, anche da

entrate proprie, quali una tassa sulle transazioni finanziarie e una nuova imposta europea sul valore aggiunto. Con riferimento alla Politica di coesione, è previsto un Quadro strategico comune che riunisca i seguenti fondi: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per la pesca. Viene, inoltre, creata una nuova categoria di regioni in "transizione" che affiancherà le due attuali categorie in obiettivo "convergenza" e in obiettivo "competitività". Questa nuova area andrà ad inglobare le regioni che si attestano tra il 75% e il 90% della media del PIL europeo. La proposta, strettamente legata alla Strategia "Europa 2020", attribuisce una forte rilevanza all'innovazione, all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla crescita di competitività delle PMI, soprattutto per le regioni in obiettivo "competitività" che dovranno impegnare in questi settori almeno il 20% degli stanziamenti. Si propone, inoltre, di congelare il 5% del budget in una riserva di efficienza da allocare a metà del periodo in funzione dei risultati ottenuti dai diversi programmi.

Interessante è l'incremento, rispetto al 2007/13, di oltre il 50% dello stanziamento per la "cooperazione territoriale", che passa da 7,7 miliardi di euro a 11,7 miliardi. Per l'obiettivo "competitività", al contrario, si prevede una diminuzione, passando dagli attuali 79 miliardi ai futuri 53,1. Considerando, però, che molte delle regioni attualmente ricomprese nell'obiettivo "competitività" diventeranno aree in "transizione", i fondi disponibili per le prime dovrebbero aumentare. L'obiettivo "convergenza" scende dagli attuali 251 miliardi a 162,7, mentre per le regioni in "transizione" lo stanziamento è di 39 miliardi.

Per quanto riguarda la Politica agricola comune, la proposta è di mantenere la classica struttura a due pilastri per il sostegno diretto e lo sviluppo rurale. Dal punto di vista degli stanziamenti, si registra una diminuzione generale pari al 12%. Per il primo pilastro si prevedono stanziamenti pari a 281,8 miliardi di euro, a fronte dei 322 del periodo precedente, mentre per il secondo 89,9 miliardi rispetto ai precedenti 96. Risulta particolarmente rafforzato il legame tra la PAC e gli aspetti collegati alla tutela dell'ambiente, a cui sarà destinato il 30% del sostegno diretto.

Tra le innovazioni introdotte dalla proposta del futuro Quadro finanziario pluriennale vi è la creazione di un nuovo fondo, denominato "Meccanismo per collegare l'Europa", che coprirà il finanziamento di progetti nel settore dei trasporti, dell'energia e delle tecnologie dell'informazione. Questo nuovo fondo avrà a disposizione 50 miliardi di euro e sarà gestito direttamente dall'Unione europea.

In linea di massima, stando alle prime indicazioni e riflessioni sulla proposta di bilancio, non dovrebbero verificarsi, per la Valle d'Aosta, significative differenze rispetto alla situazione attuale, anche perché sono confermati, almeno a livello europeo, i principali indicatori socio-economici che normalmente costituiscono la base per la ripartizione delle risorse e che costituiscono l'architettura fondante di "Europa 2020".

La Valle d'Aosta, in quanto regione che presenta un PIL pro capite superiore al 90% della media europea, rientrerà nelle regioni che potranno usufruire di risorse finanziarie per i programmi di investimento per la crescita e di investimento per l'occupazione, cooperazione territoriale e sviluppo rurale.

Con questa proposta ha preso ufficialmente il via l'iter di negoziazione, con il Parlamento europeo e con gli Stati membri, che dovrebbe concludersi con l'adozione definitiva del bilancio entro la fine del 2012.

#### **4.7 La Politica regionale e la Politica agricola comune 2014/20**

A ottobre del 2011 la Commissione europea ha presentato le proprie proposte regolamentari per la Politica regionale (o politica di coesione) e per la Politica agricola comune 2014/20. Le novità risultano, in alcuni casi, significative e sono frutto delle trasformazioni, interne ed esterne, che l'Europa si trova ad affrontare. Nei paragrafi che seguono sono illustrate le principali novità procedurali e sostanziali, alla luce delle caratteristiche attuali della Politica regionale di sviluppo in Valle d'Aosta.

Il primo aspetto di cui occorre prendere atto è la ricerca di una reale integrazione strategica tra la Politica di coesione (FESR e FSE) e la PAC (almeno per il II pilastro, cioè la componente relativa allo Sviluppo rurale, gestita attraverso il FEASR), sotto il cappello comune delle priorità della Strategia "Europa 2020". Tale ambito

integrato d'intervento è definito "Quadro strategico comune" fin dal titolo del regolamento generale che definisce principi comuni per i fondi sopra richiamati.

In termini programmatici, la ricerca di un'integrazione strategica delle politiche europee prende corpo attraverso l'architettura complessiva di funzionamento dei fondi, che si annuncia imperniata su:

- un "Quadro strategico comune" adottato dalla Commissione europea con "atto delegato", notificato al Parlamento europeo e al Consiglio, che prende il posto dei più generici "Orientamenti strategici comuni" validi nel periodo 2007/13;
- un "Contratto di partenariato", predisposto da ciascuno Stato membro per l'approvazione della Commissione europea, che dovrà tra l'altro definire un "approccio integrato di sviluppo territoriale" con il concorso di tutti i Fondi (tale strumento si differenzia dall'attuale "Quadro strategico nazionale" per la natura esplicitamente "contrattuale" rispetto al conseguimento delle priorità di "Europa 2020");
- i "Programmi operativi" nazionali e regionali, con caratteristiche definite per ciascun Fondo come nel corrente periodo, ma comunque contenenti una "strategia per il contributo del programma" agli obiettivi di "Europa 2020".

L'opportunità di una modalità integrata delle politiche e degli interventi è ulteriormente rafforzata da una serie di innovazioni (Strategie integrate di sviluppo locale, Piani d'azione congiunta, Investimenti territoriali integrati) che almeno in parte tendono ad estendere – sia pure in forma facoltativa – i principi dell'approccio "Leader", di consueta pertinenza del FEASR e dei Programmi di Sviluppo rurale, all'intero impianto della Politica di coesione.

Infine, per quanto attiene alla cooperazione territoriale europea, l'istituto del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) è previsto che venga rinnovato, accrescendone in vari modi la flessibilità operativa.

Da una prima analisi, si può rilevare come la Valle d'Aosta, nelle scelte già assunte per l'attuale programmazione, basate sull'obiettivo del "fare sistema" e volte all'integrazione tra i fondi e le politiche, ha già anticipato le proposte della Commissione europea per il periodo 2014/20.

Entrando nel merito, si può osservare, in tema di Quadro strategico comune che lo stesso risulta essere uno strumento idoneo ad esplicitare la strategia complessiva, in un quadro di coerenza, complementarità e sinergia; quanto ai contenuti si intravede il rischio che nell'individuazione delle azioni chiave per ciascun obiettivo tematico e delle principali sfide territoriali, la Commissione non assicuri un sufficiente grado di flessibilità nelle scelte che dovrebbero essere effettuate al livello territoriale più pertinente.

Per quanto concerne il "Contratto di partenariato", che deve seguire il QSC, vi è il rischio che l'insieme dei vincoli e delle responsabilità che stanno alla base del voluto rapporto contrattuale vedano ridotto il loro significato, se riportati al livello dello Stato membro, laddove si consideri che le regioni sono, in realtà, titolari di gran parte delle competenze nell'attuazione di tali politiche europee. Si deve ritenere che, un po' come avviene oggi, ma con modalità da definire, i due livelli, statale e regionale, della strategia, delle responsabilità e dei vincoli si influenzino reciprocamente per rispondere sussidiariamente nei confronti della Commissione.

Relativamente agli obiettivi tematici, già in occasione della consultazione sul 5° Rapporto sulla coesione la Regione aveva condiviso la prevista focalizzazione sugli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia "Europa 2020", auspicando però che il ventaglio delle tematiche di intervento fosse mantenuto sufficientemente ampio, affinché ciascuna regione potesse poi selezionarne un numero ristretto, in base ai bisogni del proprio territorio. La proposta della Commissione vincola, invece, già le possibilità di scelta, a seconda del gruppo di collocazione della regione per grado di sviluppo. Nelle regioni che come la Valle d'Aosta si collocano nel gruppo con maggior grado di sviluppo, la concentrazione tematica è in larga misura (80%) già determinata a monte o su temi specifici (per il FESR) o sul numero di temi (per il FSE) o sul perseguimento di tutte le priorità anche per i PSR montani (per il FEASR). Tale impostazione è criticabile

perché i margini di operatività concessi rischiano di essere concretamente non sufficientemente adatti alle caratteristiche socio-economiche e territoriali di realtà quali quella valdostana.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo non si registra nulla di effettivamente semplificativo per i programmi di piccola dimensione, anzi le previste chiusure annuali rischiano di costituire un ulteriore appesantimento. Gli oneri amministrativi pesano notevolmente sulla Regione e sui beneficiari e sono ritenuti, a ragione, talvolta sproporzionati. Il rischio è che gli operatori si disaffezionino da queste politiche, che sono invece importanti per guardare allo sviluppo regionale in ottica europea e internazionale.

È invece condivisibile la previsione di una maggiore focalizzazione sui risultati, concordando, tuttavia, preventivamente dei target che possano rientrare nel dominio della Regione. Tale sfida dovrebbe essere ragionevolmente controbilanciata da effettive azioni di semplificazione che diano comunque adeguate garanzie sulla regolarità delle operazioni.

Riguardo alla montagna, tenuto conto della particolare attenzione che dovrebbe essere riservata a tali zone ai sensi dell'art. 174 del TFUE, si conferma, anche per le previsioni regolamentari, l'insufficienza di attenzione già lamentata in occasione della consultazione sul 5° Rapporto sulla coesione. Pertanto, fermo restando il quadro normativo generale di riferimento (unica possibilità è quella di modulare il tasso di intervento comunitario, come in passato) l'attenzione alle zone di montagna è demandata alle analisi e alle scelte delle singole amministrazioni. Nell'ambito delle proposte per la PAC 2014/20, tuttavia, è da segnalare un primo riconoscimento esplicito dell'importanza della montagna, che apre la possibilità di impostare sottoprogrammi tematici per le aree montane nell'ambito dei PSR.

Tra gli ulteriori elementi di novità, si annovera, infine, l'introduzione del sistema delle condizionalità per l'allocazione dei finanziamenti europei. Tale sistema, se approvato, comporterà il rispetto di:

- "condizionalità *ex ante*" – articolate a loro volta in "condizionalità tematiche" e "condizionalità generali" – che consistono in precisi requisiti il cui adempimento (o impegno ad un prossimo adempimento futuro) è necessario per l'approvazione del Contratto di partenariato e per il cofinanziamento dei Programmi operativi;
- "condizionalità *ex post*" che servono a verificare, attraverso indicatori di performance individuati nel "Contratto di partenariato", l'effettivo contributo dei programmi al conseguimento delle priorità della Strategia "Europa 2020" e che sono utili per l'allocazione della "riserva di performance".

Il mancato rispetto di tali condizioni comporterebbe, nel primo caso la sospensione del cofinanziamento dei Programmi operativi e nel secondo caso la sospensione provvisoria dei pagamenti o la correzione del quadro finanziario dei Programmi.

L'entrata in vigore di tali ultime disposizioni dovrà tradursi, per la Valle d'Aosta, in un ulteriore e più sistematico impegno nel processo di definizione e misurazione degli indicatori di performance, sia generali che per singolo Programma.

Alla luce delle nuove proposte regolamentari la Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta potrà impennarsi, come nel periodo corrente, su un Programma Operativo specifico per ciascuno dei tre consueti fondi di riferimento (FESR, FSE e FEASR), più alcuni Programmi di Cooperazione territoriale a valere sul FESR. Più in particolare, per il FESR e il FSE sono previsti rispettivi Programmi operativi volti al nuovo obiettivo strutturale "Investimento per la crescita e l'occupazione", mentre per il FEASR è nuovamente previsto un "Programma di Sviluppo rurale".

Per il futuro Programma *Investimento per la crescita* (FESR) le priorità d'investimento scaturiscono dall'intero novero degli 11 obiettivi tematici del regolamento generale.

Nelle “regioni sviluppate”<sup>24</sup>, tra cui ricadrà la Valle d’Aosta, il criterio della concentrazione tematica richiede però che almeno l’80% del finanziamento medio nazionale sia rivolto agli obiettivi tematici 1 (*ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*), 3 (*competitività delle PMI*) e 4 (*passaggio a un’economia a bassa emissione di carbonio*) e che almeno il 20% delle risorse del FESR di ciascuno Stato membro contribuisca all’obiettivo 4. Qualora questo vincolo fosse confermato anche a livello regionale, il FESR avrebbe meno risorse per finanziare interventi nel campo dei beni culturali e delle aree protette che rientrano nell’obiettivo tematico 6 (*protezione ambientale e promozione dell’efficienza energetica*) e che attualmente registrano buone *performance* finanziarie in regione.

Il futuro Programma *Investimento per l’occupazione* (FSE) si dovrà concentrare sulle “priorità d’investimento” contemplate nell’ambito dei seguenti obiettivi tematici: promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità del lavoro; promuovere l’inclusione sociale e lotta alla povertà; investire nell’istruzione, nelle competenze e nell’apprendimento permanente; migliorare la capacità istituzionale e l’efficienza della PA.

Anche nel caso del FSE, l’obiettivo della concentrazione tematica richiede che per le regioni più sviluppate gli Stati membri concentrino almeno l’80% della destinazione finanziaria di ciascun programma operativo su al massimo 4 priorità di investimento nell’ambito dei predetti obiettivi tematici e che almeno il 20% delle risorse totali FSE in ciascuno Stato membro siano destinate all’obiettivo tematico *inclusione sociale e riduzione della povertà*.

Per quanto riguarda i futuri Programmi di *Cooperazione territoriale europea* a valere sul FESR si attende che la Commissione europea adotti gli elenchi delle aree di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (che non è detto ricalchino necessariamente quelle del corrente periodo di programmazione), mentre la cooperazione interregionale è rivolta all’intero territorio della UE.

In ottemperanza al principio di concentrazione tematica, è previsto, in ogni caso, che per ciascun programma transfrontaliero o transnazionale sia selezionato un massimo di 4 degli 11 obiettivi tematici; tale limitazione non è, invece, prevista per i Programmi di cooperazione interregionale.

Alla luce della corrente esperienza regionale, se i Programmi transnazionali già si basano su un numero limitato di priorità, tale principio potrebbe creare, diversamente da quanto atteso, qualche difficoltà all’effettivo conseguimento dell’integrazione transfrontaliera.

Le osservazioni della Regione in ordine alle nuove proposte per la politica di coesione sono state portate in sede di Commissione affari comunitari e internazionali della Conferenza delle Regioni.

A ottobre 2011 la Commissione europea ha anche presentato le proposte legislative relative alla PAC per il periodo 2014/20, i cui elementi principali sono: l’introduzione di un pagamento verde, la convergenza degli aiuti tra Stati membri, la necessità di assicurare il sostegno ai soli agricoltori in attività, il tetto agli aiuti, uno schema semplificato per i piccoli produttori e la revisione della politica di sviluppo rurale.

Nell’ambito del I° pilastro (pagamenti diretti), con riferimento al concetto di agricoltore attivo, la proposta di regolamento stabilisce che non possono essere concessi pagamenti diretti ad una persona fisica o giuridica, o ad associazioni di persone fisiche o giuridiche, se l’importo annuo dei pagamenti diretti è inferiore al 5% dei proventi totali ottenuti da attività extra-agricole. Tale vincolo non si applica, tuttavia, agli agricoltori i cui pagamenti diretti percepiti l’anno precedente sono inferiori a 5.000 euro. Viene, inoltre, proposta la questione dei tetti massimi agli aiuti, il cosiddetto *capping*, prevedendo che la quota di pagamenti diretti superiore

<sup>24</sup> Le risorse per l’obiettivo ‘Investimento per la crescita e l’occupazione’ saranno diversamente allocate fra tre categorie di regioni (NUTS 2): (a) regioni meno sviluppate, il cui PIL *pro capite* risulta inferiore al 75% della media UE-27; (b) regioni in transizione, con PIL *pro capite* tra il 75% e il 90% della media; (c) regioni sviluppate, con PIL *pro capite* superiore al 90% della media.

ad una certa soglia sia progressivamente ridotta fino al completo annullamento. La più importante novità della proposta di riforma riguarda la scomposizione del pagamento unico in più componenti: un pagamento di base; un pagamento “verde” per le pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente (obbligatorio); un pagamento per le zone soggette a vincoli naturali (facoltativo); un pagamento per i giovani agricoltori (obbligatorio) e un sostegno accoppiato (facoltativo), ai quali si aggiunge un regime per i piccoli agricoltori (obbligatorio per lo Stato membro ma facoltativo per gli agricoltori).

La riforma relativa al II° pilastro parte dalla constatazione del buon funzionamento dell’impostazione adottata nell’attuale programmazione e della necessità di mantenere gli obiettivi strategici di lungo periodo relativamente al contributo dello sviluppo rurale, alla competitività dell’agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all’azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali. La novità principale riguarda lo snellimento dell’elenco delle misure, che passano da 40 a 25, l’abolizione degli Assi e l’individuazione di sei priorità comuni definite a livello dell’UE che costituiscono la base della nuova programmazione:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo, rurale e forestale;
- potenziare la competitività dell’agricoltura e la redditività delle aziende agricole;
- incentivare l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste;
- incoraggiare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- promuovere l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali.

Il pacchetto di proposte della Commissione sui nuovi regolamenti relativi ai fondi strutturali dell’Unione europea stabilisce che il FEASR funzionerà in modo coordinato e complementare al I° pilastro e agli altri fondi strutturali (FESR, FSE, FEAMP) nell’ambito del Quadro strategico comune (QSC) che si tradurrà in Contratti di partenariato (CP) a livello nazionale. Nel caso di esistenza di più PSR regionali dovrà essere elaborata una disciplina nazionale per agevolare il coordinamento tra le regioni nel raggiungimento degli obiettivi nazionali. Nei PSR, infine, potranno essere inseriti dei sottoprogrammi tematici relativi a giovani agricoltori, piccole aziende agricole, aree montane e filiere corte le cui misure riceveranno il sostegno con aliquote più elevate.

Dopo un primo esame delle bozze di regolamento e dei relativi scenari ad esse collegati, lo scorso autunno, preliminarmente alla pubblicazione delle proposte ufficiali dei suddetti regolamenti, le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Regione Valle d’Aosta e l’Assemblea dei Paesi di Savoia hanno trasmesso, all’ufficio di Gabinetto del Commissario Ciolos, un documento contenente alcune osservazioni sulle bozze dei regolamenti per lo Sviluppo rurale 2014/20 e per il I° pilastro. I principali aspetti evidenziati nel documento congiunto hanno riguardato la *governance* e la programmazione, l’agroambiente, i pagamenti per le aree esposte a svantaggi naturali o altre specifiche difficoltà e la componente “verde” del pagamento unico.

In generale, è stato rilevato che i vari documenti di programmazione previsti (QCS, Contratto di partnership, PSR e sottoprogrammi) potrebbero aumentare il grado di complessità e i tempi di approvazione, soprattutto in vista delle scadenze stabilite; è stata, quindi, auspicata una più evidente semplificazione e l’assenza di duplicazioni nei contenuti dei vari documenti di programmazione (soprattutto a livello nazionale/regionale). Con riferimento alla realtà italiana, si è espresso un dubbio sul fatto che le Autorità coinvolte (Stato membro e singole Regioni) siano in grado di giustificare, nei relativi documenti, il raggiungimento di tutte e sei le priorità dell’Unione europea. Con riferimento specifico alle regioni di montagna, una proposta potrebbe consistere in un programma nazionale che persegua tutte le priorità e dei sottoprogrammi regionali (es. sottoprogramma “montagna”) che mirino a raggiungere le priorità specifiche dei rispettivi territori: secondo

questa ipotesi, il PSR regionale potrebbe coincidere con un sottoprogramma del Programma nazionale (Contratto di partnership).

Sempre in riferimento alle regioni di montagna, si è rilevato che se la giustificazione dei premi agroambientali dovesse tener conto esclusivamente dei mancati redditi e dei maggiori costi legati all'assunzione degli impegni agroambientali, sarebbe difficile concepire e attivare misure che permettano, in queste zone, il mantenimento di pratiche favorevoli all'ambiente. In effetti, sarebbe necessario promuovere il mantenimento di alcune pratiche specifiche (ad es. utilizzo degli alpeggi, sfalcio dei prati d'alta quota, ...) che sono a rischio di abbandono, ma che non corrispondono necessariamente ad un mutamento delle pratiche agronomiche. Si è quindi proposta l'adozione di specifiche misure agroambientali giustificabili sulla base della remunerazione di "servizi eco-sistemici" prodotti da queste pratiche e che determinano effetti positivi sull'intera collettività (così come previsto nella Comunicazione COM(2010)672 finale della Commissione europea del 18 novembre 2010).

Per quanto riguarda i pagamenti per le aree esposte a svantaggi naturali o altre specifiche difficoltà, pur rilevando l'aumento del premio medio regionale da 250 a 300 €/ha per le zone di montagna, si è ritenuto che anche questo nuovo limite non sia sufficiente a compensare adeguatamente gli svantaggi naturali in tali zone: è stato pertanto proposto un ulteriore innalzamento dello stesso a 400 €/ha.

Con riferimento, infine, alla componente "verde" a giustificazione degli aiuti PAC, si è osservato che la proposta non fa cenno al fatto che le piccole aziende di montagna garantiscono implicitamente la suddetta componente, in considerazione dell'alto valore ambientale che queste aziende rivestono: si è chiesto, pertanto, di inserire nella proposta di regolamento uno specifico riferimento alle aziende di montagna.

Malgrado le numerose perplessità circa talune novità previste dalle bozze di regolamento, si evidenzia una nota sicuramente positiva, ovvero un primo riconoscimento esplicito dell'importanza della montagna, sia nel 1° pilastro (componente *greening*, aiuto alle piccole aziende, aiuto per zone con svantaggi naturali, riconoscimento del valore dei "beni pubblici" generati dall'agricoltura) che nello Sviluppo rurale (sottoprogramma montagna, aumento premio medio di indennità compensativa). Questa apertura potrebbe essere l'occasione per definire ancora una volta, in maniera condivisa con le altre regioni dell'Arco alpino, le peculiarità, le problematiche e gli standard che condizionano l'agricoltura montana (es. costi di produzione, ridotto ciclo vegetativo, difficoltà operative, forti pendenze): se questi aspetti fossero definitivamente riconosciuti dalla Commissione europea, potrebbero sottendere a tutti i ragionamenti e le giustificazioni delle misure e dei premi previsti dai PSR "montani".

## 5. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

La Valle d'Aosta svolge ormai, da circa trent'anni, un'attività di cooperazione con enti di territori europei, essenzialmente, sulla base della *"Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali"* firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con la legge 19 novembre 1984, n. 984.

Successivamente, la necessità di attribuire un significato più incisivo all'attività di cooperazione transfrontaliera e, soprattutto, di dare un valore giuridico agli atti che derivavano da tale attività, ha indotto il Consiglio d'Europa a promuovere, anche attraverso una revisione dei principi della Convenzione di Madrid, una formale individuazione della natura giuridica degli enti di cooperazione e del valore degli atti da questi posti in essere, dando vita al primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione quadro. Tale protocollo è stato approvato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 20 ottobre 1995, ma è stato sottoscritto dall'Italia solo il 5 dicembre 2000.

In seguito, la riforma del Titolo V° della Costituzione Italiana, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, ha introdotto nuovi poteri per le Regioni e le Province autonome in materia di accordi internazionali. In particolare, il nuovo dettato del quinto comma dell'articolo 117 prevede che *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, [...] provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempimento"*; al nono comma, inoltre, è stabilito che *"Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato"*. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della già citata legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*"Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di rapporti internazionali"* siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Nel 2011 sono proseguiti i rapporti istituzionali relativi alle intese e agli accordi in essere.

### 5.1 *La Communauté française de Belgique*

Anche per l'anno 2011, nell'ambito dello specifico accordo di cooperazione, la Wallonie-Bruxelles International (WBI) ha trasmesso l'offerta di borse di studio al fine di permettere a studenti, professori e funzionari della Valle d'Aosta di seguire uno stage di perfezionamento della lingua francese presso alcune università belghe. In particolare, nell'anno appena conclusosi, hanno beneficiato di questa opportunità un funzionario della Regione, nonché due studenti e due insegnanti valdostani.

In ambito culturale, si sono svolte le seguenti iniziative:

- Stage *«Jeunes critiques européens»*: s'est déroulé du 5 au 11 décembre 2011 à Courmayeur en parallèle au *«Noir in Festival»*. Il s'agit d'un stage de critique cinématographique, dont l'organisation est confiée à l'association culturelle *«Il Cinematografo»* d'Aoste, qui s'adresse à des jeunes entre 18 et 26 ans, originaires de France, Belgique et Vallée d'Aoste. Les jeunes belges sont sélectionnés par le biais de la délégation Wallonie-Bruxelles à Genève dans le cadre de l'accord de programme signé entre la Région autonome Vallée d'Aoste et la Communauté française de Belgique. Les objectifs du projet sont :

- offrir à des jeunes européens un apprentissage interculturel et une formation européenne;
- apprendre à lire le cinéma et à approcher le produit cinématographique pour en interpréter et analyser la forme et le contenu, de manière à acquérir une compétence critique personnelle se fondant sur les critères et les règles reconnus par la critique internationale.

Le stage est encadré par un expert de critique cinématographique et il est ainsi structuré:

- leçons théoriques;
  - exercices à partir des films du Festival;
  - étude des différentes techniques: essai, fiches, entretiens;
  - travaux individuels d'écriture de textes critiques pendant le Festival;
  - confrontation finale des travaux et recueil de ceux-ci dans une publication;
- *Prix interrégional «Jeunes auteurs»*: est un concours d'écriture en langue française qui s'adresse aux jeunes de 15 à 20 ans. Le prix est organisé, sur la base d'une convention, par les Editions de l'Hèbe (Suisse) en collaboration avec divers partenaires: la Vallée d'Aoste, la Belgique, la Roumanie, la Suisse et les Régions françaises de Franche-Comté et Bourgogne. En 2011, la remise des prix a eu lieu à Oradea, en Roumanie, du 24 au 27 novembre 2011. La Vallée d'Aoste a été représentée par le jeune Valdôtain Danilo Nicod dont le texte n'a pas été primé mais retenu pour la publication. L'objectif du prix est de promouvoir l'écriture auprès des jeunes, encourager les talents et offrir un accompagnement aux participants qui persèverent dans la création littéraire. Le concours, alternativement chaque année, concerne: la poésie, le théâtre, le sketch, le conte et la nouvelle, la lettre, le discours, le pamphlet, l'article de presse. Le concours se compose de deux sections: une première regroupant les candidats se déclarant de langue française «première ou maternelle» et une seconde regroupant les candidats de langue française «seconde ou apprise» ;
  - *Festival du Film Francophone de Namur*: a vu la participation d'un jeune valdôtain au Jury, Emile Cantillon, dans le cadre du vingt-sixième Festival du Film Francophone de Namur qui s'est tenu du 30 septembre au 7 octobre 2011. Le jury est composé de jeunes provenant de pays francophones et qui ont entre 18 et 25 ans. La candidature a été sélectionnée par l'association culturelle «// Cinematografo» et transmise au FIFF de Namur par le biais des bureaux Wallonie-Bruxelles International dans le cadre de l'accord de programme signé entre la Région autonome Vallée d'Aoste et la Communauté française de Belgique;
  - *Festival International du Film d'Amour de Mons*: qui en est à sa 27e édition et auquel ont participé trois jeunes valdôtains, s'est déroulé du 18 au 25 février 2011.

La classe internationale de cinéma à laquelle ont pris part les trois valdôtains compte une vingtaine de membres venus d'Europe, d'Afrique et du Moyen-Orient. Les jeunes ont visionné, pendant une semaine, des films sélectionnés dans le programme du Festival et ont participé à des rencontres-débats avec des réalisateurs, acteurs, producteurs, ainsi qu'à des ateliers, master classes et conférences.

La participation de ces jeunes valdôtains s'insère dans un projet réalisé en collaboration avec Wallonie-Bruxelles International et le FIFF-Mons, dans le cadre de l'accord de coopération entre la Communauté française de Belgique et la Région autonome Vallée d'Aoste.

## **5.2 La Regione del Liberec (Repubblica Ceca)**

Il 2011 ha visto la prosecuzione dei rapporti istituzionali con la Regione del Liberec (Repubblica Ceca), con cui la Valle d'Aosta ha sottoscritto, nel 2007, un accordo di cooperazione, pervenendo ad una prima ipotesi di individuazione dei possibili settori e tematiche, nell'ambito dei quali verificare la possibilità di presentare alla Commissione europea progetti comuni.

### **5.3 Il Voivodato di Warmia e Mazuria (Polonia)**

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa siglato l'11 aprile 1999 tra la Regione e la Warmia e Mazuria, nel 2011 sono stati intrattenuti i rapporti per la partecipazione del dirigente competente in materia alle *"Journées européennes de la promotion de l'entrepreneuriat auprès des jeunes"*, promosse dalla Presidenza del Voivodato polacco, nell'ambito del progetto della Commissione europea *"Giovani in movimento"*.

### **5.4 European Social Network (ESN)**

Anche per l'anno 2011, la Regione ha aderito alla rete ESN, in qualità di socio attivo, così come deliberato dalla Giunta regionale nel maggio 2010. Si tratta di una rete europea di comprovata esperienza per condividere buone prassi e costruire occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali. L'adesione alla rete permette di usufruire dei seguenti servizi:

- accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
- reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, partecipando a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
- partecipazione all'annuale *Conferenza europea dei servizi sociali*, a tariffe agevolate, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o, semplicemente, di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti come i cambiamenti demografici, le pari opportunità, la coesione comunitaria, ecc.;
- promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

La Regione ha partecipato al convegno annuale dello *European Social Network* tenutosi a Varsavia dal 25 al 27 giugno 2011, presentando come buona pratica la legge regionale n. 52/2009 sul microcredito e sottolineando le misure innovative che contiene e i risultati del primo anno di sperimentazione.

Nell'autunno del 2011 sono state, altresì, presentate tre proposte, relative rispettivamente al servizio di *"Assistant de hameau"*, a quello di Assistente personale e al Servizio civile regionale, per partecipare, in qualità di leader, al *Workshop* che si terrà a Copenhagen dal 25 al 27 giugno 2012.

Infine, la Regione è stata selezionata per occuparsi, in qualità di leader, del Tema *"Il nuovo Registro regionale per assistenti personali, inclusi i lavoratori extracomunitari"*.

### **5.5 European local inclusion & social action network (ELISAN)**

Anche per l'anno 2011, la Regione ha aderito alla rete ELISAN, in qualità di socio attivo, così come deliberato dalla Giunta regionale nell'ottobre del 2010. È una rete europea che persegue l'obiettivo di promuovere il ruolo e il contributo degli amministratori eletti a livello locale e incaricati dell'azione sociale nella definizione e nell'applicazione della politica sociale dell'Unione europea efficace e coerente.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- promozione di un partenariato e di uno scambio di esperienze sull'intero territorio europeo;
- sviluppo, all'interno della rete, delle politiche legate all'infanzia e alla famiglia, all'inclusione sociale, alle persone anziane e disabili, alle politiche abitative e alla salute;
- sviluppo di partenariati con altre reti europee, tra le quali l'*European Network of Social Authorities* (ENSA) e lo *European Social Network*;
- partecipazione a Conferenze europee in cui si affronta il ruolo delle azioni sociali.

## 6. LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE

Per quanto concerne la partecipazione regionale alla formazione della decisione europea e alle delegazioni del Governo nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea, lo Stato italiano ha approvato due leggi, la n. 131 del 2003 (*"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3"*) e la n. 11 del 2005 (*"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari"*), finalizzate a dare attuazione al quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione, che recita *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza"*. In particolare, l'articolo 5, comma 1, della legge 131/2003 prevede che *"le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concorrono direttamente, nelle materie di loro competenza legislativa, alla formazione degli atti comunitari, partecipando, nell'ambito delle delegazioni del Governo, alle attività del Consiglio e dei gruppi di lavoro e dei comitati del Consiglio e della Commissione europea"*. La stessa norma indica che tale partecipazione deve avvenire *"secondo modalità da concordare in sede di Conferenza Stato-Regioni che tengano conto della particolarità delle autonomie speciali e, comunque, garantendo l'unitarietà della rappresentazione della posizione italiana da parte del Capo delegazione designato dal Governo. Nelle delegazioni del Governo deve essere prevista la partecipazione di almeno un rappresentante delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano"*. In attuazione della predetta norma, nel 2006 è stato firmato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'*"Accordo generale di cooperazione tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la partecipazione delle Regioni e Province autonome alla formazione degli atti comunitari"*. L'articolo 2 dell'Accordo prevede che nelle delegazioni del Governo alle riunioni del Consiglio dell'Unione europea, le Regioni siano rappresentate da un Presidente di Regione, designato dalle Regioni a Statuto ordinario, e da uno in rappresentanza delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. L'articolo 3 disciplina, inoltre, la composizione della rappresentanza del Governo nei gruppi di lavoro e nei Comitati del Consiglio e della Commissione: il comma 1 dispone che, nelle delegazioni del Governo, le Regioni e le Province autonome siano rappresentate da un esperto regionale nominato dalle Regioni a Statuto ordinario e da un esperto delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Allo stato attuale, nonostante le previsioni della legge 131/2003 e dell'Accordo siano ormai datate ed alquanto precise, la partecipazione delle Regioni alla fase ascendente non è stata ancora resa effettiva dallo Stato italiano. A tal proposito, occorre segnalare che la Conferenza delle Regioni, nella seduta del 27 luglio 2011, ha approvato all'unanimità la proposta della Commissione affari comunitari e internazionali (ACI), di rilanciare la procedura di partecipazione delle Regioni alla formazione delle decisioni legislative dell'Unione europea. È stato deciso di notificare al Governo ed alla Conferenza Stato-Regioni, con nota formale al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri competenti, che le Regioni intendono avvalersi di quanto previsto dalle sopracitate leggi che disciplinano la partecipazione delle Regioni alla formazione degli atti comunitari. In via sperimentale, per dare concretezza all'azione, si è stabilito che le Regioni interessate alla partecipazione dovevano indicare uno o due Comitati o Gruppi di lavoro, rispettivamente della Commissione europea o del Consiglio, di interesse e i nominativi degli esperti designati. La Valle d'Aosta ha individuato il Comitato della Commissione europea per l'armonizzazione delle normative nazionali relative agli impianti a fune adibiti al trasporto di persone, segnalando, quale esperto regionale, il dirigente del Servizio infrastrutture funiviarie.

Con l'approvazione della legge 11/2005, è stato posto in essere il secondo tassello, dopo la menzionata legge 131/2003, per completare il quadro attuativo dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, così come novellato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, consentendo, alle Regioni e Province autonome, di partecipare pienamente alla fase ascendente delle decisioni dell'Unione europea. In particolar modo, l'articolo 5 della legge 11/2005 pone in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee, l'obbligo

di comunicare alle Regioni e Province autonome, per il tramite della loro Conferenza, i progetti di atti dell'Unione europea. Il secondo comma del medesimo articolo impegna la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad assicurare, alle Regioni e Province autonome, un'informazione qualificata e tempestiva sui progetti e sugli atti trasmessi che rientrano nelle materie di competenza delle medesime, curandone il costante aggiornamento. A tal fine, il Dipartimento per le politiche europee ha predisposto una procedura informatica, denominata "Europ@", tramite la quale la documentazione relativa ai progetti degli atti dell'Unione europea, nonché gli atti preordinati alla formulazione degli stessi, è resa disponibile in un'area riservata del portale del Dipartimento per le politiche europee. La procedura "Europ@", tuttavia, ha incontrato, sin dalla fase di avvio, una serie di difficoltà tecniche e organizzative che non hanno consentito la piena attuazione degli obblighi di legge. L'elevato numero di atti trasmessi (tra un minimo di 500 ed un massimo di 900 a settimana), nonché la loro indifferenziazione (i documenti sono affastellati senza un ordine logico e gerarchico con inclusione di duplicazioni) ha, infatti, reso inefficace la cognizione degli atti da parte delle Regioni e delle Province autonome, impedendone, di fatto, qualsiasi attività partecipativa.

Anche per ovviare a tali inconvenienti, nel 2011 è stata attivata la rete Extranet-L che consente l'accesso, alle persone abilitate, alla banca dati degli atti in preparazione del Consiglio dell'UE, con la quale, è possibile svolgere una ricerca tematica ed è, quindi, possibile selezionare esclusivamente gli atti di interesse. Il Ministero degli affari esteri ha richiesto un responsabile per ogni Regione per l'abilitazione all'accesso. Il responsabile per la Regione autonoma Valle d'Aosta ha proceduto a richiedere a tutti i Coordinatori regionali di segnalare i dipendenti da abilitare. A seguito delle segnalazioni pervenute sono state abilitati, nel corso dell'anno, 17 dipendenti.

Nel corso del 2011, conformemente a quanto previsto nel documento *"Attività di rilievo europeo e internazionale della Regione"*, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1155 del 13 maggio 2011, la Regione ha dato avvio alle attività finalizzate al rafforzamento della partecipazione della Giunta alla formazione della legislazione europea, la c.d. *"fase ascendente"*.

Con tale attività la Regione persegue, in considerazione della sempre maggiore incidenza della normativa europea negli ambiti di competenza regionale, l'obiettivo di migliorare la conoscenza della legislazione europea già nella fase preparatoria, anche in funzione della propria partecipazione al processo decisionale europeo.

A seguito della pubblicazione del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2012, la Direzione affari legislativi e l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles hanno organizzato un incontro con i Coordinatori dei Dipartimenti regionali al fine di concordare le modalità operative per procedere all'individuazione delle iniziative, contenute nel predetto Programma di lavoro, da sottoporre in via sperimentale a monitoraggio e valutazione tra quelle suscettibili di avere un impatto significativo sul contesto valdostano. I Coordinatori hanno in seguito comunicato agli uffici preposti le iniziative d'interesse. Successivamente alle predette segnalazioni, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha reperito e inviato i documenti con i collegamenti disponibili onde consentire alle strutture regionali di iniziare il monitoraggio propedeutico alla successiva selezione delle iniziative tra quelle segnalate che presentino aspetti particolarmente rilevanti per la Valle d'Aosta, tenuto conto dei criteri chiave individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1155/2011, più precisamente:

- *rilevanza*, quale relazione tra l'iniziativa e il contesto valdostano;
- *efficienza*, quale rapporto tra risorse impiegate e risultati attesi;
- *efficacia*, quale possibilità di conseguire i risultati attesi;
- *impatto*, quale effetto previsto sul contesto;
- *fattibilità*, quale disponibilità e adeguatezza delle risorse umane da coinvolgere nella valutazione.

La valutazione delle iniziative selezionate, previa validazione da parte della Giunta regionale, inizierà nel corso del 2012. Al termine della fase di valutazione, che varierà in relazione alla durata dell'iniziativa segnalata, le strutture regionali interessate analizzeranno gli impatti di carattere giuridico, amministrativo, tecnico ed

economico delle medesime iniziative, in funzione della formalizzazione, da parte dell'organo politico, della posizione regionale, anche attraverso l'eventuale presentazione di specifici emendamenti.

E' da segnalare, infine, che le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona hanno dato luogo all'avvio, a livello nazionale, nel corso del 2010, di un processo di riforma, tuttora in corso, della legge 11/2005 sotto i seguenti principali aspetti:

- il rafforzamento del ruolo delle Camere nelle fasi ascendente e discendente di formazione e attuazione del diritto europeo;
- la previsione del recepimento del diritto europeo mediante l'approvazione, con cadenza annuale, di due distinti strumenti legislativi: l'uno, obbligatorio, denominato "legge di delegazione europea" e l'altro, facoltativo, denominato "legge europea", contenenti, rispettivamente: le disposizioni volte al conferimento, al Governo, di deleghe legislative e autorizzazioni all'attuazione in via regolamentare del diritto dell'Unione europea; la normativa di immediata applicazione (per l'attuazione di sentenze della Corte di giustizia, procedure di infrazione ed altre tipologie di obblighi per i quali non è utilizzabile la delega legislativa);
- la ridefinizione dei rapporti tra Parlamento, Governo e Regioni, anche con riferimento all'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- la previsione della tempestiva consultazione e informazione delle Camere ai fini della predisposizione dei Programmi di stabilità e dei Programmi nazionali di riforma per l'attuazione della strategia per la crescita e l'occupazione.

Occorre inoltre porre in evidenza che il Trattato di Lisbona e il suaccennato disegno di legge di modifica, una volta approvato, comporteranno, per la Valle d'Aosta, la necessità di un adeguamento della propria legge regionale n. 8/2006 recante "*Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta*".

Si rammenta, inoltre, che in linea con quanto previsto dall'attuale legge regionale n. 8/2006 è stato stipulato un Protocollo d'intesa, tra la Regione e il Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la collaborazione in iniziative di rilievo europeo. Il Protocollo d'intesa, sottoscritto l'8 ottobre 2010, ha, infatti, come obiettivo quello di favorire l'interscambio informativo in settori di interesse strategico, al fine di individuare e implementare iniziative coordinate e sinergiche a livello territoriale, utili per ottimizzare il processo di integrazione europea. Le possibili aree d'intervento concernono la partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo, la cooperazione per prevenire eventuali procedure di infrazione e risolvere quelle in atto, l'implementazione della strategia per la crescita e l'occupazione "*Europa 2020*", la lotta alla contraffazione e la tutela del *made in Italy*, l'utilizzo dei fondi europei relativi ai Programmi tematici e lo sviluppo delle conoscenze e delle professionalità sulle tematiche europee.

Infine, nell'ambito dell'attività di rafforzamento della partecipazione alla "*fase ascendente*", tra le iniziative già poste in essere dalla Regione, si annovera il *Memorandum of Understanding (MoU)*, un progetto pilota che ha ad oggetto una Carta professionale destinata ai maestri di sci dell'Unione europea e che attualmente è in una fase di avanzata definizione da parte della Commissione europea. Il MoU è un progetto sperimentale, introdotto con il libro verde (COM(2011) 367/4), che individua i criteri minimi di formazione professionale in presenza dei quali il maestro di sci può liberamente esercitare la professione all'interno del territorio comunitario. Nel rispetto della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, al titolare della carta professionale non verrà richiesto di sottoporsi a prove compensative o tirocini di adattamento in Paesi europei aderenti all'iniziativa (Austria, Belgio, Germania, Danimarca, Spagna, Olanda, Romania ed Inghilterra) e diversi da quello di origine. E' previsto il rilascio della carta a tutti i maestri di sci professionisti degli Stati membri che abbiano superato l'*Eurotest* ed abbiano acquisito, nello stato di origine, le competenze in materia di sicurezza conformi a quanto prescritto nel modulo *Eurosécurité*, nonché le competenze pedagogiche incluse nel diploma di grado più elevato di qualifica di maestro di sci professionale. In ragione della normativa regionale vigente in materia (l.r. 34/2011, recante "*Modificazioni alla l.r. 44/1999*"), che già prevede quali requisiti per l'iscrizione all'albo professionale quelli specificati dal MoU, la Regione ha formulato parere favorevole all'adesione dell'Italia all'iniziativa.

## 7. LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE

A seguito della verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 (*Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta*), condotta dalle strutture regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, è stata approvata la legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (*Legge comunitaria regionale 2011*), recante ulteriori disposizioni concernenti l'attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (c.d. direttiva servizi), relativamente alla disciplina dello sportello unico delle attività produttive. Con le leggi comunitarie regionali 2009 e 2010 (l.r. 12/2009 e l.r. 16/2010), la Regione aveva già provveduto a dare attuazione alla direttiva servizi, modificando la legislazione regionale in contrasto con i principi di semplificazione della predetta direttiva, con particolare riferimento a quella concernente il turismo, il commercio e l'artigianato.

Il legislatore statale ha dato attuazione alla direttiva servizi con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59. In particolare, per quanto riguarda la materia dello sportello unico, l'articolo 25 del predetto decreto prevede che lo sportello unico per le attività produttive, disciplinato dall'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, assicuri l'espletamento, in via telematica, di tutte le procedure necessarie per poter svolgere le attività di servizi di cui alla predetta direttiva. La disciplina dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) è stata, inoltre, recentemente modificata da parte dello Stato che, con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in attuazione dell'articolo 38, comma 3, del d.l. 112/2008, ha individuato nel SUAP l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi.

La l.r. 12/2011 prevede, pertanto, al titolo I, una nuova disciplina dello sportello unico per le attività produttive, in sostituzione della precedente legge regionale in materia (legge regionale 9 aprile 2003, n. 11), conforme alla direttiva servizi e al nuovo quadro legislativo statale di riferimento. Il titolo II contiene, inoltre, alcune modificazioni alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*). In particolare, è stato sostituito l'articolo 22 della l.r. 19/2007 e la disciplina previgente relativa alle dichiarazioni di inizio attività (DIA) con la disciplina della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). Il nuovo articolo 22 prevede che, in tutti i casi in cui l'esercizio di un'attività è subordinato ad autorizzazione, a licenza, ad abilitazione, a nulla osta, a permesso o ad altri atti di consenso comunque denominati, il cui rilascio dipende esclusivamente dall'accertamento dei presupposti e dei requisiti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale e per il quale non è previsto alcun limite o contingente complessivo per il rilascio degli atti stessi, l'atto di consenso è sostituito dalla SCIA presentata dall'interessato all'amministrazione competente. L'attività oggetto della SCIA può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.

## 8. GLI AIUTI DI STATO

Particolarmente rilevante è stato il lavoro svolto per promuovere, nell'ambito della revisione delle norme europee in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, l'attuazione degli articoli 174 e 175 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea, relativi alla coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare, la Regione ha dato impulso e contribuito alla predisposizione di un documento che è stato adottato dalla Commissione Politica della montagna e, successivamente, dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome e formalmente presentato al Tavolo nazionale di coordinamento tecnico per gli aiuti di Stato a finalità regionale.

In tale documento le Regioni hanno chiesto allo Stato - in occasione del negoziato con la Commissione europea nell'ambito della revisione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato a finalità regionale - di impegnarsi a sostenere l'esigenza di tenere conto delle specificità dei territori montani, proponendo l'introduzione di apposite regole che tengano conto delle peculiari caratteristiche dell'economia di tali territori. L'attività di promozione dell'attuazione dei richiamati articoli del Trattato, è stata espletata anche attraverso la collaborazione con associazioni europee quali l' "Associazione europea degli eletti di montagna" (AEM) e *Euromontana*.

La Regione ha, poi, contribuito alla definizione della posizione italiana nell'ambito della revisione complessiva della normativa, avviata dalla Commissione europea, sui Servizi di interesse economico generale (SIEG) e alla posizione italiana sul questionario relativo alla consultazione della stessa Commissione sull'applicazione delle norme in materia di finanziamento degli aeroporti e aiuti pubblici all'avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali, anche attraverso la partecipazione al tavolo nazionale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Regione verifica costantemente, attraverso le proprie strutture, la compatibilità con la normativa europea dei propri provvedimenti che istituiscono, modificano o applicano regimi di aiuto.

In particolare, sono state affrontate le problematiche connesse alla definizione del modello di gestione del Piano di sviluppo regionale della banda larga, nell'ambito del Gruppo di lavoro istituito dalla Giunta regionale nel febbraio 2010. Inoltre, è stata predisposta la notifica, alla Commissione europea, a seguito della negoziazione informale tenutasi presso l'Unità della Commissione europea competente in materia.

## 9. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

Una particolare attenzione è stata posta nel seguire e, laddove possibile, intervenire nel dibattito europeo sull'attuazione degli articoli 174 e 175 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea.

Di particolare rilievo, nell'ambito dell'attività svolta, quale Regione che presiede la Commissione Politica della montagna, è stata l'approvazione, da parte della Conferenza delle Regioni e Province autonome, su proposta della predetta Commissione, di un documento contenente la posizione unitaria in relazione alla revisione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato a finalità regionale. Con tale documento le Regioni e le Province autonome hanno chiesto allo Stato di impegnarsi a sostenere l'esigenza di tenere conto delle specificità dei territori montani, attraverso l'introduzione di apposite regole, nel negoziato con la Commissione europea. In sostanza, le Regioni hanno chiesto che siano introdotte misure appropriate a favore dei territori montani che consentano la concessione di aiuti, con entità e/o modalità diverse rispetto a quelle generalmente applicate, a favore delle imprese che svolgono attività "compatibili" con tali territori.

Anche nell'anno 2011 la Regione ha curato i rapporti con enti, organismi di concertazione, organismi internazionali ed interregionali (Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino; Association des Elus de montagne; Association mondiale des populations de montagnes) in ordine alle politiche in favore delle aree montane, a seconda delle diverse esigenze legate alle problematiche e dell'importanza attribuita alle singole iniziative. In tale ambito, il 13 giugno 2011, è stato convocato un incontro tecnico dei rappresentanti delle Regioni facenti parte della Consulta Stato-Regioni dell'Arco alpino, con lo scopo principale di predisporre un regolamento interno di funzionamento che consenta la ripresa dell'operatività di quest'organismo. La bozza è stata condivisa, a livello tecnico, dalle Regioni e Province autonome.

In occasione delle celebrazioni della Giornata internazionale della montagna, dell'Anno internazionale delle Foreste, entrambi indetti e promossi dall'ONU, e del ventennale dell'Espace Mont Blanc, il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, con l'Assessorato agricoltura e risorse naturali, l'Assessorato territorio e ambiente, il Parco Naturale Mont Avic e in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Paradiso, ha organizzato il ciclo di eventi "*Foreste in Valle d'Aosta: immagini e parole*", che si è svolto ad Aosta dal 9 dicembre 2011 all'8 gennaio 2012.

Sono state allestite due esposizioni fotografiche, di particolare interesse artistico, sul tema delle foreste; la prima, dal titolo "*Montagnes aux forêts*", in piazza Deffeyes ad Aosta, è stata strutturata in una serie di ingrandimenti fotografici sospesi sotto i portici di Palazzo regionale, realizzati dal fotografo valdostano Pietro Celesia; la seconda, intitolata "*Feuillage*", è stata allestita presso la cappella di San Grato, in via De Tillier ad Aosta, ed ha offerto una suggestiva esposizione di lastre fotografiche retro illuminate, realizzate dal fotografo valdostano Diego Cesare.

## 10. LE ATTIVITÀ DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, POLITICHE GIOVANILI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

### 10.1 *Le projet PEEF – Pôle d'excellence éducation et formation*

Ce projet stratégique, soutenu financièrement par l'Union européenne, pour la période 2009/12, associe 25 partenaires représentant les cinq territoires éligibles au Programme de coopération territoriale Italie-France (Alcotra) qui se situent sur la zone de frontière entre la France et l'Italie: la Vallée d'Aoste, le Piémont, la Ligurie, les régions Rhône-Alpes et Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Le budget pour la Région est de 1,768 millions d'euros.

Le PEEF a l'objectif de promouvoir une dynamique éducative et professionnelle sur l'ensemble des territoires situés entre la France et l'Italie, avec comme priorité le renforcement du bilinguisme et de l'identité transfrontalière en tant qu'élément constitutif de la citoyenneté européenne.

La mobilité des jeunes et les réseaux éducatifs sont les maîtres mots de ce projet.

Quatre axes de travail sont mis en œuvre, avec des résultats remarquables:

- les échanges de classes et les partenariats scolaires dans le cadre d'une dynamique de réseaux transfrontaliers (dans ce cadre, au total 3.836 élèves et 300 enseignants concernés en 2011 et 58 projets d'échanges mis en place dans les écoles maternelles, primaires et collèges);
- les parcours bilingues ESABAC aboutissant au double diplôme franco-italien (en particulier, 483 élèves et 50 enseignants impliqués en 2011; 5 lycées validés ESABAC par le MIUR et 74 élèves ont eu le double diplôme, décerné pour la première fois à l'examen d'Etat 2011);
- la formation professionnelle et la découverte des métiers sur l'espace transfrontalier (concernant 200 élèves et 20 enseignants participants);
- le partage des politiques éducatives ciblant notamment la lutte au décrochage scolaire (3 établissements scolaires du premier et du deuxième degré concernés).

Quelques actions stratégiques:

- le travail de mémoire et le Concours de la Résistance et de la Déportation.  
Destiné aux lycéens et aux collégiens, l'approfondissement de cette thématique, avec l'éventuelle adhésion au concours lancé chaque année par le Ministère de l'éducation nationale français, a pour objectif de transmettre des valeurs qui se rattachent aux droits de l'homme et aux principes universels de la démocratie, de susciter un esprit de tolérance et une démarche de solidarité, de préparer à la vie de citoyen, de découvrir une démarche historique permettant une lecture des événements du passé récent, comme du présent, tout en permettant de tisser des liens significatifs entre les générations d'hier et d'aujourd'hui.

En Vallée d'Aoste, au fil des ans, ce travail de mémoire a concerné des jeunes motivés, de plus en plus conscients du sens de leur activité et de l'esprit engagé qui l'accompagne. Les classes et les élèves valdôtains qui ont participé à cette initiative, avec souvent de remarquables productions en langues française, ont généralement eu l'honneur d'être récompensés et de voir leurs travaux valorisés. Ce projet fédérateur permet une réflexion aux différentes échelles – locales, nationales et européennes - et ouvre des pistes de travail possibles dans la dimension de la construction d'une citoyenneté européenne active.

Cette thématique a fait aussi l'objet d'un DVD avec des témoignages et des interviews à des personnes qui ont eu un rôle actif en Vallée d'Aoste à cette époque-là; également on a réalisé une pièce de théâtre se déroulant tout au long d'un sentier qui a vu se dérouler des événements liés à cette

période historique. Une journée d'étude a été organisée à Valsavarenche avec la participation de classes de lycées;

- Le double diplôme franco-italien ESABAC  
Les parcours bilingues et biculturels aboutissant au double diplôme franco-italien ESABAC (acronyme de *Esame di Stato* et Baccalauréat), entérinés dans les deux Pays en 2010, sont mis en place dans les cinq établissements scolaires validés par le MIUR: à Aoste, le lycée classique – section bilingue, le lycée scientifique E. Bérard et le lycée Regina Maria Adelaïde; à Pont-Saint-Martin/Verrès le lycée Binel Viglino; à Courmayeur le lycée linguistique.  
La Région autonome Vallée d'Aoste est parmi les premières en Italie et en France à voir valorisées, au niveau international, les compétences bilingues de ses élèves.  
Cette double certification a été décernée pour la première fois à la session d'examen 2011.  
L'originalité du dispositif ESABAC, qui est né, en 2005, dans l'esprit d'une approche expérimentale et inductive au sein du partenariat éducatif entre la Vallée d'Aoste et l'Académie de Grenoble, consiste en la mobilité des lycéens lors des périodes de scolarisation temporaire permettant aux jeunes d'être insérés dans un lycée d'accueil pendant quelques semaines pour suivre les cours et vivre une expérience formatrice porteuse de sens.  
Il s'agit d'une opportunité intéressante qui anticipe, au niveau des lycées, la mobilité étudiante, désormais très répandue dans les universités et offerte par le programme européen Erasmus;
- stages d'excellence et découverte des métiers sur la zone transfrontalière  
La découverte des métiers sur l'espace transfrontalier et le développement de compétences pratiques à utiliser dans des parcours professionnels, ainsi que dans des expériences concrètes de formation, sont les atouts qui font l'intérêt de la participation des jeunes, particulièrement méritants, aux stages d'excellence et au Mondial des Métiers de Lyon. Des jeunes de la Vallée d'Aoste, du Piémont et de la Ligurie ont été invités à montrer au Mondial leur savoir faire dans le domaine de l'hôtellerie et de l'ébénisterie. Le contexte francophone permet en outre le développement et la mise en pratique de compétences linguistiques très utiles notamment dans le secteur de la restauration où la mobilité professionnelle joue un rôle significatif;
- sports et francophonie  
La Vallée d'Aoste a souhaité promouvoir des initiatives pour les jeunes associant sports de montagne et francophonie, avec des initiatives diverses s'adressant aux publics scolaires tous niveaux et proposant une approche au milieu montagnard et à ses caractéristiques propres. Les thèmes et les activités prévus, abordés aussi en langue française, concernent les risques naturels, la nivologie, la météo, les conduites éco-compatibles, mais également l'initiation au ski alpin et nordique à l'intention d'élèves à problèmes, et encore des parcours de formation spécialement conçus pour les élèves sportifs inscrits aux Classes de neige.

Les autres initiatives transfrontalières mises en place en Vallée d'Aoste concernent:

- les échanges de classes et la mobilité des jeunes dans le cadre des partenariats avec la Haute-Savoie, la Savoie et les Alpes Maritimes, avec une approche par thèmes, tels que: le développement durable et le milieu montagnard, le patrimoine culturel et historique commun et les langues, les sports de montagne;
- la formation bilingue et la dimension européenne des enseignants, notamment dans les disciplines scientifiques, l'histoire, la langue et la littérature française;
- les formations du personnel engagé dans le projet régional Classes de neige;
- l'initiation aux sports d'hiver pour les élèves à problèmes;
- les stages de ski organisés par ASIVA en collaboration avec le Comité Régional de ski du Mont Blanc;

- les stages d'excellence pour les élèves particulièrement méritants des séries techniques et professionnelles, dans des domaines de pointe et innovants;
- le partage et la mise en œuvre de bonnes pratiques relativement à la lutte contre le décrochage scolaire.

### **10.2 *Projet LLP Comenius Regio "Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme"***

Le projet *Comenius Regio "Des contes dans nos langues: du bilinguisme au plurilinguisme"* implique deux régions partenaires, la Vallée d'Aoste (Assessorat de l'éducation et de la culture) et le Languedoc-Rousillon (Mairie du Vigan et Académie de Montpellier), quinze établissements scolaires de la maternelle, du primaire et du collège et six associations qui œuvrent pour la promotion du plurilinguisme.

Il est né d'un précédent *projet Comenius*, impliquant des formateurs de l'Académie de Montpellier en langues régionales et des enseignants de la Vallée d'Aoste, ainsi que d'un *projet eTwinning* concernant des enseignants des deux régions. De cette expérience d'échanges est issue une prise de conscience de certains points communs quant à la problématique de la didactique de l'enseignement bilingue et de la valorisation des langues minoritaires.

Les deux régions partenaires de ce projet pluriannuel (2011/13) visent à favoriser la dimension européenne dans les pratiques de l'enseignement bi-plurilingue, caractéristique commune aux établissements scolaires impliqués, à travers une communication de pratiques pédagogiques et par la mise en place d'une sorte de laboratoire bilatéral «permanent» de réflexion et d'essais en pédagogie du bi-plurilinguisme avec des enfants de 3 à 11 ans.

Des langues régionales aux langues étrangères de proximité ou de l'immigration, les deux actions principales s'attachent au développement de l'idée de plurilinguisme et d'interculturalité par des échanges de pratiques pédagogiques et par la réalisation d'outils, les «*Sacs d'histoires*», qui favorisent les échanges culturels et linguistiques.

Activités 2011:

- rencontres de coordination en présence et par visioconférence entre les différents partenaires;
- «*Approches plurielles et enseignement bi-plurilingue*» - séminaire d'ouverture, Aoste, 20 et 21 octobre 2011, adressé aux enseignants des deux régions impliqués dans le projet ainsi qu'à tous les enseignants de la maternelle et du primaire de la Vallée d'Aoste;
- réalisation du portail du projet: <http://www.scuole.vda.it/comenius> et échanges entre les partenaires concernés (forum, répertoires de partage de documents);
- démarrage de la réalisation des «*Sacs d'histoires*» dans les établissements scolaires concernés.

### **10.3 *Piano interregionale integrato Nord-Ovest "Europa dell'istruzione"***

Il piano interregionale integrato 2011 ha promosso azioni volte a favorire lo sviluppo di un sistema educativo integrato in dimensione europea nei territori della Valle d'Aosta, del Piemonte e della Liguria, nel quadro dell'azione «*Europa dell'istruzione*» del MIUR-DGAI. Il piano ha le sue premesse nelle precedenti esperienze di collaborazione, coordinamento e integrazione degli interventi, relativamente alla dimensione europea dell'educazione, fra gli organismi responsabili dell'istruzione delle tre Regioni del Nord Ovest (Assessorato istruzione e cultura della Valle d'Aosta, Uffici scolastici regionali del Piemonte e della Liguria), che già negli anni precedenti avevano realizzato azioni condivise.

Le finalità perseguite sono:

- realizzare interventi educativi e formativi comuni per un sistema integrato a dimensione europea;
- promuovere all'interno del sistema educativo integrato azioni volte a migliorare la qualità dell'istruzione,

l'innovazione e la ricerca didattica, le metodologie e i percorsi e processi educativi, nel quadro del Programma *ET 2020*;

- dare ulteriore impulso alle reti territoriali per favorire sinergie fra i territori delle tre Regioni, riferendosi e valorizzando le esperienze di cooperazione nazionale e transnazionale;
- sostenere la mobilità di tutti gli attori dei sistemi educativi in vista di una maggiore qualità ed efficacia, nel quadro dei Programmi *LLP*;
- rafforzare l'inclusione e la coesione sociale, le pari opportunità, la promozione della creatività, della competitività e imprenditorialità;
- promuovere l'equità, la cittadinanza attiva, la solidarietà e lo sviluppo sostenibile, favorendo la collaborazione fra istituzioni pubbliche, società civile, agenzie educative non formali e associazioni di volontariato per il sostegno di progetti in dimensione europea e internazionale.

Tra le attività poste in essere rientrano:

- *"Europa in movimento"* - Seminario interregionale di informazione e formazione per docenti e dirigenti scolastici delle tre Regioni, tenutosi a Bard l'8 aprile 2011 - *"Europa in movimento on line"* - <http://www.scuole.vda.it/europainmovimento>;
- *"Dimensione europea dell'educazione e sviluppo sostenibile"* - Seminario interregionale/internazionale sui temi dell'equità, cittadinanza attiva e sviluppo sostenibile; il ruolo dei sistemi educativi formali e non formali nell'anno europeo del volontariato. Il seminario si è tenuto a Torino il 23 settembre 2011;
- *"La mia valigia per l'Europa e il mondo"* - Monitoraggio delle progettualità attive nelle tre Regioni e ricognizione dei bisogni per la creazione di uno "spazio comune" nella dimensione europea dell'educazione;
- *"L'Europa cambia la scuola"* - seminari di contatti, sportelli informativi decentrati per dirigenti scolastici e referenti delle tre Regioni per promuovere l'innovazione della scuola attraverso la dimensione europea e promuovere il concorso nazionale *"L'Europa cambia la scuola"*, lanciato dalla DGAI del MIUR;
- *"Europa dell'istruzione in Valle d'Aosta"* - promozione dei progetti LLP attraverso pagine web dedicate del sito Webécole, mailing list per i referenti della dimensione europea dell'educazione nelle istituzioni scolastiche della regione e sportello di consulenza.

#### **10.4 Le Festival d'Avignon OFF**

Le Festival d'Avignon OFF propose plusieurs centaines de spectacles auxquels assiste un public composé de spectateurs et d'organiseurs provenant pour la plupart du milieu francophone. Les compagnies présentées ces dernières années ont donc bénéficié d'un retour intéressant tant au niveau de l'expérience professionnelle que de la promotion et de la vente de leurs spectacles.

La Vallée d'Aoste - représentée par les compagnies théâtrales professionnelles *Teatro d'Aosta* et *Arti di Eris*, en collaboration avec *Envers Teatro*, qui ont respectivement présenté *Pinocchio* et *Furiosus - Orlando furioso per amore* - était présentée au Festival d'Avignon OFF, qui s'est déroulé du 6 au 31 juillet 2011, dans le cadre de la manifestation *"Farandole à l'Italienne"*, organisée en collaboration avec la Région Piémont et l'Agis Piémont-Vallée d'Aoste.

#### **10.5 Il progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes"**

*Sculpture médiévale dans les Alpes* è il progetto internazionale di ricerca che figura tra le iniziative in ambito europeo intraprese dalla Regione. Obiettivo dell'iniziativa è la realizzazione di un *corpus* della scultura alpina che intende mettere a disposizione, delle comunità e dei singoli, le informazioni su un patrimonio scultoreo che è la testimonianza concreta di quell'unità culturale che da sempre caratterizza la regione alpina. L'accordo di *partnership* del progetto è stato formalmente sottoscritto il 31 maggio 2005 dai musei

francesi di Annecy, Bourg-en-Bresse, Chambéry, dai musei svizzeri di Friburgo, Losanna, Sion e Zurigo, dai musei italiani di Torino, dalla diocesi di Susa e dalla Regione Valle d'Aosta. Dall'anno 2011 è entrato a far parte del gruppo di ricerca anche il Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra. Il progetto ha come principale obiettivo la realizzazione di una banca dati e di un sistema informatico di navigazione che, dal 7 aprile 2009, è disponibile sul sito [www.sculpturealpes.com](http://www.sculpturealpes.com). A tutt'oggi sono consultabili oltre 450 schede complete, corredate di immagini e di una bibliografia aggiornata. E' possibile effettuare la ricerca partendo dalle opere oppure dal museo, dal soggetto o dai materiali: la banca dati restituisce un quadro comparativo su un arco cronologico che va dal IX° al XVI° secolo e rende possibili confronti sul piano stilistico, tecnico, iconografico, collezionistico. Il futuro del progetto prevede l'organizzazione di eventi espositivi su temi che accomunano i territori coinvolti nell'iniziativa e di un calendario di convegni che favoriscano le interrelazioni tra studiosi e la diffusione delle conoscenze sulla scultura medievale nell'arco alpino occidentale.

### **10.6 Attività di cooperazione per il rafforzamento delle relazioni di buon vicinato tra regioni e popolazioni dell'arco alpino e per la promozione del territorio**

Nel corso del 2011 la Regione ha posto in essere diverse attività tese a rafforzare e approfondire la cooperazione e le relazioni di buon vicinato tra le regioni e le popolazioni, quali:

- attivazione di una collaborazione con il gruppo editoriale Le Dauphiné Libéré per attività promozionali nel Rhône-Alpes;
- definizione e avvio di collaborazioni promozionali in Alsazia con gli Sci club ed il Club Alpino;
- organizzazione della tappa, in territorio valdostano, del *Tour des Pays de Savoie*, una competizione ciclistica di rilievo internazionale, con partenza da Aosta ed arrivo a La Thuile, in data 18 giugno. In tale occasione, il soggetto attuatore ha garantito un capillare volantaggio (20.000 pezzi) porta a porta in tutti i comuni francesi interessati dal Tour, di materiale promozionale della Valle d'Aosta;
- participation au 13ème *Symposium International du Tourisme* à Zermatt, le 19 septembre, avec 150 entreprises en provenance d'une vingtaine de pays, qui a représenté une opportunité unique d'échanges sur les meilleures pratiques au niveau mondial et de presentation des projets touristiques stratégiques de notre Région.

Des professionnels francophones du secteur (société Co-Managing) ont été en suite invités en Vallée d'Aoste pour des interventions (le 14 et 15 décembre) à sensibiliser les décideurs et les acteurs locaux aux enjeux du nouveau marketing touristique et au développement de la concurrence entre les territoires, et de mettre en évidence l'intérêt d'une stratégie concertée et participative de promotion et d'excellence autour d'une marque partagée de la Vallée d'Aoste, avec la nécessité vitale de l'adaptation des professionnels aux nouvelles technologies de l'internet, des réseaux sociaux et du m-tourisme (smartphones);

- partecipazione al gruppo di lavoro per l'organizzazione della "*Fête nationale des reines 2012/14*"; "*Combat Espace Mont-Blanc*", che prevede la partecipazione all'evento di regine provenienti da Savoia, Valais e Valle d'Aosta per il primo combattimento internazionale tra bovine, con tappa a Sion (2012), Aosta (2013) e Chamonix (2014).

## 11. LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE

### 11.1 *Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste*

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste persegue l'obiettivo di informazione sull'Unione europea a tutti i cittadini valdostani. Strumento della nuova strategia di comunicazione dell'Unione europea, esso fa parte della rete d'informazione "Europe Direct", promossa dalla Direzione generale stampa e comunicazione della Commissione europea.

Il Centro promuove e diffonde la conoscenza dell'Europa e delle sue politiche, svolgendo le proprie attività principalmente attraverso due direttrici specifiche: l'informazione ai cittadini e l'azione divulgativa nelle istituzioni scolastiche.

Attraverso l'apertura del proprio sportello, situato presso la biblioteca regionale di Aosta, il Centro è un punto di riferimento per chi vuole conoscere le istituzioni, le iniziative e le politiche europee. Esso offre un servizio di domanda e risposta diretta, ma anche telefonica e via e-mail e mette, gratuitamente, a disposizione del pubblico, opuscoli informativi della Commissione europea.

Presso lo sportello, inoltre, largo spazio è dedicato ai dépliant riguardanti i programmi europei e statali della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta per il periodo 2007/13, permettendo, così, il coinvolgimento del pubblico nell'ambito dei Piani di comunicazione della Politica regionale europea.

Il Centro, inoltre, per rendere l'Europa più vicina al quotidiano, ha organizzato alcuni eventi e attività rivolti ai cittadini di ogni fascia di età, tra i quali i più rilevanti sono:

- *Gennaio 2011 - Fiera di Sant'Orso*  
pomeriggio di animazione per i bambini, incentrato sul tema del latte, e *Veillà* per gli adulti organizzata in collaborazione con dei privati.
- *Aprile 2011 - Progetto EUROPA=NOI*  
presentazione dell'iniziativa educativa EUROPA=NOI, realizzata in collaborazione con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per diffondere e rafforzare nei giovani i valori della cittadinanza europea e dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
- *Maggio 2011 - Festa dell'Europa*  
grande festa in Piazza Severino Caveri con la partecipazione dell'Istituto tecnico e professionale regionale "Corrado Gex" e l'Istituzione scolastica di istruzione classica e artistica, attraverso tre rock band, un coro gospel e un corpo di ballo di danza moderna. Durante l'evento è avvenuta la premiazione dei due concorsi a premi, (uno grafico e uno fotografico), rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e agli studenti dell'Università della Valle d'Aosta, organizzati in occasione dell'Anno europeo del volontariato.  
In occasione della Festa dell'Europa sono stati organizzati, in collaborazione con il CELVA e gli enti locali interessati, tre eventi decentrati nei comuni di Donnas, Gaby e Torgnon.
- *Maggio 2011 - RIGENERGIA*  
partecipazione del Centro al grande evento fieristico sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica degli edifici, per mettere in evidenza le politiche europee legate a questo tema.
- *Maggio 2011 - Café Europe universitario*  
convegno organizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali

dell'Università della Valle d'Aosta, sul tema *"Le sfide per l'Unione europea nelle relazioni internazionali e nella prospettiva del 2020"*.

- *Maggio - Giugno 2011 - Mostra fotografica "L'Italia in Europa - l'Europa in Italia. Storia dell'integrazione europea in 250 scatti"*  
la mostra, con l'Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica, organizzata in collaborazione con il Dipartimento politiche europee, è stata allestita presso il foyer della Biblioteca regionale. Essa ha ritratto, in 250 scatti, i momenti più salienti dell'integrazione europea, dalla guerra fredda ad oggi, con l'obiettivo di far conoscere, attraverso l'aiuto di immagini storiche, il processo di costruzione ed integrazione dell'Unione europea, mettendo in particolare evidenza l'azione e il contributo della nostra nazione.
- *Novembre 2011 - Secondo appuntamento di Café Europe universitario*  
tavola rotonda organizzata in collaborazione con la Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali dell'Università della Valle d'Aosta, sul tema *"L'Unione europea e la Cina tra competizione e cooperazione"*.

Il Centro ha proseguito l'attività divulgativa nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado tramite l'organizzazione di incontri finalizzati, anche attraverso il coinvolgimento dei ragazzi con giochi di ruolo e con la visione di filmati, a migliorare la conoscenza della storia e dell'integrazione europea, ma anche ad analizzare argomenti legati all'attualità europea, proponendo approfondimenti tematici sui grandi temi connessi alla realtà dell'Europa, come, ad esempio, la lotta ai cambiamenti climatici e la Strategia "Europa 2020".

L'offerta divulgativa rivolta alle scuole ha dedicato particolare importanza alla promozione del tema dell'anno 2011, che è stato proclamato *"Anno europeo del volontariato"*.

Nell'ambito delle sue attività di comunicazione, il Centro ha prodotto la trasmissione televisiva *"Direttamente Europa"*, con il fine di promuovere la conoscenza delle politiche europee, mettendo in evidenza il loro impatto sulla realtà locale per far percepire la vicinanza dell'Unione ai cittadini.

E' proseguita, infine, in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale, la pubblicazione della *newsletter* bimestrale *"VdA Europe Info"*, incentrata su tematiche riguardanti le esperienze e le esigenze locali della Valle d'Aosta, sulle novità e le iniziative collegate ai programmi comunitari di Politica regionale per lo sviluppo della Valle d'Aosta nel periodo 2007/13 e sulle attività del Centro. La *newsletter*, spedita ai circa 900 iscritti, è stata messa a disposizione del pubblico, in formato cartaceo, presso la biblioteca regionale e presso il Dipartimento politiche strutturali e affari europei, ed è ulteriormente consultabile *on-line* sul sito di Europe Direct Vallée d'Aoste, all'indirizzo [www.regione.vda.it/europedirect](http://www.regione.vda.it/europedirect).

## **11.2 Le iniziative dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles**

Oltre alle altre attività illustrate nei capitoli precedenti (sostegno all'attività del rappresentante regionale presso il Comitato delle Regioni, reperimento, analisi, elaborazione e diffusione della documentazione concernente i Programmi tematici a gestione diretta europea) e successivi (partecipazione agli eventi in ambito europeo), l'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha curato altre attività di informazione e divulgazione.

Tra le principali attività svolte si menzionano:

- *"Buon compleanno Italia" presso la NATO*: l'evento si è tenuto al quartiere generale della NATO a Bruxelles nel quadro delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità. La Regione Valle

d'Aosta ha partecipato all'iniziativa con uno stand istituzionale per promuovere l'immagine della Regione, attraverso la distribuzione di materiale turistico informativo e l'assaggio di prodotti tipici, attualmente reperibili sul mercato belga. All'importante evento di promozione hanno aderito, oltre alla Valle d'Aosta e ad altre Regioni italiane, diversi soggetti pubblici e privati, tra cui l'ICE (Istituto per il commercio estero), l'ENIT (l'Ente nazionale italiano per il turismo), il Ministero dell'ambiente e la Coldiretti. La manifestazione è stata organizzata dalla Rappresentanza Militare Italiana con la collaborazione degli Uffici di rappresentanza regionali impegnati nell'allestimento e nella gestione del proprio stand. L'evento si è svolto in un'ampia zona all'interno della sede NATO messa a disposizione dai vertici dell'alleanza e ha accolto circa 2.000 persone, in gran parte personale diplomatico e militare in servizio presso il quartier generale a Bruxelles;

- *"Megavino"*: per la seconda volta la Valle d'Aosta è stata presente con un proprio stand a "Megavino", il principale salone vinicolo del BeNeLux, tenutosi a Bruxelles dal 21 al 24 ottobre 2011. L'evento ha ospitato più di trecento espositori che hanno presentato oltre diecimila etichette provenienti da ventotto Paesi. L'organizzazione della partecipazione valdostana è stata curata dall'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles, con il supporto dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, dell'Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti e con l'indispensabile collaborazione di molti produttori e viticoltori valdostani, che hanno messo a disposizione alcune etichette della loro produzione. Gli oltre venticinquemila visitatori, di cui circa seimila operatori di settore, hanno così potuto conoscere e apprezzare la qualità dei vini ottenuti dai vitigni autoctoni valdostani, offerti in degustazione. Le degustazioni hanno suscitato l'interesse di numerosi importatori/distributori, che hanno assunto informazioni in merito alle possibilità di contatti diretti con i produttori. L'apprezzamento per i prodotti in degustazione ha suscitato un vivo interesse presso il grande pubblico, anche riguardo alla realtà territoriale valdostana, al suo particolarismo culturale e alla sua offerta turistica; interesse attestato dalle numerose richieste di materiale informativo a carattere turistico, culturale e gastronomico. La partecipazione all'evento ha, dunque, costituito da un lato un'importante occasione per favorire i contatti commerciali tra i produttori valdostani e gli importatori/distributori belgi, dall'altro per promuovere l'offerta turistica della Valle d'Aosta in BeNeLux;
- *"Bienvenue à nos amis francophones"*: sempre nel mese di ottobre, l'Ufficio ha organizzato, in partenariato con le altre regioni francofone dell'Euroregione Alpi- Mediterraneo, l'evento *"Bienvenue à nos amis francophones"*. L'obiettivo della partecipazione della Valle d'Aosta è stato quello di illustrare il proprio particolarismo linguistico, a giovani provenienti da varie parti del mondo partecipanti a un corso di formazione a Bruxelles organizzato dall'*Association Internationale des Régions Francophones* (AIRF) di cui la Regione è membro;
- *"Country Side a Gand"*: l'Ufficio di Bruxelles ha co-organizzato con l'Assessorato turismo, sport, trasporti e commercio, la partecipazione, a fini promozionali turistici, della Regione Valle d'Aosta alla fiera *"Countryside"* che si è svolta a Gand dal 29 ottobre al 1° novembre 2011. Nel corso della manifestazione è stato distribuito materiale informativo a carattere turistico e culturale e sono stati proposti in degustazione prodotti DOP regionali.

## 12. GLI EVENTI IN AMBITO EUROPEO

### 12.1 *Gli Open Days 2011*

Dal 10 al 13 ottobre 2011, si è tenuto il consueto evento annuale *“Open Days - Settimana europea delle regioni e delle città”*, organizzato congiuntamente dal Comitato delle Regioni e dalla Direzione generale per la politica regionale della Commissione europea. L'evento, giunto alla nona edizione, ha riunito partner locali e regionali, provenienti da più di 200 regioni dell'Unione europea e da 8 Paesi terzi.

Circa 6.000 partecipanti hanno avuto la possibilità di scegliere tra gli oltre 100 *workshop*, articolati intorno a tre principali tematiche: la Strategia “Europa 2020”, il miglioramento dell'attuazione della Politica di coesione e l'approccio alle Politiche territoriali. Il Presidente della Commissione europea, il Presidente del Comitato delle Regioni e il Commissario europeo per la Politica regionale hanno sottolineato, nei loro discorsi introduttivi, l'importanza del ruolo che le regioni possono svolgere nel miglioramento dell'impatto della Politica di coesione in un momento in cui il dibattito politico è concentrato sul futuro periodo di Programmazione 2014/20.

Coerentemente con quanto previsto dalla Strategia “Europa 2020”, approvata dal Consiglio europeo per rilanciare l'economia dell'Unione nel prossimo decennio, la Politica di coesione rappresenta un importante strumento per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi che l'Unione si è posta di realizzare entro il 2020 in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale, energia e clima. Al fine di discutere il ruolo delle regioni nell'attuazione di tale strategia, sono stati organizzati numerosi *workshop*, che hanno affrontato il tema con approcci differenziati a seconda della provenienza geografica dei partner e delle diverse esperienze vissute a vari livelli di governo, arricchendo così il dibattito di interessanti spunti di riflessione.

In particolare, i numerosi atelier che hanno approfondito le tematiche legate alle priorità della Politica di coesione nel periodo 2014/20 hanno tutti evidenziato l'utilità degli approcci territoriali nell'identificazione delle esigenze regionali. Le discussioni hanno consentito la condivisione di esperienze e la definizione di soluzioni specifiche in materia di sviluppo urbano, cooperazione territoriale e strategie macroregionali, con particolare riguardo alle regioni caratterizzate da svantaggi di carattere geografico e demografico. La Valle d'Aosta, attraverso il suo ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha contribuito, nell'ambito del partenariato *“Euroregioni per la cooperazione territoriale”* - costituito, insieme a tre regioni dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo, Liguria, Rhône-Alpes e PACA, all'Euroregione Pirenei-Mediterraneo e alla regione polacca della Malopolska - all'organizzazione di un *workshop* dal titolo *“Euroregioni per lo sviluppo dei propri territori”*.

Il *workshop* ha voluto mettere in luce il ruolo chiave che regioni ed Euroregioni giocano nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia “Europa 2020”. Grazie alla loro cooperazione, infatti, queste possono contribuire a creare un'Europa più sostenibile, inclusiva e competitiva. Le regioni, attraverso la definizione di politiche finalizzate alla riduzione delle disparità all'interno dei propri territori e alla creazione di migliori condizioni di vita per le proprie popolazioni, possono ridurre tali disparità, favorendo l'innovazione e la competitività e assicurando un'azione più equilibrata nei confronti dell'inclusione di tutti i propri territori.

Il seminario, che ha visto la partecipazione di esponenti politici provenienti dalle diverse regioni del partenariato, ha offerto anche l'occasione per discutere dei punti di forza e di debolezza della cooperazione territoriale. Il dibattito si è concentrato, in particolare, sull'individuazione degli strumenti più appropriati per favorire la crescita all'interno dei propri territori e sul modo in cui l'utilizzo dei Fondi strutturali possa essere migliorato per favorire l'impatto dei progetti di cooperazione.

La *“settimana europea delle regioni e delle città”* ha offerto quest'anno alle regioni un'importante occasione per partecipare al dibattito sul futuro della Politica di coesione, avanzando proposte per concretizzare gli obiettivi dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione attraverso progetti mirati.

### **12.1.1 L'evento Open Days decentrato**

Il 1° dicembre si è svolto, a Palazzo regionale, l'appuntamento annuale con il partenariato regionale, locale e con i cittadini, dal titolo *"Europa 2020: Prospettive per la Valle d'Aosta"*. L'evento ha visto, fra gli altri, l'intervento del Consigliere per la politica europea presso la Commissione europea, Vasco Cal, il quale, nell'illustrare il quadro finanziario pluriennale 2014/20 e il budget per la Strategia "Europa 2020", ha sottolineato sia l'importanza di creare meccanismi di interconnessione tra gli Stati membri, sia il ruolo che deve acquisire la Politica di coesione in Europa. È seguito il contributo di Rossella Rusca, dirigente del Ministero dello sviluppo economico, che ha espresso soddisfazione per i contenuti della strategia, pur manifestando una certa preoccupazione per i limiti posti dalla "concentrazione tematica" che vincola eccessivamente l'allocazione delle risorse europee. Agli interventi ha fatto seguito un dibattito con il pubblico. L'incontro è nato dall'esigenza di analizzare, in termini di opportunità e di punti di attenzione, le proposte per la Politica regionale e di sviluppo rurale per il periodo 2014/20 elaborate dalla Commissione europea.

### **12.2 La giornata "Porte aperte" a Bruxelles**

Il 9 maggio, come di consueto, è stata celebrata la festa dell'Europa. Tale data è stata individuata per la commemorazione del discorso tenuto a Parigi il 9 maggio del 1950 dal Ministro degli esteri francese, Robert Schumann. La *"dichiarazione Schumann"* è passata alla storia, in quanto per la prima volta veniva introdotto il concetto di Europa intesa come un'unione economica e politica in grado di assicurare pace e prosperità tra gli Stati del "Vecchio continente". Per l'occasione, il 7 maggio 2011, a Bruxelles, si è svolta la ormai tradizionale giornata "porte aperte", che ha consentito ai cittadini di visitare le sedi del Parlamento europeo, della Commissione europea, del Consiglio dell'Unione europea, del Comitato delle Regioni e del Comitato Economico e Sociale europeo. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di cercare di avvicinare sempre più i cittadini agli organi dell'Unione europea, rafforzandone la consapevolezza in merito al ruolo svolto da ogni singola istituzione nella formazione delle politiche europee.

Il Comitato delle Regioni, oltre ad aprire le sue porte, ha messo a disposizione delle Regioni e degli Enti locali appositi spazi per allestire stand istituzionali.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione autonoma Valle d'Aosta, delegato dagli Uffici di rappresentanza a Bruxelles delle Regioni italiane Liguria e Piemonte e di quelle francesi Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur, ha assicurato il coordinamento delle attività per una partecipazione congiunta con uno stand comune dell'Euroregione Alpi Mediterraneo. La tematica scelta dai partner euroregionali è stata quella della diversità, che ha costituito un'interessante opportunità per la Valle d'Aosta per far conoscere ai numerosi visitatori provenienti da varie parti del mondo, il proprio particolarismo culturale e linguistico, nonché le specificità e le bellezze del proprio territorio, tramite la distribuzione di materiale informativo e promozionale. Inoltre, i visitatori hanno anche avuto la possibilità di assaggiare alcune delle specialità gastronomiche dell'Euroregione Alpi Mediterraneo.

**Relazioni e attività  
di rilievo internazionale**  
**PARTE II**

## 1. I PROTOCOLLI DI INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

In Italia, il fondamento della possibilità per le regioni di stipulare Intese e Accordi di cooperazione con enti territoriali interni ad altri Stati anche extra Unione europea, risiede nel nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che novella: *“Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato”*.

Lo Stato ha provveduto a dare attuazione a quanto previsto nel sopracitato articolo con la legge 5 giugno 2003, n. 131. In seguito, lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno approvato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge, il già menzionato<sup>25</sup> Protocollo d'intesa n. 244/CSR del 18 dicembre 2008, sulla base del quale è previsto, in particolare all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico:

- il quadro generale delle attività internazionali;
- gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali;
- gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese concluse, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

In questo contesto legislativo si collocano le relazioni di rilievo internazionale della Regione autonoma Valle d'Aosta che vengono di seguito descritte.

### 1.1 **Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera**

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno avviato, nel corso degli ultimi tre anni, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato, anche, ai rappresentanti regionali e cantonali, ad

---

<sup>25</sup> Vedasi, al riguardo, Parte I, capitolo 5.

ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il *Dialogo* si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzate. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, che sono destinate a crescere in termini di importanza.

Nel corso del 2011 si è tenuto a Roma, il 31 gennaio, presso la sede del Ministero degli esteri, il quarto incontro del *Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera*, finalizzato, in particolare, alla presentazione dei progressi realizzati, nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, con il superamento della fase di stallo collegata alla vicenda dello scudo fiscale e descrivendo i progetti in corso e le prospettive a breve e medio termine. In questo contesto, è stata evidenziata la necessità di una riflessione comune sulle priorità da dare al prossimo ciclo di programmazione, eventualmente attraverso un accordo tra i partner di Programma in merito al riequilibrio delle risorse finanziarie tra la parte italiana e svizzera.

## **1.2 Le Conseil Valais-Vallée d'Aoste du Grand Saint Bernard (Covaval)**

Con la stipula dell'accordo per la costituzione del *Conseil Valais - Vallée d'Aoste du Grand Saint Bernard* (Covaval) e dei suoi gruppi di lavoro avvenuta nel maggio del 1990, la Regione, per prima in Italia, ha dato attuazione alla *Convenzione quadro di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera delle autorità e collettività territoriali*, sottoscritta dai paesi membri del Consiglio d'Europa, nel 1980.

La Regione ed il Cantone del Vallese cooperano nell'ambito dei seguenti settori:

- infrastrutture di interesse comune;
- trasporti e comunicazione;
- territorio e ambiente;
- economia e turismo;
- popolazione di frontiera;
- questioni sociali;
- cultura, educazione e formazione professionale.

L'obiettivo del Covaval è di favorire la creazione di progetti congiunti di cooperazione transfrontaliera, garantendo, altresì, la concertazione, la consultazione e lo scambio di informazioni nei settori di interesse, associando alle attività i principali soggetti economici, culturali e sociali, nonché le collettività locali delle due realtà.

A livello organizzativo, il Conseil Valais - Vallée d'Aoste prevede un presidente, un vicepresidente, eletti dal Consiglio e in carica per due anni, da alternare tra le due regioni, e un Segretariato generale composto da un segretario per ognuna delle parti.

Il Covaval opera mediante quattro gruppi di lavoro, composti ciascuno da sei membri, designati dalle rispettive Autorità cantonali e regionali, raggruppati per ambito come segue:

- territorio, ambiente, edilizia;
- economia, agricoltura, turismo, popolazione frontaliera;
- cultura, salute, istruzione, ricerca scientifica;
- trasporti, comunicazioni, infrastrutture, energia.

I gruppi di lavoro ed il Consiglio allineano le loro attività, di norma, con quelle previste dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, intensificando i contatti e gli scambi di informazioni in concomitanza con l'apertura degli inviti alla presentazione di proposte progettuali a valere sui Programmi di cooperazione transfrontaliera.

### **1.3 La Comunità di interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB)**

La Comunità d'interesse per il Traforo ferroviario del Gran San Bernardo (CIGB) - associazione internazionale di diritto svizzero per la promozione del progetto della direttrice ferroviaria del Gran San Bernardo - già in passato ha avuto modo di rilevare che l'inquadramento generale della più recente evoluzione delle strategie trasportistiche in ambito europeo, italiano, svizzero e regionale (Valle d'Aosta, Cantone e Repubblica del Vallese) porta a prendere atto della necessità di tenere un approccio realistico rilevando che, attualmente, sui vari fronti le priorità sono altre.

Pur nella consapevolezza che gli attraversamenti alpini rappresentano una questione delicata e complessa, il progetto in questione si colloca quindi in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo. A seguito dell'intesa generale quadro per la realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche siglata, nel luglio 2010, fra il Governo italiano e la Regione, dove si annovera anche la linea ferroviaria Aosta-Martigny tra le opere che rivestono preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443/2001, nel 2011 sono continuate le relazioni fra le amministrazioni competenti. Nella consapevolezza del difficile contesto finanziario contingente, i tempi per la realizzazioni di tale opera potrebbero ulteriormente dilatarsi.

### **1.4 La Convenzione con l'Istituto per il commercio estero (ICE)**

La Regione ha sottoscritto con il Ministero dello sviluppo economico, il 20 febbraio 2009, un Accordo di programma, con validità triennale, che prevede una Convenzione, di durata annuale, tra la Regione stessa e l'Istituto per il commercio estero (ICE).

La Convenzione per l'anno 2010, così come riportato nell'atto stesso, sottoscritto il 15 aprile 2011, ha come obiettivo la realizzazione di una serie di iniziative promozionali finalizzate a supportare lo sviluppo economico della Regione, sotto il profilo dell'internazionalizzazione e della promozione delle esportazioni delle imprese regionali, sulla base degli obiettivi della Regione, in sintonia con le linee direttrici del Ministero dello sviluppo economico.

A causa della totale indisponibilità dei fondi che l'ICE avrebbe dovuto stanziare, il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ha soppresso, con decorrenza immediata, l'Ente, bloccando di fatto la realizzazione di alcuni dei progetti previsti dalla Convenzione 2010. La legge 214 del 22 dicembre 2011 ha in seguito istituito l'*ICE - Agenzia per la promozione all'estero e internazionalizzazione delle imprese italiane*, con l'obiettivo di

colmare il vuoto venutosi a creare con la soppressione dell'Ente avvenuta nel mese di luglio. I programmi di collaborazione potranno riprendere sulla base delle reciproche valutazioni quando l'Agenzia avrà superato la fase di gestione transitoria.

Nel quadro della Convenzione, la Regione ha concretizzato tre importanti iniziative:

- la partecipazione alla Fiera ambiente di Francoforte, che si è svolta dall'11 al 15 febbraio 2011, progetto finalizzato alla promozione, sul mercato tedesco, del settore oggettistica regalo e dei complementi d'arredo. All'interno dello stand della Valle d'Aosta, le imprese valdostane partecipanti hanno potuto promuovere la loro produzione e presentarsi agli operatori del mercato estero, anche attraverso la presenza di inserti pubblicitari sul catalogo della fiera e su riviste di settore;
- la realizzazione, su impulso delle ditte locali maggiormente interessate ad un contatto sul territorio con i rappresentanti dei mercati esteri, di un progetto volto a far incontrare aziende valdostane e operatori francesi del settore lapideo e dei materiali di costruzione. Questa iniziativa, svoltasi nel mese di maggio, nel quadro di Rigenergia 2011, fiera organizzata dalla Regione stessa con la Chambre valdôtaine, ha consentito alle imprese del settore interessate di presentarsi agli addetti d'oltralpe senza allontanarsi dalla sede operativa, aspetto fondamentale per le micro-imprese del tessuto artigianale della Regione che, vista la natura spesso familiare delle aziende, trovano difficoltoso partecipare a fiere all'estero;
- la partecipazione a *Foodex Japan 2011*, manifestazione svoltasi a Tokio dal 1° al 4 marzo 2011, progetto che ha consentito di rinforzare l'azione promozionale, avviata in Giappone, a favore dei comparti valdostani dell'agroalimentare e del vino. Le eccellenze valdostane sono state protagoniste di degustazioni sia presso il Padiglione Italia realizzato negli spazi di *Foodex* che nel corso di un evento conviviale tenutosi in un prestigioso locale di Tokyo. Il progetto ha, allo stesso tempo, consentito di ospitare dal 16 al 18 giugno 2011, in Valle d'Aosta, alcuni buyer giapponesi, per i quali sono state organizzate visite alle aziende vitivinicole e alimentari regionali. I prodotti presentati, non ancora conosciuti in Giappone, hanno destato profondo interesse tra i partecipanti.

## 2. LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E L'AIUTO UMANITARIO

Nell'anno 2011, le attività relative alla legge regionale 17 aprile 2007, n. 6 "Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale", così come modificata dalla legge regionale n. 13 del 2009, hanno contemplato quattro ambiti: il monitoraggio ed il seguito amministrativo dei progetti approvati con deliberazioni della Giunta regionale n. 3321/2009, n. 147/2010 e n.173/2011, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, a livello regionale, sui temi della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai progetti approvati e sostenuti dalla Regione Valle d'Aosta, la valutazione delle proposte presentate, entro il 15 settembre 2011, per i progetti da avviarsi nel 2012 ed infine gli adempimenti di competenza della Regione nel contesto dei più ampi rapporti con il Ministero degli affari esteri e gli organi statali.

*Monitoraggio e seguito amministrativo dei progetti in corso.*

Nel corso del 2011 è stato assicurato il monitoraggio e il seguito amministrativo dei progetti approvati nel 2009, dei progetti pluriennali approvati nel 2010 e dei progetti approvati nel 2011:

*Progetti annuali 2009*

- "Regina di Saba". Miglioramento dello stato socio-economico delle donne nell'Eparchia di Emdibir (Etiopia) – Promotore: Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl.

*Progetti biennali 2009-2010*

- "Sviluppo rurale sostenibile sull'altopiano dell'Oromia" (Etiopia) – Promotore: Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo A.V.E.C.;
- Realizzazione di una falegnameria e di una segheria nella "Scuola professionale per l'edilizia a Bobriusk" (Bielorussia) – Promotore - Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl.

*Progetti triennali 2009-2010-2011*

- "Vita Campesina" - L'economia solidale quale fattore di sviluppo rurale sostenibile per le organizzazioni economiche contadine della Bolivia (Bolivia) – Promotore - Consorzio Trait d'Union;
- "Alfabetizzazione della popolazione e salvaguardia della lingua e della cultura malgascia" (Madagascar) – Promotore - Comitato di Cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale in collaborazione con la Casa Editrice Ambozontany di Antanarivo.

*Progetti annuali 2010*

- "Costruzione di un pozzo artesiano per il rifornimento di acqua ad un allevamento di pesci a Porto Velho" (Brasile) – Promotore: Associazione Pro Menor's Amazonas;
- "Lingue e Quartieri" – Corsi itineranti di Lingue nei quartieri di Aosta – (Formazione in Valle d'Aosta) – Promotore: Associazione Terranuova Onlus;
- "Ganado Vacuno" - Allevamento di bestiame a Managua (Nicaragua) – Promotore: Associazione Italia-Nicaragua.

*Progetti biennali 2010 -2011*

- "Aumento della produzione agricola e miglioramento dell'economia familiare nei comuni rurali della regione Hodh El Chargui" (Mauritania) – Promotore: Associazione Terranuova Aosta Onlus;
- "Sicurezza alimentare e creazione di attività produttrici di reddito nei comuni di Agadez, Tchirozerine, Indoudou e Dabaga attraverso il rafforzamento delle cooperative di villaggio" (Niger) – Promotore: Associazione Solidarietà Pace e Sviluppo Onlus S.P.S.;
- "Adottiamo Barrana di Maxixe" (Mozambico) – Promotore: Associazione Destinazione Africa Onlus;

- *“Recupero, valorizzazione dei rifiuti plastici e costruzione di opere di bonifica nei quartieri della città di Kaolack”* (Senegal) – Promotore: Associazione Diaconia Onlus;
- *“Aniké - Realizzazione di un centro culturale a Bobo Dioulasso”* (Burkina Faso) – Promotore: Cooperativa sociale Indaco Onlus;
- *“Aggrapparsi alla vita”* – Costruzione di un mercato coperto ad Hakkari (Kurdistan turco) – Promotore: Associazione Arci Valle d’Aosta Onlus;
- *“Mbya Argentina”* – Conservazione e uso sostenibile della biodiversità, diritti e autosufficienza alimentare (Argentina) – Promotore: Associazione Rayuela.

#### Progetti triennali 2010-2011-2012

- *“Collaborazione con l’ospedale Henintsoa a Vohipeno”* (Madagascar) – Promotore: Associazione Valdostana di Solidarietà e Fratellanza con il Madagascar A.V.S.M.;
- *“Orfani da AIDS”* (Uganda) – Promotore: Associazione Karacel Onlus.

#### Progetti annuali 2011

- *“Avviamento di un’attività di sartoria nel territorio rurale di Pekesse”* (Senegal) - Promotore: Associazione Pro Menor’s Amazonas Onlus;
- *“Rafforzamento del progetto di sviluppo rurale sostenibile sull’altopiano dell’Oromia, in Etiopia, attraverso il sostegno alle controparti locali e l’aumento del coinvolgimento sociale”* (Etiopia) – Promotore: Associazione AVEC PVS Valle d’Aosta;
- *“Interventi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione di Soddo, Regione del Wolaita”* (Etiopia) – Promotore: Presidenza della Regione in collaborazione con l’ANCOS Confartigianato;
- *“Completamento dell’edificio adibito a cucina e mensa con una capienza di 300 commensali a turno per ragazzi/e della Scuola Maghabe Secondary School nella località di Mbeya”* (Tanzania) – Promotore: Centro Missionario Diocesano;
- *“Acquisto arredamento e attrezzatura per cucina e lavanderia – Ospizio di Mostar”* (Bosnia-Erzegovina) – Promotore: Associazione Amici Casa Sacro Cuore;
- *“Sostegno alle attività dell’associazione Casa Sperantei”* di Campina (Romania) – Promotore: Presidenza della Regione in collaborazione con la Congregazione delle Suore di San Giuseppe.

#### Progetti biennali 2011-2012

- *“Centri di formazione agricola di Ndiebel e Keur Babou Diouf”* (Senegal) – Promotore: Associazione Diaconia Onlus;
- *“Mbya Argentina: conservazione e uso sostenibile della biodiversità, diritti collettivi e autosufficienza alimentare”* (Argentina) – Promotore: Associazione Rayuela;
- *“Ristrutturazione e costruzione di nuove aule nella Yanji International Technical School nella provincia di Jilin”* (China) – Promotore: Centro Missionario Diocesano. Il progetto è stato sospeso nel corso dell’anno per impreviste difficoltà sorte nella sua fase realizzativa, relative, in particolare, a problemi di tipo burocratico con le autorità locali;
- *“Acqua per la vita – Costruzione di pozzi artesiani nel municipio di Mahmud Pariza – Kirkuk”* (Kurdistan iracheno) – Promotore: Associazione Arci Valle d’Aosta Onlus.

#### Progetti triennali 2011-2012-2013

- *“Scuole per la rinascita di Haiti”* (Haiti) – Promotore: Consorzio Trait d’Union in collaborazione con altri partner valdostani (AVEC PVS – AVSFM – Caritas Diocesana – CSV – Diaconia – Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl – IPSIA Aosta – Regina di Saba – SPS – Sous le même ciel – Uniendo Raices).

Nell’ambito delle predette iniziative si segnalano, in particolare, i seguenti progetti portati a termine nell’anno 2011:

- *Sviluppo rurale sostenibile sull’Altopiano dell’Oromia in Etiopia, con l’integrazione di apicoltura, pastorizia e lotta all’erosione dei suoli, promosso dell’Associazione AVEC PVS.*

Il progetto biennale 2009-2010, che è terminato nel mese di aprile 2011, si proponeva di contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali etiopi attraverso lo sviluppo del settore agro-silvo-pastorale. Nello specifico, l'intervento era volto a migliorare la capacità produttiva di miele attraverso la formazione degli apicoltori locali, l'incremento delle coltivazioni di piante foraggere e mellifere, il miglioramento dei pascoli e la limitazione dell'erosione del suolo (diffusione di leguminose e piante protettive).

I risultati specifici raggiunti hanno rispettato e talora superato le attese, soprattutto per la spinta alla collaborazione tra strutture diverse e la promozione dell'associazionismo che il progetto ha contribuito a creare. La realizzazione del progetto ha portato all'allargamento del partenariato con il fattivo coinvolgimento di realtà locali quali strutture ecclesiastiche, ONG etiopi e il numero dei beneficiari coinvolti è stato superiore a quello preventivato con un rilevante rafforzamento dell'associazionismo e della gestione comunitaria;

- *Aggrapparsi alla vita: costruzione di un mercato coperto nella municipalità di Hakkari nel Kurdistan turco, promosso dall'associazione ARCI Valle d'Aosta Onlus.*

Il progetto, relativo al biennio 2010-2011, riguardava il sostegno all'attività di commercio e di scambio, unica fonte di sussistenza nella municipalità di Hakkari. Il territorio dell'Anatolia sud-orientale, dove è collocata la località di Hakkari, è stato negli ultimi anni particolarmente colpito dal flusso di profughi a seguito della distruzione di villaggi e come conseguenza del conflitto tra esercito turco e guerriglia del PKK. La popolazione della città di Hakkari è passata da 38.000 abitanti a 58.000 e le decine di migliaia di profughi sono in gran parte disoccupati o occupati in attività precarie e marginali, praticando per lo più la vendita ambulante. I principali destinatari dell'intervento sono stati quindi gli sfollati, in gran parte donne e anziani e i venditori ambulanti profughi dalle zone di guerra.

Nello specifico l'iniziativa ha consentito la costruzione di un mercato coperto finalizzato a permettere ai membri della comunità di lavorare stabilmente anche durante i rigidi inverni nell'area individuata di "Serisula" vicina al nuovo terminal degli autobus, per facilitare i collegamenti con il mercato. Il commercio che si svolge ad Hakkari è tipicamente al dettaglio e volto a soddisfare le necessità quotidiane della sua popolazione e riguarda principalmente prodotti agricoli e prodotti derivati dall'allevamento di bestiame;

- *Completamento dell'edificio adibito a cucina e mensa nella scuola Maghabe Secondary School nella località di Mbeya in Tanzania, promosso dal Centro Missionario Diocesano di Aosta.*

Il progetto annuale 2011 costituiva il proseguimento del progetto avviato negli anni 2009-2010, per volontà del missionario laico valdostano Emilio Grivon, finalizzato alla costruzione di un edificio adibito a cucina e mensa per gli allievi della Maghabe Secondary School di Mbeya. L'iniziativa del 2011 ha consentito il completamento della parte infrastrutturale, nonché la fornitura e l'installazione delle attrezzature della cucina e della mobilia per la mensa;

- *Interventi per il miglioramento della qualità della vita della popolazione di Soddo, Regione del Wolaita: realizzazione pozzo idrico e acquisto di bestiame in Etiopia, promosso da ANCOS Confartigianato.*

Il progetto annuale 2011 è stato realizzato nella località di Soddo, una delle più popolose e disagiate dell'Etiopia, caratterizzata da estrema povertà, frequenti carestie e difficoltà di reperimento di materie prime quali acqua ed alimenti.

Nell'ambito di un più generale progetto realizzato da ANCOS Confartigianato, la partecipazione della Regione è stata finalizzata a 2 azioni specifiche:

- a) la trivellazione di 1 pozzo nel villaggio di Bukama Kanafa, a circa 15 km da Soddo, a servizio delle scuole della locale missione cattolica e degli abitanti del villaggio (circa 20 mila);
- b) l'acquisto di n. 150 capi di bestiame, da latte e/o da lavoro, da consegnare alle famiglie più disagiate dei villaggi intorno a Soddo, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari, dando priorità alle famiglie con bambini.

All'esito del progetto, il pozzo di Bukama Kanafa consente di utilizzare l'acqua, oltre che per la popolazione anche per il piccolo ospedale costruito in loco. Inoltre, è stato possibile donare 200 capi

di bestiame, in numero superiore a quello previsto, ad altrettante famiglie.

#### *Manifestazioni ed eventi sui temi della cooperazione*

La Presidenza della Regione, in accordo con il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale, ha promosso l'organizzazione di alcuni eventi relativi alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai progetti approvati e sostenuti finanziariamente ai sensi della legge regionale 6/2007, al fine di diffondere gli obiettivi e i risultati raggiunti e di sensibilizzare sull'argomento la comunità valdostana.

In tale quadro si sono organizzate:

- tre serate di presentazione dell'iniziativa "Scuole per la rinascita di Haiti", che si sono svolte rispettivamente a Pont-Saint-Martin, in data 11 dicembre 2010, a Morgex, in data 14 maggio 2011 e ad Aosta, in data 17 novembre 2011, promosse dal Consorzio Trait d'Union in collaborazione con le altre 11 associazioni valdostane (AVEC PVS, A.V.S.F.M., CARITAS Diocesana, CSV, Ass. Diakonia, Associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl, IPSIA Aosta, Associazione Regina di Saba, S.P.S., Associazione Sous le même ciel, Associazione Uniendo Raices), che partecipano alla realizzazione del progetto.

Il progetto "Scuole per la rinascita di Haiti" partecipa alla ricostruzione post terremoto del gennaio 2010, in particolare per migliorare le condizioni di vita della popolazione colpita dal sisma attraverso il ripristino del sistema scolastico/educativo e la ripresa delle attività agricole e produttive nell'area di Léogane;

- una serata di presentazione dell'associazione Karacel e delle iniziative che la medesima realizza in particolare in Uganda.

La conferenza ha illustrato i numerosi progetti che l'Associazione Karacel ha promosso in Uganda, a partire dal 2006, a favore del mantenimento dell'ospedale "St. Luke's Hospital di Angal", per rispondere alle esigenze sanitarie più generali della popolazione locale e, in particolare, dei bambini colpiti dal virus HIV;

- una serata di informazione sui progetti di cooperazione portati avanti in Senegal da parte dell'Associazione Diakonia (Associazione di volontari della Caritas Diocesana), che si è svolta ad Aosta, in data 18 luglio 2011.

Nel corso della serata sono state presentate, in particolare, le attività avviate per il miglioramento della qualità ambientale di Kaolack, città gemellata con Aosta, le iniziative finalizzate al rilancio dei centri di formazione professionale-agricola e le azioni di sostegno e di assistenza tecnica nei confronti degli agricoltori. Don Claude Duverney, missionario conosciuto in Valle d'Aosta per gli anni trascorsi all'Institut Agricole Régional e per sua attività svolta con la Diocesi di Aosta, ha illustrato le iniziative intraprese.

#### *Nuovi progetti da avviarsi nel 2012*

Il 1° dicembre 2011, previo esame della regolarità formale delle domande presentate, il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale ha esaminato i progetti pervenuti entro il 15 settembre 2011 ed espresso parere favorevole sulla concessione di un sostegno finanziario, a valere sulla l.r. 6/2007 per 8 progetti.

La determinazione del relativo contributo regionale è seguita all'approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012/14.

I progetti da avviarsi nel 2012 riguardano, l'Africa, con 6 interventi, l'America centrale e il Sud America, con 1 intervento, i Balcani e il Medio Oriente con 1 intervento. Di questi progetti 3 sono di durata annuale e 5 di durata biennale.

#### *Adempimenti della Regione nel quadro dei rapporti col Ministero Affari Esteri e gli organi statali in relazione alla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale*

La Regione ha concorso, anche per l'anno 2011, a sostenere con la propria adesione e il proprio contributo finanziario le attività dell'*Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo* (OICS), organismo senza fini di lucro creato per volontà della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, che ha, tra le sue finalità, quella di stimolare e favorire l'attività di cooperazione internazionale di Regioni, Province autonome ed Enti locali, sia sul loro territorio che nei PVS (Paesi in via di sviluppo), coadiuvando, altresì, le Regioni nelle attività di sostegno e di governo territoriale dei processi di internazionalizzazione economica. Si è, inoltre, provveduto ad ottemperare agli adempimenti nei confronti del Ministero degli affari esteri, in particolare per quanto riguarda la trasmissione alla *Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo* (DGCS) dell'annuale "*Memorandum*" OCSE-DAC, relativo all'assistenza italiana ai PVS, ai sensi dell'art. 2 del Protocollo di Intesa del 18 dicembre 2008, stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di rapporti internazionali (atto n. 244/CSR). L'articolo 2 sopra richiamato prescrive, infatti, la comunicazione al Ministero degli affari esteri, da parte delle Regioni, della programmazione dei propri interventi di cooperazione decentrata. Nel Memorandum sono stati, pertanto, riportati i progetti approvati dal Comitato, per l'anno 2010.

Inoltre, sempre nell'ambito dei più ampi rapporti col Ministero degli affari esteri in tema di cooperazione allo sviluppo, si segnala che, in data 27 luglio 2011, è stata sancita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ANCI e UPI, in seno alla Conferenza Unificata, per la creazione di una *banca dati unificata della cooperazione italiana allo sviluppo*, che sarà costituita a partire dalla piattaforma digitale già operante presso la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri ed in cui confluiranno anche i dati disponibili presso le Regioni, le Province autonome e le Province e Comuni.

Infine, la Regione ha operato attivamente, insieme alle altre Regioni e Province Autonome, per la ripresa dei lavori del *Tavolo permanente di cui all'art. 5 del Protocollo di Intesa del 18 dicembre 2008* sopra citato che, dopo un lungo periodo di inattività, si è di nuovo riunito il 28 settembre 2011. Il Tavolo costituisce un importante momento di confronto tra il Governo e le Regioni sulle problematiche inerenti alla cooperazione e, tra i suoi compiti, vi è anche quello di favorire il coordinamento nell'azione internazionale tra lo Stato e le Regioni.

### 3. LES ACTIVITES A SOUTIEN DE LA FRANCOPHONIE

La Région autonome Vallée d'Aoste, comme établi à l'article 3 de la loi régionale n. 8/2006, «reconnait dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures». Par conséquent, la Région, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

Dans ce domaine, pendant l'année 2011, la Région a participé aux activités ci-dessous indiquées:

#### *Journée internationale de la francophonie*

Comme chaque année, la Vallée d'Aoste a souligné son appartenance à la communauté francophone en adhérant à la *Journée internationale de la Francophonie* par un riche programme d'événements organisés à l'occasion du 20 mars, une semaine durant, et fruit de l'étroite collaboration entre la Présidence de la Région, le Conseil de la Vallée, l'Assessorat régional de l'éducation et de la culture, la Commune d'Aoste, l'Université de la Vallée d'Aoste, la section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, l'Alliance française de la Vallée d'Aoste et la Communauté française de Belgique.

Le calendrier comportait de nombreux rendez-vous destinés au grand public: films, conférences, pièces de théâtre, soirées conviviales et une exposition bibliographique à la Bibliothèque régionale pour célébrer les 450 ans de l'Edit de Rivoli, qui fit du français la langue officielle du Duché d'Aoste. Il proposait également des spectacles pour les enfants et, notamment, une pièce consacrée à l'abbé Joseph-Marie Trèves, ainsi que différentes initiatives pour les jeunes. C'est à cette occasion que les élèves des écoles secondaires du premier degré ont reçu la publication *Francophonie*, les invitant à découvrir le monde francophone des cinq continents, ses racines et ses valeurs.

#### *Le Mai de la Francophonie*

Rencontre qui a vu la participation de trois auteurs valdôtains qui se sont rendus à Seynod, du 13 au 15 mai 2011, pour prendre part à cet événement placé sous le haut patronage de l'Organisation internationale de la Francophonie et du Ministère français des affaires étrangères, suite à l'invitation du Conseil général de Haute-Savoie.

L'objectif de cette initiative est de promouvoir les cultures francophones et de permettre, par des rencontres d'écrivains des cinq continents, de partager et de concevoir la diversité culturelle comme source d'enrichissement certaine pour la pensée politique, pour la littérature et pour les sciences sociales.

Cet événement a comporté des moments de rencontre, des dédicaces, des conférences, du théâtre, des films, un salon du livre auquel a pris part une soixantaine d'hôtes dont des personnalités telles que Alain Mabanckou – parrain de l'initiative, prix Renaudot et Prix des Cinq Continents, – Claude Lelouch – célèbre cinéaste français ayant reçu de nombreuses récompenses –, l'éminent linguiste Claude Hagège, Michel Ocelot ou encore Dominique Gallet – Directeur du magazine télévisé "Espace francophone". La présence des médias tels que France Ô, TV 8 Mont-Blanc, Espace Group, TSR, RFO est également à signaler.

